ABBONAMENTI al «Piccolo soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 16.—; Estero L. 37.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 16.—; Estero L. 37.—; a «Le Ultime Notizie»: Italia, per trimestre L. 16.—; Estero L. 37.—. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza C. Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via S. Pellico 6, II piano. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I; Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Domenica 8 Febbraio 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 3474

La morte di Tommaso Tittoni

Le ultime ore

ROMA, 7

Stasera alle ore 19.10, nella sua abitazione in via Rasella, è deceduto il sen. Tommaso Tittoni, collare della SS. Annunziata ed Accademico d'Italia.

Già da vari mesi si era a conoscenza delle sue malferme condizioni di salute che lo avevano indotto a lasciare l'alta carica di Presidente della Reale Accademia d'Italia; ma si sperava sempre che l'eccezionale fibra dell'eminente parlamentare, avrebbe anche questa volta resistito al male. Divenuto sempre più grave, tre giorni fa, per suo desiderio espresso, l'infermo riceveva dalla vicina parrocchia il conforto religioso e la speciale apostolica benedizione «in extremis» fattagli pervenire dal Santo Padre.

Nella giornata di oggi, subito dopo che i giornali del mattino hanno recato la notizia delle sue disperate condizioni di salute, il Capo del Governo, il Presidente del Senato on. Federzoni, il Presidente della Camera e Segretario del Partito on. Giuriati, la Presidenza della Reale Accademia d'Italia e molte personalità del mondo politico e culturale, hanno durante tutta la giornata chiesto insistentemente notizie sul decorso della malattia. Le speranze di miglioramento sono andate via via dileguandosi e le condizioni di salute dell'eminente uomo si sono sempre più aggravate.

Nelle prime ore del pomeriggio egli ha perduto la conoscenza e verso sera è entrato in agonia. Alle ore 19.10 è morto. Erano al suo capezzale fino agli estremi istanti la consorte donna Bice, che durante tutta la malattia lo ha amorosamente curato, il figlio Antonio, la figlia signora Elena Prezioso, il fratello Tito, il congiunto sen. Antona-Traversi ed i nipoti.

La ferale notizia è stata subito comunicata a S. M. il Re, al Capo del Governo, ai Presidenti dei due rami del Parlamento, alla Presidenza della Reale Accademia d'Italia ed alle alte gerarchie dello Stato. Conosciuta durante la serata negli ambienti politici, ha prodotto dolorosa impressione.

Il Presidente del Senato Federzoni ha inviato il seguente telegramma a donna Bice Tittoni:

Stasera stessa la salma è stata trasportata nella sala della biblioteca, trasformata in camera ardente. Nella giornata di domani saranno fissate le modalità per i funerali.

Si apprende intanto che, per desiderio espresso dall'estinto, la salma sarà trasportata e tumulata alla Mansiana, nelle vicinanze di Roma.

Un benemerito del Paese

Tommaso Tittoni, nato a Roma il 16 novembre 1855, entrò giovanissimo nella vita politica, dopo avere compiuto gli studi universitari a Roma, Oxford e Liegi. Egli fu invitato a partecipare alla vita amministrativa di Roma in qualità di consigliere comunale. Tale carica egli tenne fino al 1890 dal 1884 ininterrottamente, adempiendo anche alle mansioni di assessore comunale. Eletto nel 1881 consigliere provinciale, rivestì l'importante carica di Presidente del Consiglio provinciale di Roma dal 1892 in poi.

Deputato e senatore

La sua preparazione dimostrata nella trattazione delle più importanti questioni di carattere economico ed amministrativo, riguardanti lo sviluppo di Roma, e la sua profonda cultura gli valsero dal 1896 al 1899 l'elezione a deputato. Ininterrottamente egli rappresentò alla Camera dei deputati gli elettori di Civitavecchia e del terzo collegio di Roma per la XVI, XVII, XVIII e XIX Legislatura. Nel 1898 Tommaso Tittoni interruppe la sua attività politica per adempiere importanti incarichi amministrativi affidatigli dal Governo. Nominato Prefetto di Perugia, e successivamente di Napoli, egli dedicò la sua attività dal 1898 al 1923 all'esame dei problemi di quelle provincie, in momento particolarmente delicato, soprattutto per le vivacissime polemiche suscitate nella stampa e al Parlamento. Nominato senatore il 25 ottobre 1902 egli lasciò gli incarichi amministrativi affidatigli dal Governo per dedicarsi interamente alla vita politica.

Ministro degli Esteri nel secondo Ministero Giolitti (1903-05), egli dovette svolgere un non indifferente lavoro diplomatico per far aumentare il prestigio dell'Italia in Oriente. Malgrado le difficoltà create dalle Cancellerie straniere, egli riuscì a porre allo stesso livello della Russia e dell'Impero austro-ungarico la posizione dell'Italia nei Balcani.

Il diplomatico

Quando si trattò di riformare il corpo della gendarmeria in Macedonia, la azione diplomatica di Tommaso Tittoni riuscì ad affidare ad un Generale italiano — De Robilant — il delicato mandato.

La particolare posizione dell'Italia nel bacino mediterraneo e la conseguente necessità di tutelare i nostri interessi sulla costa settentrionale dell'Africa, non potevano non richiamare l'attenzione di Tommaso Tittoni, allora Ministro degli Esteri. La sua azione sempre energica per la tutela degli interessi del nostro Paese e per la sua necessaria espansione, portò al riconoscimento dei diritti italiani in Tripolitania ed a far ottenere all'Italia quei privilegi di cui fruivano l'Inghilterra, la Russia ed altre Potenze. Preoccupato sempre di stabilire una posizione di eguaglianza fra il nostro Stato e le altre potenze straniere, Tommaso Tittoni difese energicamente i privilegi italiani in Turchia e non mancò di consolidare i rapporti con l'«Entente».

Durante il secondo Ministero Giolitti egli fu anche Presidente interinale del Consiglio. Costituito il Ministero Fortis nel 1905, egli continuò a restare alla direzione del Ministero degli Affari Esteri, direzione che lasciò nel dicembre del 1905, quando fu nominato Ambasciatore a Londra, carica che tenne per oltre un anno, e cioè fino al maggio 1906.

Costituito il terzo Ministero Giolitti, egli ritornò nuovamente alla direzione della politica estera italiana e vi restò fino al 1909. Questo periodo, burrascosissimo per la politica estera europea valse a dimostrare tutto il tatto di Tommaso Tittoni. Il 3 ottobre 1908 l'Impero austro-ungarico, mutando improvvisamente e senza alcun preavviso lo stato di fatto nella Bosnia-Erzegovina, si annetteva quella provincia. Fu un colpo di scena per le Cancellerie europee, sopra tutto quando si seppe che la Germania aveva appoggiato l'atto dell'Austria-Ungheria e che la Francia non aveva esitato a dare la sua adesione.

Tittoni non mancò di svolgere, purtroppo senza alcun pratico risultato, tutta un'ampia ed energica azione presso il Gabinetto di Vienna, per far considerare come l'annessione della Bosnia-Erzegovina contrastava esplicitamente col contenuto e con lo spirito del trattato di Berlino. Riuscita vana ogni protesta, Tittoni non esitò a chiedere alle altre Cancellerie europee l'appoggio per la giusta azione italiana.

Approfittando della permanenza in Italia del Ministro degli Esteri dell'Impero russo, Iswolski, che si trovava in una sua villa a Desio, allacciò rapporti con lui per esaminare la possibilità di svolgere un'azione concorde con la Russia. Anche questi suoi sforzi dovevano riuscire vani, perchè Iswolski gli rispose chiaramente che la Russia, uscita di recente e molto malconcia dalla guerra contro il Giappone, non desiderava in alcun modo immischiarsi nelle faccende europee. La stessa risposta scoraggiante egli ottenne dall'Ambasciata inglese a Roma.

Nell'imminenza della guerra

Il gesto dell'Austria non mancò di suscitare, come è facile immaginare, profondissima impressione in Italia. In seguito a tempestose dimostrazioni verificatesi qua e là nelle varie città di Italia, l'on. Fortis, ex Presidente del Consiglio, non esitò ad interpellare il Governo e pronunciò un forte discorso che produsse tale profonda impressione negli ambienti parlamentari da indurre il Presidente del Consiglio dell'epoca, on. Giolitti, ad abbandonare il banco del Governo e congratularsi con l'oratore.

Sembrò in quel momento che Tittoni dovesse abbandonare la direzione della politica estera italiana. Così non fu. Calmatasi la bufera, dopo qualche giorno egli prese la parola alla Camera ed illustrò ampiamente l'azione diplomatica da lui svolta, dimostrando che le circostanze non gli lasciavano altra via.

Gli amichevoli rapporti stabiliti durante la permanenza a Desio del Ministro degli Esteri Iswolski resero possibile la venuta in Italia, per una visita a Vittorio Emanuele III, dello Zar delle Russie. Malgrado il pandemonio suscitato dalla canea socialista, la visita fu compiuta e si svolse nel reale castello di Racconigi.

Caduto il Ministero Giolitti, un anno dopo, nel 1910, egli fu nominato Ambasciatore d'Italia a Parigi, carica che tenne fino al 1916 e cioè nel periodo più burrascoso della politica europea. Nel corso della sua azione diplomatica presso la capitale francese, egli fu nominato, nel 1912, membro della Corte arbitrale dell'Aja. La sua permanenza a Parigi, in un momento difficoltosissimo, valse a rinsaldare i rapporti fra l'Italia e la Francia. Nel 1913, quando la minaccia dell'Austria-Ungheria al Montenegro non mancò di coprire di fosche nubi l'orizzonte europeo, Tittoni da Parigi telegrafò al Ministro degli Esteri marchese di San Giuliano, dicendo che l'Italia doveva impedire, con tutti i suoi sforzi, la minaccia dell'indipendenza del piccolo Stato.

Fautore dell'intervento

La bufera intanto non doveva essere evitata. L'Austria e la Germania, decise a tutti i costi ad effettuare il loro piano di egemonia, approfittavano del delitto di Sarajevo per inviare il noto «ultimatum» alla Serbia. La sensibilità di Tommaso Tittoni si dimostrò squisita in quest'occasione. Il 23 luglio 1914 egli telegrafava a Roma che la nota inviata dall'Austria, d'accordo con la Cancelleria germanica, al Regno serbo, non era nè più ne meno che una provocazione diretta a far scoppiare la guerra. In quella circostanza egli suggeriva ch'era compito dell'Italia di fare chiaramente comprendere ai Governi di Vienna e di Berlino come l'Italia non avrebbe mai potuto schierarsi al loro fianco per permettere che il sopruso si compisse indisturbato. Scoppiata la conflagrazione, la sua azione diplomatica fu efficacissima per l'intervento dell'Italia a fianco delle Nazioni dell'Intesa.

Gli eminenti servigi resi all'Italia, sia come Ministro che come Ambasciatore, valsero nel 1916 al sen. Tittoni la nomina a Ministro di Stato. Nel 1919 fu ancora Ministro degli Esteri e dal giugno al novembre 1919, primo delegato italiano alla Conferenza della pace, e dal 1919 al 1921 delegato italiano alla Società delle Nazioni.

Nella lunga carriera politica di Tommaso Tittoni e particolarmente in quella di Ambasciatore e di Ministro degli Esteri non mancarono naturalmente le critiche all'opera sua, compiuta spesso, è opportuno e doveroso riconoscerlo, in condizioni difficoltosissime.

Presidente del Senato e dell'Accademia

Nel 1919 e precisamente il 4 dicembre, fu eletto Presidente del Senato ed in questa carica rimase ininterrottamente per oltre nove anni e cioè fino allo scioglimento della passata Legislatura. Durante la sua permanenza alla Presidenza dell'Assemblea vitalizia egli ottenne dal Sovrano il riconoscimento dei servigi resi al Paese con la nomina a Cavaliere della Santissima Annunziata, che gli venne conferita nel 1923. Fervido sostenitore del Regime egli ha contribuito efficacemente durante la sua permanenza alla Presidenza del Senato a collaborare col Governo fascista all'esame e all'approvazione delle più importanti leggi predisposte dal Regime. Il riconoscimento dei suoi altissimi meriti, subito dopo l'istituzione della Reale Accademia d'Italia il Duce gli conferì la nomina di Presidente del più alto consesso culturale e scientifico e lo chiamò a far parte in questa nuova veste, del Gran Consiglio Nazionale del Fascismo.

Anche in questa carica, che tenne fino all'agosto dello scorso anno e da cui si dimise per ragioni di salute, il sen. Tommaso Titoni prodigò l'inesauribile energia del suo temperamento e della sua dottrina.

Il cordoglio dei Sovrani

ROMA, 7

S. M. il Re ha inviato a donna Bice Tittoni il seguente telegramma:

Con profondo rammarico apprendo la triste notizia. Ricordando con animo grato gli insigni servigi resi al Paese dal sen. Tommaso Tittoni nelle cariche eminenti coperte, porgo a lei ed ai suoi, anche a nome della Regina, le più vive condoglianze per la dolorosa perdita. Vittorio Emanuele».

Messaggi di Giuriati e Federzoni

ROMA, 7

S. E. il Segretario del Partito on. Giuriati ha così telegrafato a donna Bice Tittoni:

«Pregola accogliere espressioni vivissime condoglianze del Partito fascista e mie personali, per dolorosa scomparsa suo illustre congiunto. Giuriati».

Il Presidente del Senato, Federzoni, ha inviato il seguente telegramma:

«La scomparsa di Tommaso Tittoni, dolorosa alla Patria da lui così devotamente amata e nobilmente servita, è gravissimo lutto per il Senato che Egli onorò con la lunga, feconda attività parlamentare e presidenziale, lasciandovi la traccia imperitura della sapienza politica e della sua incomparabile autorità personale. Molti anni fra i più memorabili della storia della gloriosa assemblea resteranno indissolubilmente congiunti nella memoria e nella riconoscenza di tutti al nome di Tommaso Tittoni. So di interpretare il sentimento unanime del Senato manifestando il più commosso cordoglio a V. E., alla quale porgo altresì la sincera espressione del mio reverente compianto. Federzoni».

Il Direttorio federale di Bolzano ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 7

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, accompagnati da S. E. Giuriati, Segretario del Partito, il Prefetto di Bolzano Marziali, il Segretario federale ing. Rizzini ed i componenti il Direttorio federale conte Manzoni, prof. Segalla, avv. de Angelis, sig. Filippi, sig. Radina, barone Altemburg e dott. Menestrina. Il Duce si è intrattenuto in cordiale colloquio con i presenti, parlando loro degli speciali doveri che incombono agli italiani tutti ed in particolare ai fascisti della provincia di Bolzano, congedandoli con parole di vivo elogio e di incitamento.

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Mario Chini, il quale gli ha presentato in omaggio le sue recenti pubblicazioni letterarie e lo ha informato di essere stato chiamato dalla Facoltà di lettere e filosofia di Madrid a tenervi un corso di quaranta lezioni sulla letteratura e la cultura italiana. S. E. il Capo del Governo ha intrattenuto il prof. Chini e si è compiaciuto con lui per l'attività che svolge nel campo degli studi e della cultura nazionale.

I preparativi per il censimento

ROMA, 7

Nell'approssimarsi dell'esecuzione del settimo censimento generale della popolazione del Regno, delle colonie di diretto dominio e dei possedimenti italiani delle isole dell'Egeo, l'Istituto centrale di statistica, con circolare inviata ai competenti uffici, ha disposto che sia dato corso ai primi atti preparatori della grandiosa operazione, ed in modo particolare alla costituzione delle commissioni provinciali di censimento e delle commissioni comunali di vigilanza.

Potrà così predisporsi tutto il lavoro necessario alla perfetta riuscita della indagine, in attesa che siano emanate le norme per l'esecuzione del censimento e che vengano inviate le schede per le rilevazioni di dati sulla popolazione e sulle abitazioni. I Prefetti, assecondando con sollecitudine le direttive emanate dal centro, hanno immediatamente provveduto alla costituzione in tutte le province della commissione provinciale di censimento, la quale è chiamata a svolgere azione attiva ed efficace di propaganda per vincere quelle resistenze e quelle diffidenze che il censimento eventualmente potrà incontrare in qualche località.

Sono ben 37.000 persone circa che in tutta l'Italia si apprestano a procedere alle operazioni del censimento fascista, il quale sarà caratterizzato da una serietà ben diversa da quella dei censimenti precedenti.

Le commissioni comunali di vigilanza stanno già svolgendo gli accertamenti loro demandati. Così è stata già iniziata la verifica del registro di popolazione, per sincerarsi che sia effettivamente tenuta in perfetto ordine e si curerà di verificare che sia stata riveduta e completata la denominazione e la numerazione delle vie, delle piazze, delle strade e delle località e che la divisione del territorio comunale in frazioni e sezioni di censimento sia stata eseguita in conformità alle istruzioni impartite a suo tempo dall'Istituto centrale di statistica; che infine sieno stati compilati i piani topografici di censimento.

Assegni per viaggi di studio
Un concorso dell'Accademia d'Italia

ROMA, 7

La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia d'Italia, con i mezzi forniti dalla Fondazione «Alessandro Volta» dovuta alla generosità della Società Edison, ha deliberato di erogare nelle sue tornate di fine marzo quattro assegni, di lire 16.000 per viaggi di studio (della durata minima di cinque mesi) a professori universitari e per borse di studio (della durata di almeno otto mesi) a favore di altri studiosi italiani. La Classe prenderà in esame oltre alle proposte degli accademici, anche eventuali domande di interessati che espongano le loro aspirazioni e il loro programma per ottenere le assegnazioni previste. Tali domande debbono pervenire alla Cancelleria della R. Accademia d'Italia entro il 15 marzo.

I transvolatori atlantici sono partiti per l'Italia

RIO DE JANEIRO, 7

Il Generale Balbo e gli equipaggi della crociera sono partiti questo pomeriggio per Genova, a bordo del «Conte Rosso», salutati da rappresentanti del Governo e del Municipio e da una grande folla di italiani. Sette aeroplani dell'aviazione militare brasiliana e tre idrovolanti della crociera, pilotati da aviatori brasiliani, hanno accompagnato il piroscafo fino all'uscita della baia.

De Bono presenzia i lavori del Consiglio superiore coloniale

ROMA, 7

Al palazzo della Consulta ha avuto luogo sotto la presidenza dell'on. Lessona, la prima adunanza del rinnovato Consiglio superiore coloniale. E' intervenuto il Ministro delle Colonie, Gen. De Bono, il quale ha voluto ringraziare il consesso per l'opera compiuta nel passato biennio che ha confortato molto la sua azione di capo dell'amministrazione, opera che certamente sarà proseguita nel biennio che si inizia. Ha richiamato l'attenzione del Consiglio superiore sulla minore disponibilità dei mezzi finanziari, per le economie apportate in ogni bilancio dello Stato, ed ha espresso la fiducia di essere anche dal corpo consultivo aiutato nell'adeguare l'azione ai mezzi disponibili.

La politica estera degli Stati Uniti in un discorso di Stimson

NEW YORK, 7

Il Segretario di Stato Stimson ha pronunciato un discorso al Consiglio degli Affari Esteri particolarmente notevole per le affermazioni in esso contenute. Innanzitutto Stimson ha tenuto a confermare che il Governo di Herbert Hoover ha definitivamente abbandonato la politica, voluta e attuata a suo tempo da Wilson, di impegnare l'influenza del Governo di Washington per promuovere all'estero liberi organismi costituzionali.

Oggi il Governo di Washington invece ritorna apertamente alle direttive politiche di un secolo fa: nessuna ingerenza nei movimenti costituzionali stranieri e riconoscimento dei Governi da essi risultati, fondato solo sulla loro capacità a mantenere fede ed eseguire le obbligazioni internazionali. A giustificazione di tale ritorno all'antico Stimson ha ricordato e criticato il tentativo compiuto nel 1913 dall'allora Presidente Wilson di rovesciare il Governo di Huerta nel Messico, perchè ritenuto dagli Stati Uniti costituito su basi arbitrarie o irregolari: fu un atto che per moltissimi anni ebbe conseguenze assai dannose sui rapporti fra il Governo messicano e quello di Washington.

Infine, esaminando le relazioni col Sud America, Stimson ha dichiarato che, nonostante alcune aberrazioni, la politica sudamericana degli Stati Uniti nell'ultimo secolo è stata «caratterizzata da uno scrupoloso rispetto dei diritti delle repubbliche latine

Le direttive per una severa economia nelle gestioni sindacali

ROMA, 7

Sotto la presidenza di S. E. il Ministro delle Corporazioni, presenti i Sottosegretari e il direttore generale delle Associazioni professionali, si è tenuta una riunione allo scopo di esaminare la situazione amministrativa delle Confederazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori ed avvisare ai mezzi più opportuni per assicurare sempre più una rigida amministrazione, in omaggio ai precetti voluti dal Regime, per la gestione degli enti pubblici. Alla riunione hanno partecipato tutti i presidenti, i commissari e gli amministratori delle Confederazioni e della Federazione autonoma delle comunità artigiane. E' intervenuto in rappresentanza del Partito l'on. Giordani.

Istruzioni del Ministro Bottai

Il Ministro ha fatto presente che per le esigenze del momento si impone la più assoluta economia nelle gestioni sindacali, con la soppressione di ogni spesa non strettamente necessaria o urgente o che esuli dai fini istituzionali delle associazioni. S. E. Bottai ha ribadito le direttive già impartite dal Ministero delle Corporazioni circa i criteri di amministrazione da seguirsi, raccomandando alle Confederazioni interessate di avere presente l'opera sin qui svolta dall'Amministrazione dello Stato per la restaurazione del bilancio, regolandosi per quanto possibile in conformità.

Il Ministro ha fatto altresì presente che i suddetti criteri di parsimonia tanto più si impongono in quanto le recenti riduzioni salariali apportano un notevole coefficiente di diminuzione al gettito dei contributi, i quali, come è noto, sono di regola commisurati alle retribuzioni medie dei lavoratori. Da altra parte, anche la revisione di alcuni redditi disposta dallo Stato agli effetti tributari apporterà non lievi riduzioni alle entrate di quelle associazioni che riscuotono i contributi con il sistema delle addizionali.

L'on. Bottai ha su questo argomento dichiarato che, in ossequio alle direttive del Capo del Governo, non saranno permessi in nessun caso aumenti di contributi obbligatori o suppletivi, riservandosi anzi di studiare l'opportunità di altre riduzioni sulle misure già ridotte dal R. D. 1.o dicembre 1930 N. 1644. Il Ministro ha raccomandato che, nell'esercizio dei poteri di vigilanza e di tutela delegati dal Ministero alle Confederazioni per le associazioni dipendenti, sia adottato il più assoluto rigore, in occasione dell'esame dei bilanci e delle deliberazioni impegnative di spese, rinviando tutti gli oneri non improrogabili, specie quelli riferentisi all'acquisto o alla costruzione di immobili.

Speciali istruzioni ha inoltre impartito sul personale delle associazioni. Premesso che non è apparso opportuno fornire di uno stato giuridico detto personale per evitare una burocratizzazione esiziale ai fini dello sviluppo della vita sindacale, il Ministro ha ricordato che, in mancanza di espresse disposizioni, deve applicarsi ai funzionari sindacali la legge sull'impiego privato, con il relativo trattamento ivi previsto per il caso di cessazione dal servizio.

Sicuro e stabile ordinamento

Ogni particolare convenzione che implichi un trattamento più favorevole di quello suaccennato sarebbe nulla, ove non fosse regolarmente deliberato dagli organi competenti a norma dei rispettivi statuti ed approvata dall'autorità tutoria. Su questo punto il Ministro ha chiarito che le cennate norme non concernono i dirigenti delle associazioni, i quali, forniti come sono di poteri di rappresentanza, non possono in nessun caso considerarsi impiegati e come tali aventi diritto a stipendio. Nei loro confronti è inapplicabile la legge sul contratto di impiego privato e la loro attività si presume gratuita, salvo il rimborso delle spese sostenute e l'assegnazione di una indennità di rappresentanza, qualora non credano di rinunciarvi. Ai dirigenti quindi non spetta la liquidazione delle indennità previste dalla legge sull'impiego privato in caso di cessazione dal servizio.

Il Ministro ha infine soggiunto che, allo scopo anche di eliminare alcune rilevate sperequazioni di trattamento economico tra le varie associazioni, è in corso un provvedimento con il quale, in applicazione del R. D. L. 20 novembre 1930 N. 1491, vengono dettate norme per la revisione del detto trattamento da parte di tutti gli enti sindacali ed istituti collaterali, fissandosi dei limiti massimi per gli emolumenti così da adottare unicità di criteri nei confronti degli enti stessi tra loro e per quanto possibile con gli altri enti di diritto pubblico.

S. E. Bottai ha dato quindi atto che la misura massima così stabilita solo per una decina di casi segnerà una certa diminuzione di assegni, avendo la maggior parte delle associazioni mantenuto in materia la necessaria ed opportuna moderazione. Il Ministro ha illustrato ampiamente la portata del provvedimento, dicendo che esso è il coronamento di una lunga e continua opera svolta dal Ministero delle Corporazioni per inalveare verso una sfera di regolamentazione legale anche per la parte amministrativa le organizzazioni sindacali che, superata la prima fase di assestamento, si avviano ora verso un solido e sicuro ordinamento delle loro gestioni.

Ha successivamente preso la parola l'on. Giordani che ha dichiarato che il Partito ha seguito e segue con la massima attenzione l'opera svolta dal Ministero delle Corporazioni per assicurare la maggiore regolarizzazione nelle gestioni confederali ed ha espresso il più vivo compiacimento per il provvedimento che da un lato darà la sensazione che si è pervenuti ad un sicuro e stabile ordinamento amministrativo delle associazioni e d'altra parte dimostrerà che gli organizzatori sindacali, pure dando una appassionata e speciale attività, non si trovano in una posizione economica di privilegio.

I dirigenti delle Confederazioni hanno assicurato formalmente S. E. Bottai che le direttive impartite saranno eseguite e fatte eseguire con la cura più scrupolosa.

La Commissione Suprema di difesa
Due riunioni presiedute dal Duce

ROMA, 7

Ieri e oggi la Commissione Suprema di difesa ha tenuto due riunioni a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Capo del Governo. I lavori continueranno lunedì alle ore 16.

L'attività dell'„Enit" nel 1931
Una circolare dell'on. Suvich

ROMA, 7

L'on. Suvich in una circolare ha fissato le direttive per l'attività che l'E. N. I. T. di cui è presidente, dovrà svolgere nel corrente anno. Premesso che l'E. N. I. T. si orienta sempre più verso le pubblicazioni di carattere generale che meglio rispondono al suo compito eminentemente nazionale, aggiunge che non sarà trascurata la propaganda di regioni e zone turistiche ed anche di singole località di particolare interesse. Il programma di pubblicazioni di quest'anno comprende anche un opuscolo a grande tiratura in sei lingue sull'Italia in generale, un altro opuscolo in quattro lingue sullo sport invernale, una guida italiana ed una estera sulle principali stazioni di cura balneari e termali, un opuscolo in quattro lingue sulle maggiori manifestazioni musicali e feste tradizionali, sulle scoperte archeologiche, ecc.

L'on. Scorza parla a Catania
ai giovani fascisti e agli universitari

CATANIA, 7

Al Teatro massimo Bellini, gremito di autorità civili, militari e politiche, oltre che di giovani Camicie nere, l'on. Scorza ha pronunciato un applaudito discorso illustrando i compiti dei Fasci giovanili. Nel pomeriggio ha tenuto il rapporto dei comandanti dei Fasci giovanili e, dopo aver visitato la Casa del Fascio, si è recato all'Università dove ha parlato ai goliardi sui doveri a cui è chiamata dal Regime la studentesca universitaria. L'on. Scorza ha inoltre visitato la Casa del Balilla, la sede delle associazioni combattentistiche e quella del *Popolo di Sicilia*, dove è stato ricevuto dal direttore Piero Saporiti, dai redattori e dalle maestranze.

Il petrolio di Fontevivo
continua ad affluire nelle cisterne

PARMA, 7

Come abbiamo annunziato, il pozzo N. 1 del cantiere minerario di Fontevivo è stato messo ieri sera in attività per una prova di estrazione del petrolio a lunga portata. L'estrazione del prezioso liquido è continuata regolarmente fino alle tre di questa mattina, con esito soddisfacentissimo. La forte pressione del getto è stata ridotta con l'applicazione alla sonda di apposite valvole regolatrici, cosicchè si sono evitate inutili dispersioni e il petrolio ha potuto affluire regolarmente nelle cisterne approntate per la raccolta. Nel pomeriggio alle 15.30 la saracinesca del pozzo è stata ancora riaperta per una breve estrazione di petrolio e per alcuni esperimenti sull'intensità della pressione, che si sono svolti alla presenza dell'on. Ranieri e dall'ing. Zammatti.

La netta posizione di Venizelos
contro il movimento monarchico in Grecia

ATENE, 7

In questi ultimi tempi, non solo le dichiarazioni fatte dall'ex Re Costantino, ma ripetute notizie comparse sui giornali, pronosticavano prossima la restaurazione monarchica in Grecia, con il consenso tacito, se non esplicito, del Presidente del Consiglio Venizelos, il quale sarebbe rimasto impressionato da certe manifestazioni monarchiche di alcuni circoli militari, verificatesi nel tempo ch'egli e il Ministro degli Esteri Micalacoplos si trovavano ad Aukara per la firma degli accordi greco-turchi. Il Premier greco aveva già fissato il suo viaggio a Varsavia, Vienna e Roma, e agl'incidenti avvenuti durante la sua permanenza nella capitale turca non ha voluto accrescere importanza, rinviando queste visite, ch'egli ha intrapreso, come se nulla fosse accaduto.

Una nomina significativa

Rientrato in sede, Venizelos ha risposto alle macchinazioni dei monarchini e alle voci sulla sua pretesa conversione alla monarchia con un gesto che non ha lasciato alcun dubbio: ha nominato Procuratore Generale dell'Areopago — la Corte di Cassazione greca — S. E. Georgiadis, che aveva fatto parte della Corte marziale del Governo rivoluzionario del 1922. E' stata questa Corte — come si ricorderà — che condannò a morte cinque Ministri di Re Costantino e mise al bando il Sovrano.

Era una sfida ch'egli lanciava ai monarchici e più precisamente al partito popolare, presieduto da Cialdaris, il quale ha sempre posto come condizione per il considamento della pace interna, che non venissero valorizzati i responsabili della «strage» del '22. Venizelos per un pezzo non volle esasperare i dissidii interni e, quando Cialdaris fece alla Camera leali dichiarazioni di riconoscimento del regime repubblicano, egli rinunciò alla collaborazione di molti uomini autorevoli della rivoluzione. Ma a ogni alzata di scudi dei popolari o a ogni accenno di movimento degli elementi monarchici, egli ha risposto mettendo al primo piano qualcuno degli elementi ostici ai reazionari.

I quali reazionari poi ora, per bocca di Cialdaris, gli rimproverano anche di esercitare sulla Grecia una dittatura personale, contraria ai principii democratco-parlamentari.

L'accusa, se sostanzialmente non regge, ha però tutta l'apparenza della verità. Venizelos, infatti, specialmente dopo l'ultima schiacciante vittoria elettorale ottenuta 30 mesi sono, fa e disfa Ministeri, sostituisce uomini, decide inappellabilmente sui problemi più importanti della vita politica ed economica della Grecia, quasi esclusivamente sotto la sua personale responsabilità.

Il prestigio del «vecchio cretese»

Ma questo avviene non perchè egli trascuri il Parlamento e non lo affronti, chè anzi ama la schermaglia parlamentare e la ricerca, facendosi temere dalle opposizioni per risparmiarsi i suoi contrattacchi taglienti. La sua è, insomma, una personalità tanto preminente e superiore, che non soltanto disciplina la maggioranza liberale dei suoi amici, ma tiene in freno anche le opposizioni, sieno esse di destra o di sinistra. Fra gli oppositori, il capo dei popolari Cialdaris, se non il più valente, è certo quello che, per rappresentare uno dei partiti più forti e in antitesi con il regime attuale, è quello che solleva le discussioni più vivaci. Ma è un debole e un inabile.

Anche le recenti mene monarchiche, alle quali il Cialdaris non pare essere stato del tutto estraneo, si sono risolte in una sconfitta, aggravata da una discussione parlamentare, che i suoi amici non desideravano e ch'egli ha dovuto subire, avendola provocata con imprudenti dichiarazioni in un discorso elettorale a Salonicco, in colloqui avuti con i capi delle opposizioni repubblicane, durante trattative — che poi sono fallite — intavolate allo scopo di opporre un candidato unico a quello del Governo, nelle elezioni suppletorie che si svolgeranno nei prossimi giorni a Salonicco.

Come già in altre occasioni, Venizelos, pur riconoscendo che rivoluzionari del '22 hanno esagerato, ne rivendicò le benemerenze, per avere salvato il paese e ricostituito l'esercito disfatto dalla sconfitta in Asia Minore, quindi ha proseguito:

«Come ho detto or ora, ritornando d'Ankara ho deciso di passare oltre al malcontento che sapevo avrebbe provocato la nomina del signor Georgiadis. Mi sono trovato davanti a una specie di colpo di mano, nel quale la parte principale, se non l'unica, era organizzata dai monarchici. L'ex Re, che per molto tempo s'era comportato saggiamente, ha giudicato venuta l'ora di parlare. La stampa monarchica greca ha ricominciato a porre il problema del regime».

Il signor Cialdaris vi ha fatto eco, dichiarando che se il suo partito salisse al potere e ne fosse richiesto, farebbe un plebiscito per restaurare la monarchia.

L'ammonimento del «Premier»

Contro la mia volontà — dice Venizelos — quando s'è votata la costituzione attuale, non s'è voluto lasciare posto alla possibilità di un cambiamento di regime senza ricorrere a un colpo di Stato rivoluzionario. Io so che non basta che il regime repubblicano sia scritto sulla carta per mantenerlo anche se l'opinione pubblica si convertisse alla monarchia, ma so che allo stato attuale delle cose la restaurazione non è possibile senza una nuova rivoluzione.

Posto così il problema, Venizelos afferma, con orgogliosa sicurezza: «Posso dire senza tema di smentita ch'io sono uno dei capi politici nel quale la maggioranza del popolo greco ha una grande fiducia e sono sicuro che, in un momento difficile, nessun altro sarebbe ascoltato più di me».

Ma in una campagna elettorale per il semplice passaggio del potere da un partito all'altro, la vittoria dei popolari potrebbe anche essere possibile, ciò che ancora non li autorizzerebbe a indire un plebiscito per il richiamo del Sovrano, plebiscito unilaterale e illegale. Occorre che Cialdaris e i suoi amici e il popolo greco sappiano quale minaccia costituirebbe per il paese una simile eventualità. Io dico con convinzione — ha concluso Venizelos — perchè coloro che tentassero un atto rivoluzionario, devono conoscere con precisione anche coloro che sorgerebbero a lottare a sostegno del regime.

Questo suo netto atteggiamento e questa sua energia non priva di durezza verso i popolari, se rivendica la sua fede nella repubblica e dice la sua sicurezza, vale anche a provare la serietà del momento che la Grecia attraversa e che spiega, e non legittima la speranza dei monarchici. Finchè l'abile cretese mantiene la sua lucida vigoria, indubbiamente nè il suo Governo nè il regime hanno alcunchè da temere. Ma se quest'uomo di tanto superiore ai suoi amici e ai suoi avversari dovesse venire improvvisamente a mancare? Allora sì tutte le incognite di nuovi torbidi giorni si prospetterebbero sull'orizzonte greco minacciose.

Un passo amichevole delle Potenze ad Atene e a Sofia

ATENE, 7

In relazione all'incidente svoltosi alla frontiera greco-bulgara, una Commissione mista di ufficiali greco-bulgari ha proceduto sul posto ad un'inchiesta della quale mancano però informazioni ufficiali. Michalacopulos, ricevendo il Ministro di Bulgaria ad Atene, ha dichiarato che mancandogli esatti particolari, non si è fatto ancora una esatta idea dell'incidente e delle relative responsabilità, ma il fatto che soltanto da parte greca esista un morto lo ha impressionato. Il Ministro bulgaro ha qualificato l'incidente spiacevole, esprimendo la speranza che l'inchiesta dimostri la mancanza di cattiva intenzione da ambo le parti e comunque l'incidente non turbi i buoni rapporti esistenti fra i due Paesi.

L'ufficioso *Messager d'Athènes* pubblica che il Governo britannico, a mezzo del suo Ministro ad Atene, ha fatto un passo amichevole presso Michalocopulos, invitandolo a cercare di risolvere le pendenze greco bulgare. Analogo passo sarebbe stato fatto presso il Governo di Sofia e la soluzione proposta sarebbe di sottoporre all'arbitrato tutte le questioni, comprese quelle che uno o l'altro dei due Governi considera risolte. Secondo il giornale, analoghi passi sono stati fatti dal Ministro d'Italia e da quello di Francia.

Il Governo greco, a quanto si apprende, comunicherà nei prossimi giorni a quello di Sofia che esso è pronto ad accettare la proposta formulata dal Ministro degli Esteri inglese Henderson che tutte le controversie fra la Bulgaria e la Grecia siano sottoposte ad arbitrato.

Pessimismo bulgaro
sulla Conferenza balcanica

SOFIA, 7

I lavori della Conferenza balcanica di Salonicco non sembrano avere eccessivamente interessato l'opinione pubblica bulgara. Soltanto qualche giornale si è limitato a rilevare l'atteggiamento deciso tenuto dalla Delegazione bulgara nei riguardi della questione delle minoranze e il successo da essa ottenuto facendo iscrivere, nonostante l'opposizione jugoslava, tale questione all'ordine del giorno della prossima Conferenza di Costantinopoli. Ma in generale i giornali non nascondono un certo pessimismo per il successo della nuova iniziativa balcanica. Si è sicuri che si presenteranno sempre degli ardui e insuperabili ostacoli alla discussione serena e proficua della medesima questione delle minoranze, che viene in questi circoli politici considerata di essenziale importanza per reali, fiduciosi e amichevoli rapporti tra i popoli balcanici.

Verso un Governo Presan in Romania?
Maniu chiamato a Bucarest

BUCAREST, 7

Voci generali ammettono che la situazione del Governo è criticissima. La stampa afferma probabile la successione del Maresciallo Presan con un Ministero di concentrazione. Qualora la concentrazione fallisse si formerebbe un Gabinetto di personalità al di fuori dei partiti. Maniu, richiamato, avrebbe deciso di recarsi a Parigi e da qui partirebbe direttamente per la Romania, rinunciando alle altre annunciate visite. I giornali si mostrano pessimisti circa la conclusione di un prestito a Parigi.

Le garanzie costituzionali all'Avana
sospese per altri tre mesi

AVANA, 7

Il Presidente Machado ha firmato un decreto che proroga di altri novanta giorni la sospensione delle garanzie costituzionali. Il termine precedente sarebbe scaduto l'undici febbraio prossimo. Il nuovo decreto ha valore per tutto il territorio della Repubblica. Machado, poco dopo la firma del provvedimento, ha dichiarato che non gli studenti ma i comunisti, in maggioranza provenienti dall'estero, sono responsabili dei recenti disordini e dell'attuale situazione eccezionale. *(United Press).*

Sanguinosi disordini a Madera

MADRID, 7

A Funchal nell'isola di Madera sono avvenuti gravi disordini a causa di un decreto del Governo di Lisbona che regolava il prezzo delle farine e del pane e la vendita di questi generi alimentari, secondo un sistema che la popolazione ha ritenuto arbitrario. Tutti gli operai hano abbandonato il lavoro. I piroscafi sono rimasti fermi nel porto. Due compagnie di fanteria sono partite quest'oggi da Lisbona per Funchal. In considerazione dell'eccitazione nell'isola, il Governo ha ritirato il decreto. Sono avvenuti conflitti durante i quali si sono avuti a lamentare numerosi morti e feriti da ambo le parti.

La requisitoria contro l'Inghilterra
di un feroce indù condannato a morte

LONDRA, 7

Una requisitoria contro la dominazione britannica in India è stata pronunciata oggi da un indù condannato a morte dal Tribunale di Lahore. Il colpevole, Saian Singh, era accusato di avere assassinato la moglie del capitano inglese Curtis, colpendola ferocemente con una spada indigena in varie parti del corpo e facendo poi di essa un vero strazio.

Non pago di questo delitto l'indù volle colpire con la medesima arma anche le due bambine della povera signora. Ma, per fortuna, non ebbe il tempo di finirle, essendo accorsi i familiari attratti dalle grida delle vittime.

Il Saian Singh è stato condannato all'impiccagione. Egli ha accolto la sentenza di morte con un sorriso sprezzante sulle labbra e durante tutto il dibattimento mostrò un cinismo davvero ributtante. Quando il giudice gli chiese se aveva qualche cosa da dire, il condannato ha risposto con un vero discorso pieno di odio e di livore. Ecco alcune delle sue frasi più salienti:

«Non mi pento dell'assassinio che ho commesso. Sono colpevole; impiccatemi subito in modo che alla mia rinascita (secondo il credo buddista) io possa ripetere il crimine. Se venissi lasciato in libertà trafiggerei con la mia spada che ha sete di sangue, il primo inglese che incontrerei per la strada. Se potessi stermінerei tutti gli inglesi dell'India a fil di spada, donne e bambini compresi. Così facendo non farei che vendicare giustamente tutti i martiri indiani, tutte le crudeltà, tutte le barbarie commesse da voi inglesi dal 1857 in poi; ma il sangue che avete fatto versare in India ricadrà sulle vostre teste. La fiamma della rivoluzione arde in tutti i villaggi dell'India e basterebbe una scintilla per far scoppiare una conflagrazione generale. Impiccatemi pure; vi sarà chi mi vendicherà: non uno, ma cento, mille, in una parola tutto il popolo indiano. La vostra ignobile dominazione, carcerieri inglesi, sta per tramontare per sempre».

Dopo che la sentenza di morte è stata pronunciata, il condannato ha fatto un gesto di sfida verso il giudice gridando: «Viva l'India, abbasso l'Inghilterra, a morte i tiranni». Egli ha poi girato sui tacchi e, scortato dagli agenti, è rientrato nella sua cella.

Un appello al popolo indiano
dei delegati alla Conferenza di Londra

BOMBAY, 7

Come era stato annunciato, i delegati indiani alla Conferenza della Tavola Rotonda, giunti ieri da Londra, hanno pubblicato oggi un manifesto al popolo indiano nel quale esprimono la convinzione che lo statuto di dominio per l'India non sarà ormai più a lungo in discussione e fanno appello ai diversi partiti perchè cooperino all'attuazione e al completamento del lavoro della Conferenza. Il manifesto così conclude:

«Parlando con piena coscienza delle nostre responsabilità, noi fermamente sosteniamo che la situazione politica è materialmente cambiata e la nuova situazione dovrebbe essere considerata con calma e spassionatamente da tutti i partiti dell'India, avendo solo di mira l'interesse completo della nazione. Se nel progetto di costituzione vi sono dei difetti o delle deficienze, essi dovrebbero essere esaminati con uno spirito di reciproca fiducia, con un libero scambio di vedute e noi facciamo il più caldo appello a tutti i figli e le figlie dell'India perchè si uniscano e possa così crearsi un'atmosfera di pace e di buona volontà, nella quale tutti i partiti politici, agendo di concerto, completino l'opera iniziata a Londra e aiutino l'India ad assicurarsi il suo legittimo posto, come uguale compartecipante nella Confederazione inglese delle nazioni». Il manifesto è firmato da 26 delegati. *(Radio Stefani)*.

La salma di Pandit Nehru cremata
Una immensa folla ai funerali

BOMBAY, 7

Decine di migliaia di persone hanno reso omaggio alla salma del capo panindiano Pandit Nehru morto l'altro ieri. Essa è stata trasportata ad Allahabad su una automobile aperta con la testa del morto reclinata sulle ginocchia della figlia, mentre il resto della salma era ricoperto di fiori.

Una grande pira era stata eretta nella piazza e la salma del capo è stata cremata, secondo il rito ortodosso-indù.

L'intera famiglia d'un magistrato
massacrata in India

BOMBAY, 7

Nel villaggio di Thippampatti presso Madura, all'estremità meridionale dell'India, tutta la famiglia di un magistrato, composta di 14 persone, è stata trovata uccisa, alcune delle vittime da colpi di rivoltella e le altre da pugnalate. Il delitto è riuscito inesplicabile e alcuni vogliono attribuirlo ad una tribù di indiana di Kaliar, i cui antenati abitavano nelle foreste cibandosi di frutta e vivendo di assassinii e rapine e che in seguito sarebbero ricaduti nella primitiva barbarie. *(Radio Stefani)*.

Le feste del carnevale a Nizza
s'iniziano piene di melanconia

NIZZA MARITTIMA, 7

Per quanto tempestivamente annunciato da araldi in grande uniforme, che per tutta la mattinata hanno girato per le vie di Nizza portando l'annuncio della prossima venuta di Carnevale LIII, una folla poco numerosa e poco vivace si è data raccolta per le strade che il corteo doveva attraversare. Il Carnevale di Nizza, già famoso, dà segni di stanchezza. D'altra parte la crisi economica che imperversa impedisce di potersi dare con entusiasmo ai divertimenti che il Comitato delle feste ha preparato.

Il Carnevale, che in altra epoca vedeva numerose carovane di forestieri accorrere per prendere parte ai festeggiamenti, si è ridotto ormai ad una festa a solo uso e consumo degli indigeni. L'illuminazione a stile cubista, per quanto splendida, è molto inferiore a quella degli anni scorsi. Ma quello che soprattutto manca è l'allegria e la vivacità che dovrebbero regnare sovrane in questi tempi; i carri, per quanto artistici e colossali, non ne distribuiscono che in piccola dose.

Questo stato di cose fa sì che le polemiche, iniziate sui giornali locali circa o l'abolizione del Carnevale di Nizza o il suo rinnovamento integrale, riprendano con vivacità. Ciò fa prevedere che il Carnevale LIV non vedrà, probabilmente, la luce.

6 morti e 32 feriti a Cracovia
in uno scontro ferroviario

VARSAVIA, 7

Nelle prime ore di stamane è avvenuta nella stazione occidentale di Cracovia una trmenda catastrofe ferroviaria provocata da un errore di scambi. Il direttissimo in partenza per Kattowitz si è scontrato con un treno proveniente da Varsavia. Quest'ultimo ha cozzato con estrema violenza contro la locomotiva del treno di Kattowitz. Le due macchine, i bagagliai e un vagone postale sono andati completamente in frantumi. Dai rottami sono stati estratti sei cadaveri e precisamente quello del macchinista e del fuochista del treno di Kattowitz, di due impiegati postali e di due passeggeri. Altri 32 passeggeri sono rimasti feriti, molti di essi versano in condizioni disperate e sono stati ricoverati d'urgenza all'ospedale. Il vicecapostazione colpevole della catastrofe è stato tratto in arresto.

Otto feriti nel violento urto
d'una slitta contro un'automobile

GINEVRA, 7

Un grave accidente di bob-sleigh si è prodotto presso Zurzach, nella strada stretta e sinuosa che conduce da Baldinge a Reckingen.

Verso sera un bob a bordo del quale si trovavano otto membri della famiglia Kellogg, è andato a urtare contro l'automobile di un medico. Siccome in quel punto come abbiamo detto, la strada segna una curva abbastanza stretta, il conduttore del «bob» non ha potuto scorgere l'automobile che veniva dalla parte opposta.

Benchè lo chauffeur abbia immediatamente frenato, l'urto è stato inevitabile. Le otto persone che si trovavano a bordo del «bob» sono rimaste più o meno gravemente ferite. Alcune di esse hanno riportato la frattura del cranio e versano in pericolo di vita.

La regina dei "tabarin,, di New York
condannata a un mese di carcere

PARIGI, 7

La regina dei tabarins di New York è finita in galera. Essa dovrà scontare trenta giorni di prigione, giacchè i giudici si sono lasciati impietosire dalla sua età e le hanno applicato il minimo della pena. Ciò non toglie che la cosa abbia prodotto grande impressione in tutti gli ambienti mondani della metropoli americana, poichè la Livigstone — così essa si chiama — era considerata al riparo da ogni sorpresa da parte degli agenti incaricati del servizio della repressione del contrabbando degli alcoolici, date le alte protezioni di cui essa godeva.

La Livigstone, che conta ormai 69 anni, possedeva e dirigeva uno stabilimento notturno il quale aveva il nome significativo di «Luogo della gaiezza». Infatti quando si poteva essere ospiti della regina dei tabarins di New York non c'era da annoiarsi. Il grande edificio dove essa aveva sistemato la sua lucrosa industria conteneva sale da giuoco, sale da ballo e naturalmente spacci clandestini di alcool. Tutto era decorato con grande lusso e con un eccessiva libertà, poichè gli affreschi murali, opera dei più celebri decoratori americani, non mancavano di graziose figurine muliebri nono estremamente vestite. Per quanto il locale fosse particolarmente preso di mira dalle organizzazioni puritane che lo avevano soprannominato il «Flagello di Dio», la sorpresa della polizia in questo locale da parte delle squadre che vigilano sull'osservanza delle leggi proibizionistcihe dette luogo a scene particolarmente comiche. Molte personalità della società mondana di New York vennero inseguite fino sui tetti; le ballerine dovettero fuggire vestite sommariamente e la regina dei tabarins è stata arrestata mentre, abbracciata a un comignolo sul tetto dello stabile, minacciava di gettarsi sulla strada sottostante

La regina dei tabarins è stata condannata, come abbiamo detto, a trenta giorni di prigione e naturalmente il suo stabilimento è stato chiuso. Essa ne è rimasta offesissima e ha dichiarato che la sua condanna era una delle più mostruose ingratitudini. Ha aggiunto che disgustata della sua patria si propone, appena sarà rimessa in libertà, di venire a Parigi dove spera che la polizia sia meno severa.

Il Museo del Louvre
avrà altre quarantacinque sale

PARIGI, 7

Se la Camera darà la necessaria approvazione, le collezioni del Museo del Louvre potranno estendersi in altre 45 sale. Una parte del Ministero delle Finanze è allogata, com'è noto, nel palazzo del Louvre. Già si pensò alla cessione al Museo di alcuni locali del Ministero; ma altro è il programma ora in deliberazione.

Con le 45 sale in più, il Museo del Louvre avrebbe la possibilità di dare unità — com'è intento della Direzione — alle collezioni ora disperse in varie parti.

E' ancora incerto, peraltro, se la Camera vorrà accordare i mezzi occorrenti, giacchè la Direzione del Louvre ha preventivato il costo delle modifiche architettoniche e dello spostamento dei dipinti e altri oggetti d'arte in oltre 40 milioni di franchi. Se i fondi saranno stanziati, sarà anzitutto trasformata la «Cour de l'En-Cas», nell'ala vicina alle Tuileries. Sopra la galleria Rubens si creerà una sala delle sculture gotiche. Si ha inoltre l'intenzione di coprire il cortile della Sfinge, ottenendo così nuovo spazio per l'esposizione di sculture.

Una sciagura sull'Elba

AMBURGO, 7

In seguito alla fitta nebbia che gravava nelle prime ore di stamane sull'Elba, il rimorchiatore «Elmhorn II», che nel porto di Amburgo trascinava a rimorchio un altro natante, ha investito una barca nella quale si trovavano otto persone. Fra il rimorchiatore e il natante la barca rimase completamente schiacciata. Un giovane ingegnere e un fuochista rimasero uccisi al colpo. Altre due persone riportarono ferite gravi, tutti gli altri ferite leggere.

La "farfalla dell'oceano,, si sposa

NEW YORK, 7

Oggi a Noank nel Connecticut la signorina Emilia Earhart, che fu la prima aviatrice che abbia compiuto la traversata atlantica, si è sposata col signor George P. Putnam, contitolare della nota Casa editrice *(United Press)*.

Retate di indesiderabili
che saranno espulsi dall'America

NEW YORK, 7

Il rastrellamento degli stranieri indesiderabili, deliberato dal Ministero del Lavoro, procede da un punto all'altro del paese. Saranno espulsi tutti quegli stranieri che hanno commesso reati negli Stati Uniti, per cui le autorità americane non ritengono «desiderabile» la loro presenza nel territorio della Confederazione.

A Detroit il rastrellamento già incominciato da alcuni mesi, raggiunge una media di 150 deportabili al mese; 600 sono «fermati» in attesa che l'inchiesta dell'autorità chiarisca la natura dei loro reati. I rastrellati sono in maggioranza romeni; seguono i polacchi e i cecoslovacchi. Si apprende che nella retata si trovano anche numerosi italiani, specialmente a New York. A Chicago sono stati rastrellati 600 stranieri in queste ultime settimane, in maggioranza comunisti. Considerazioni di carattere economico non sono estranee all'operato delle autorità, poichè i rastrellati significano tante bocche di meno e quindi il loro allontanamento varrà ad alleviare, seppure in proporzione leggera, il problema della disoccupazione. L'espulsione non è basata su considerazioni di natura politica. *(United Press)*.

20 milioni di dollari
per i danneggiati dalla siccità

WASHINGTON, 7

Il sen. Watson, uno dei capi della maggioranza alla Camera Alta, ha annunziato che tra il Senato e la Camera dei rappresentanti si è addivenuti ad un compromesso per lo stanziamento di un ulteriore fondo destinato a sussidiare le popolazioni dei distretti colpiti dalla siccità. E' stata concordata la somma di 20 milioni di dollari e si ritiene che il compromesso sarà giudicato soddisfacente dal Presidente Hoover, il quale, come è noto, si dichiarò contrario allo stanziamento di una cifra maggiore richiesta dal Senato. *(United Press)*.

Il Pontefice abissino Kyrillos
rompe una tradizione millenaria

ADDIS ABEBA, 7

La massima autorità religiosa copta dell'Abissinia, l'abuna Kyrillos, che recentemente incoronò l'attuale Imperatore è partito ieri sera per Alessandria d'Egitto per conferire con quel Patriarca copto su questioni religiose. Il viaggio attuale dell'abuna Kyrillos interrompe una tradizione mantenuta per oltre 14 secoli, tradizione che ha fin qui impedito all'abuna di lasciare il territorio imperiale abissino *(United Press)*.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La V Coppa Mille Miglia
Il dono del Duce

Il Duce ha offerto per la «V Coppa delle Mille Miglia» una Coppa d'argento.

L'ambitissimo consenso del Capo del Governo Nazionale alla grande gara bresciana, che sotto gli auspici del Littorio ha avuto quattro edizioni trionfali, riempie di orgoglio gli organizzatori, i quali vedono nel gesto animatore del Duce un auspicio sicuro di successo dei loro sforzi.

Nel dono di S. E. Mussolini, la Mille Miglia si sente potenziata nei suoi alti fini nazionali congiunti alle grandi realizzazioni tecniche; col premio del Duce, la gara si ricongiunge ai precedenti trionfi e riafferma la sua funzione sociale come elemento di educazione fisica e morale del cittadino italiano.

La Coppa d'argento del Capo del Governo è un appello e una bandiera. Costruttori e piloti risponderanno all'appello per conquistare la bandiera.

Le gare sciatorie degli avanguardisti
alla presenza di S. E. Ricci

ASIAGO, 7

Questa mattina, alle ore 8 precise, sul meraviglioso campo Bellocchio di Asiago, si è iniziato il 3.o campionato nazionale premilitare di sci per pattuglie di avanguardisti. Le gare sono state precedute da un esame sulla conoscenza del moschetto Mod. 91 e sulla scuola di puntamento. Gli avanguardisti sono stati molto apprezzati per la preparazione dimostrata. Le pattuglie sono partite ininterrottamente fino alle ore 11.30 ognuna, a distanza di un minuto primo, e sono tutte arrivate brillantemente al traguardo dopo avere coperto un percorso di chilometri 6, con una temperatura che nelle prime ore raggiungeva i 31 gradi sotto zero. Un magnifico sole rallegrava però questa gagliarda giovinezza che ha dato prove ammirevoli di ordine e di disciplina. I risultati delle gare sono i seguenti: 1) Vicenza in 31'2''; 2) Sondrio in 31'40''; 3) Bolzano in 31'54''; 4) Vicenza in 32'10''; 5) Trento in 33'9''; 6) Bolzano 33'21''; 7) Torino in 33'32''; 8) Brescia in 33'48''; 9) Bolzano in 33'53''; 10) Trento in 33'56''. Le altre pattuglie hanno toccato con pochissimi punti di differenza.

Mai è stata vista, nè in Italia, nè altrove, una gara sciatoria con un così imponente numero di partecipanti. L'Italia, dopo questa brillantissima prova superata dagli avanguardisti, prepara sicuramente nel campo dello sci il suo primato mondiale.

Nel pomeriggio S. E. Ricci ha presenziato alle veoluzioni della intera legione sciatoria, che sono state compiute in modo perfetto. L'interminabile colonna degli avanguardisti offriva sullo sterminato campo bianco di neve una visione stupenda. Gli avanguardisti godono tutti ottima salute, nonostante i rigori invernali e continuano a dimostrarsi ordinati, disciplinati e felici della loro permanenza in montagna. Nella giornata di domani si svolgeranno le gare individuali.

La domenica sportiva a Trieste

Divisione Nazionale: Triestina-Bologna. Sul campo sportivo di Montebello si svolgerà oggi l'importantissimo match di ritorno del campionato calcistico di divisione nazionale fra l'Unione Sportiva Triestina e il Bologna F. C. Il grande incontro si inizierà alle 14.30 e sarà preceduto da un'interessante partita del campionato di seconda divisione fra l'U. S. Triestina II e l'A. S. Udinese II, «leader» del girone.

Le corse campestri a Montebello. Sul prato dell'Ippodromo di Montebello avranno luogo le due interessanti corse campestri organizzate dal C. R. F. Mario Trevisan: il campionato regionale giuliano per atleti federati e il campionato provinciale dopolavoristico. Percorso per ambedue le gare chilometri 6; adunata alle 13.30, partenza alle 14.

L'arrivo dei calciatori del Bologna

Col diretto delle 21.45 è arrivata ieri sera la squadra del Bologna F. C., che disputerà oggi il tanto attesa incontro di divisione nazionale con l'Unione Sportiva Triestina. Numerosi sportivi erano convenuti alla Stazione Centrale per salutare i graditi ospiti. Fra i presenti abbiamo notato il Consiglio direttivo della Triestina, al completo, con a capo il suo benemerito presidente, comm. Celso Carretti.

Insieme con la squadra rosso-bleu sono arrivati il comm. Ghinelli, Segretario federale di Bologna, l'ing. Graziani, vicepresidente della F. I. G. C. e il comm. Dabbeni, presidente della sezione calcio del Bologna. Il comm. Carretti, a nome della Triestina, ha dato il benvenuto ai valorosi calciatori bolognesi, i quali sono stati poi accompagnati all'Albergo Savoia, dove hanno preso alloggio.

Il presidente della F.I.D.A.L. a Trieste

Il 15 febbraio sarà a Trieste l'on. marchese Ridolfi di Firenze, presidente della Federazione italiana di atletica leggera. L'on. Ridolfi, che sarà accompagnato dal dott Pucci, segretario della F. I. D. A. L., prenderà contatto col Comitato regionale giuliano e con i dirigenti delle società sportive, allo scopo di lumeggiare le nuove direttive federali per la valorizzazione e lo sviluppo dell'atletica leggera.

Il trotto a Villa Glori

ROMA, 7

Ecco i risultati delle odierne corse al trotto all'ippodromo di Villa Glori:

Premio Capitano Motta: 1) «Conte Attilio» in 2' 28''; 2) «Ida The Great; 3) «Tombola». Tot.: 24.50, 8, 5.50, 74.50.

Premio Maggiore Del Prete: 1) «Airone» in 3' 5'' 3/5; 2) «Ninfea»; 3) «Signorino». Tot.: 13 9.50, 7, 10.50, 41.

Premio Sergente dell'Oro: 1) «Kluck» in 2' 58'' 2/5; 2) «Ejaden»; 3) «Pomok». Tot.: 6.50, 7, 7.50, 32.

Premio Maggiore Baracca: 1) «Norge Peter» in 3' 40'' 1/5; 2) «Nerone J. V.»; 3) «Orizzonte». Tot.: 17.50, 7.50, 10, 20, 63.

Premio Optional del trotto: 1) «Consuelo» in 2' 28'' 2/5; 2) «Laloge»; 3) «Principina Ingomar». Tot.: 33, 11, 7.50, 18, 39.50.

Premio generale Guidoni: 1.a divisione: 1) «Altea» in 1' 33'' 1/5; 2) «Mar Nero»; 3) «Santa Barbara». Tot.: 27.50, 12.50, 22, 12, 104.

2.a divisione: 1) «Poeapiano» in 1' 30'' e 1/5; 2) «Carnaro»; 3) «Oriente». Tot.: 27.50, 8, 18, 17.50, 88.50.

Il razzo nella stratosfera
Gli esperimenti del prof. Lion in Italia

SONDRIO, 7

Dopo alcuni giorni di permanenza a Sondrio è partito stamane alla volta della Svizzera il professore americano Lion, il cui nome è stato fatto in questi giorni a proposito di esperimenti per il lancio di un razzo che dovrebbe salire a 50 mila metri di altezza.

A questo proposito numerosi giornali hanno pubblicato molte inesattezze che il professore stesso ha voluto rilevare prima di partire. Il prof. Lion ha dichiarato che egli non si propone affatto con tale esperimento di raggiungere la luna. Egli vuole tentare solamente di lanciare un proiettile nella stratosfera. Egli non esclude che successivamente con perfezionamenti si possa costruire un apparecchio capace di trasportare persone fuori dell'orbita terrestre, oltre la quale potrebbe forse subire l'attrazione di altri pianeti.

Il prof. americano aggiunse che il proiettile, è azionato con aria liquida.

Gli esperimenti finora fatti hanno dato luogo a vari incidenti, di uno dei quali è rimasto vittima anche il professore che ha avuto una mano bruciacchiata.

Assolti dall'accusa di omicidio

PIACENZA, 7

E' terminato un clamoroso processo contro il giovane Francesco Scarani, figlio dell'ex Podestà di Ziano Piacentino, e contro la guardia comunale Ferdinando Derba, accusati dell'omicidio avvenuto la sera del 24 giugno 1929 in persona di tale Lodovico Perlini, di 66 anni. Era stata anche accusata la moglie del Podestà, signora Anina Fugazza, ma la disgraziata, nel corso dell'istruttoria, dopo aver sempre sostenuto la sua innocenza, moriva in carcere.

I giurati nel loro verdetto hanno negato la colpevolezza dello Scarani e del Derba, per cui, su conforme richiesta del Pubblico Ministero, il Presidente li ha dichiarati entrambi assolti, ordinandone l'immediata scarcerazione. Il verdetto è stato accolto da applausi dall'enorme folla che gremiva l'aula.

Cannone dell'epoca napoleonica
nel fondo del porto di Anzio

ROMA, 7

Durante l'esecuzione dei grandi lavori per il prolungamento del porto di Anzio il palombaro Giuseppe Ranucci di Anzio rinveniva nel fondo melmoso un vecchio cimelio di guerra: un affusto di cannone in buonissimo stato di conservazione. Il cannone è di tipo obice da fortezza di 120 mm, lungo circa tre metri e del peso di oltre quindici quintali: è tutto di ghisa ed ha ai lati due orecchioni di appoggio, mentre nella volata è rafforzato con fasce di bronzo. Nella parte superiore della culatta porta la scritta «A. N. 1812 Ruelle». Questa dicitura lascia supporre che il cannone oggi rinvenuto apparteneva ad uno dei cinque fortini che difendevano Anzio durante l'occupazione delle soldatesche francesi di Napoleone. Il 5 ottobre 1812 le difese di Anzio furono attaccate da varie unità della flotta navale britannica, desiderosa di vendicarsi di un affronto subito l'anno prima da una nave appartenente alla Marina inglese. I francesi, non potendo sostenere l'urto formidabile della poderosa flotta, avrebbero gettato in mare i loro cannoni prima di abbandonare Anzio nelle mani degli assalitori che, scesi a terra, fecero saltare in aria tre dei cinque fortini e poi misero a sacco la città asportando anche pregevoli opere di scultura.

L'antico cimelio sarà trasportato nella residenza podestarile per esservi custodito.

Tragedia coniugale fra italiani a Londra

LONDRA, 7

In un lussuoso appartamento di Londra è stato rinvenuto lo studente italiano Pietro Maria Martinucci, gravemente ferito da un colpo di coltello. Accanto a lui giaceva la moglie, già morta, su cui pure si riscontravano ferite di coltello. Il Martinucci è stato trasportato all'ospedale in grave stato. *(Radio Stefani)*.

I conforti di un carnefice
a un condannato a morte

VIENNA, 7

La descrizione del colloquio svoltosi l'altro ieri fra carnefice e condannato a morte in una cella del carcere militare sembra tratta da una macabra novella. Allorchè il carnefice Kozarek, cedendo alle insistenze, si decise ad andarlo a visitare, Ambrus (che in prigione è diminuito di trentadue chili) gli domandò eccitatissimo se l'impiccagione sarebbe stata molto dolorosa.

Non abbia paura — gli rispose il boia — e del resto pensi che un giorno o l'altro tutti dobbiamo morire: uno finisce sotto una automobile; a un altro capita una disgrazia differente. Lei ha il grande vantaggio di sapere con certezza di andarsene senza soffrire.

Palesemente rassicurato, il gendarme assassino ringraziò il boia e tentò di concentrarsi seguendo la lettura della Bibbia fatta dal cappellano militare protestante. Ma di colpo ridivenne inquieto e chiese di parlare nuovamente al boia.

— Discorriamo ancora un po' — disse al Kozarek.

— Ma di che cosa?

— Parliamo di cani — propose l'Ambrus. Io so che lei si è sempre interessato molto ai cani ed anche io li amo moltissimo.

Carnefice e vittima rimasero così a parlar di cani fin verso le quattro e mezzo del pomeriggio.

Poi vennero i parenti dell'Ambrus.

Alla madre il condannato disse:

— Calmatevi mamma. E' la volontà del Signore. Ormai mi sono rassegnato a dover lasciare il mondo in questo modo.

Ventiquattro ore prima, a Menemen, in Turchia, erano stati impiccati, come è noto, gli autori della famosa rivolta.

Si apprende ora come fu che uno dei condannati riuscì a sfuggire al capestro. Camminando fino all'ultimo momento con le mani dietro la schiena come se le avesse tenute legate, d'improvviso si infilò tra i cordoni di truppa e sparì nell'oscurità. I condannati morirono quasi tutti dando prova di rassegnazione religiosa. Uno di essi ha disposto per testamento che la sua eredità ammontante a circa tremila lire turche venga impiegata per costruire una moschea.

NOTIZIE BREVI

DALL' INTERNO

In suffragio dei Caduti della Milizia è stata celebrata a Torino una solenne funzione religiosa, presenti tutte le autorità.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale relativo alla istituzione di premi di incoraggiamento per l'intensificazione della lotta contro i delfini. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica pure il decreto ministeriale relativo all'istituzione di premi in denaro a favore dei pescatori che conseguono la qualifica di motorista autorizzato alla condotta di motori ausiliari.

DALL' ESTERO

Hindenburg ha assistito alle gare del Concorso ippico internazionale. Al Presidente sono stati presentati tutti gli ufficiali italiani che partecipano al concorso, coi quali si è intrattenuto in cordiale colloquio.

Il Governo italiano ha messo a disposizione della Scuola di alti studi di Stoccolma un lettore di lingua italiana nella persona del libero docente prof. Vittorio Santoli.

Un treno in manovra ha urtato nei pressi New York la coda di un treno viaggiatori. L'urto è stato così violento che si sono avuti una ventina di feriti per fortuna non gravi. La circolazione sulla linea è rimasta interrotta per qualche tempo.

Campbell ha rinunciato ad ulteriori prove col suo «Uccello Azzurro», che sarà imballato e trasportato in Inghilterra. Si prevede che anche il capitano Campbell farà ritorno in Inghilterra entro questo mese. Da tutte le parti del mondo gli sono giunti innumerevoli dispacci di congratulazione per la sua bella impresa.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. massa	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	754.4	1	—2	coperto, agitato
Roma	755.6	7	0	sereno, calmo
Torino	756.8	5	—1	mezzo coperto
Milano	756.4	5	—2	coperto
Genova	752.6	9	3	½ coperto, mosso
Venezia	754.7	5	0	coperto, calmo
Firenze	755.8	6	3	sereno, calmo
Ancona	755.9	2	—1	coperto, mosso
Bologna	756.6	2	0	un quarto coperto
Napoli	753.9	11	4	sereno, legg. mosso
Taranto	752.6	14	6	cop., legg. mosso
Palermo	756.6	13	7	piovoso, l. mosso
Catania	753.7	13	5	½ coperto, mosso
Cagliari	758.7	10	5	sereno, mosso
Tripoli	760.7	14	8	coperto, agitato
Messina	754.6	12	6	piovoso, l. mosso
Trento	756.9	4	—4	un quarto coperto
Fiume	754.0	4	—1	coperto, l. mosso
Bari	755.6	14	7	cop., legg. mosso
Sanremo	753.0	12	4	cop., legg. mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: Permangono le basse pressioni a nord dell'Europa con centro sull'isola Jean Mayen e nel Mediterraneo con centro sul basso Adriatico, mentre la pressione si mantiene elevata sulla Russia e sul Marocco settentrionale. Probabilità: Venti intorno nord deboli o moderati in Val Padana, moderati o quasi forti tra nord e levante sull'Istria e sull'alto e medio versante tirrenico, tra nord e ponente sul rimanente. Cielo nuvoloso con precipitazioni sull'Italia meridionale, annuvolamenti irregolari altrove, nebbie in Val Padana. Temperatura in diminuzione nell'Italia meridionale, quasi stazionaria altrove. Mare: agitato il Jonio ed il basso Tirreno, mosso il rimanente. Geli e brine nelle regioni settentrionali.

COMUNICATI *)

COOPERATIVE OPERAIE

Le visite al

Panificio sociale

che dovevano aver luogo oggi nel pomeriggio sono rimandate alla prossima domenica a causa del tempo cattivo.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Corsari nella grande guerra

Le crociere del "Karlsruhe,,

(V. G. R.) Al principio della guerra, l'incrociatore tedesco «Karlsruhe» (quattromilanovento tonnellate) si trovava nelle Indie Occidentali. Suo comandante era il capitano di vascello Erich Köhler. La piccola nave doveva condurre la guerra di corsa contro il traffico nemico sulle rotte dell'America Meridionale. Grande libertà era consentita alla nave: agisse e pensasse a sè stessa: fare tutto il danno possibile al nemico, e non aspettare nè chiedere aiuti di nessuna sorta.

Le prime prede

La mattina del 6 d'agosto del 1914 l'Ammiraglio inglese Cradock naviga con gli incrociatori «Suffolk» e «Bristol» a nord-ovest delle Bahama: deve proteggere il traffico dagli attacchi dei corsari tedeschi.

D'improvviso avvista il «Karlsruhe»: l'incrociatore tedesco sta trasbordando in pieno mare cannoni e uomini sul piroscafo «Kronprinz Wilhelm», che si arma per la guerra di corsa.

Il «Karlsruhe», correndo a tutto vapore, riesce a sfuggire agli inglesi. Il 9 d'agosto si rifornisce di carbone a San Jouan di Portorico; il 12 è a Curacao.

Fino al 18 d'agosto batte le acque del Venezuela: nessuna preda.

Le rotte commerciali sono state deviate: le navi mercantili cercano di giungere rapidamente alla costa dell'America, e poi navigano nelle acque territoriali degli Stati americani.

All'alba del 18, il «Karlsruhe» si avvicina al piroscafo tedesco «Patagonia», che gli porta il carbone: le due navi vanno verso il sud, di conserva. Nel pomeriggio, ecco un fumo all'orizzonte: il «Karlsruhe» gli muove incontro: ferma, visita. E' il piroscafo inglese «Bowes Castle», con seimila tonnellate di nitrato, con settecento tonnellate di minerale d'argento, con duecento tonnellate di minerale di rame. Il piroscafo è affondato: l'equipaggio è raccolto dal «Patagonia».

All'isola di Sao Joao, le due navi trovano un piroscafo tedesco: prendono carbone, e consegnano i prigionieri inglesi, che sono condotti a Maranham.

Intanto il comandante Köhler riesce a mettersi in contatto radiotelegrafico con tre piroscafi tedeschi, partiti in quei giorni dal Brasile, e stabilisce come posto di riunione per tutti, un punto situato a cinquanta miglia a nord-ovest dell'isola Rocas.

Verso il tramonto del 31, il piroscafo inglese «Strathroy», carico di carbone per il Governo brasiliano, incappa nel «Karlsruhe»: forza le macchine cercando lo scampo, ma l'incrociatore lo raggiunge e lo cattura. Con la scorta del «Patagonia», il carboniero inglese è mandato in un punto deserto della costa del Brasile, dove i corsari tedeschi stabiliscono una base di rifornimento, che nessuno riuscirà mai a scoprire.

Ora il «Karlsruhe» ha con sè tre piroscafi tedeschi: di giorno i piroscafi stanno innanzi all'incrociatore, come vedette: la notte, si accostano all'incrociatore e le quattro navi stanno ferme all'agguato.

E ora i corsari sono in caccia sulla rotta Pernambuco-San Vincenzo.

Uno spettatore non desiderato

Il 6 di settembre, è catturato il piroscafo «Maple Branch», con duemila tonnellate di merci generali: c'erano a bordo anche pecore, maiali e galline, e cordami e arnesi di lavoro: e di tutto fu fatto sacco. Poi, aperte le valvole e fatta scoppiare una bomba, il piroscafo fu mandato a picco.

Navi da guerra inglesi erano poco lontano: braccavano: ma «è più difficile» — ha detto un Ammiraglio amedicano — «trovare un incrociatore in alto mare, che un ago in un pagliaio».

Quasi per miracolo, il «Karlsruhe» non fu visto dalle navi da guerra inglesi «Good Hope» e «Cornwall», che gli passarono a brevissima distanza.

Nella notte sul 14 di settembre il corsaro tedesco avvista un piroscafo che naviga a luci oscurate: lo insegue, e sul mattino lo ferma a cannonate. E' l'«Highland Hope», vuoto. Mentre i tedeschi sono occupati a portar via dalla preda quello che c'è di buono a bordo, un piroscafo spagnolo si accosta e osserva la scena. Il comandante Köhler segnala al comandante spagnolo che si tratta di un convoglio inglese: ma più tardi la nave spagnola comunicava all'incrociatore inglese «Canopus» la posizione del «Karlsruhe». Troppo tardi: il corsaro correva ormai verso ponente.

Il 17 cattura l'«Indrani», carico di settemila tonnellate di carbone: sono lasciati a bordo i cinesi dell'equipaggio, e la nave è risparmiata, per servire da carboniera.

Nei giorni seguenti, altre tre prede: con un metro di carbone in coperta, sgombri solo gli spazi attorno ai cannoni, con abbondanti e ottime provviste, con quattro piroscafi ai suoi ordini, con più di duecento prigionieri delle navi affondate, il «Karlsruhe» continua la sua crociera.

Il 5 d'ottobre, è preso un piroscafo inglese con seimila tonnellate di ottimo carbone: ma si odono i segnali radiotelegrafici di un incrociatore inglese, che dev'essere vicinissimo, e allora il «Karlsruhe affida la preda a uno dei suoi piroscafi, e fila verso levante.

Il più pingue bottino

A una cinquantina di miglia dalla rotta più orientale tra il Brasile e la Canarie, in tre giorni, il corsaro cattura tre piroscafi: avena, granoturco, grano, zucchero, sego, pelli, lane e anche automobili: tre navi a circa venticinque mila tonnellate di merci ricche mandate a fondo.

L'11 di settembre, un piroscafo inglese incontra un piroscafo con bandiera inglese, e gli chiede se abbia visto navi da guerra britanniche.

— Avvicinatevi: non si vedono i vostri segnali — gli viene risposto. Quello s'avvicina: e vede improvvisamente calare la bandiera inglese, e salire la bandiera da guerra tedesca.

Era uno dei piroscafi che accompagnavano il «Karlsruhe»: e questo subito giunse, e fece la cattura: nel carico erano duemila casse di latte condensato e ottocento barili d'olio. Due giorni ci vollero a trasbordare tutta quella mercanzia. Il piroscafo, che aveva a bordo molte casse di dinamite, non venne fatto saltare: aperte le valvole, affondò.

I prigionieri erano già quattrocento diciannove; e con uno dei piroscafi corsari furono mandati a Tenerifa.

Una settimana dopo è catturato e affondato il «Glanton», con carbone; il 23 d'ottobre è catturato e affondato l'«Hurstdale», con granoturco.

In cinquantasette giorni, di cui una ventina spesi per rifornimenti e per lavori di manutenzione, il «Karlsruhe» aveva fatto preda di ben sedici navi.

I prigionieri sbarcati a Tenerifa recano le notizie di quello che è accaduto, di quello che hanno visto: l'Ammiraglio inglese Stoddart, giunto a Pernambuco con la sua squadra — e durante la navigazione, l'incrociatore «Carnarvon», era passato, senza nulla vedere, nelle acque del «Karlsruhe» — riceve queste notizie, e dispone le sue navi per la caccia al corsaro.

Ma il corsaro era già lontano: aveva cambiato aria: e il 26 d'ottobre, sulla rotta per Trinidad, faceva il suo più grosso bottino.

Il piroscafo «Vandych», di diecimila tonnellate, carico di merci, tra cui mille tonnellate di carne congelata, finiva nella rete del «Karlsruhe». Il comandante Köhler condusse la preda lontano dalla rotta battuta; fece trasbordare su uno dei piroscafi suoi seguaci i duecento passeggieri che erano sulla nave inglese, e li mandò a Parà; poi fu posto mano al saccheggio della nave catturata. Due giorni dopo, alle sei del mattino, il «Vandyck» affrondava.

Saltata in aria

Un piroscafo carico di caffè per il Canadà riuscì a salvarsi dalla cattura, perchè il suo comandante fece sparire le polizze di carico, e all'ufficiale tedesco che eseguiva la visita non mostrò che il manifesto, da cui appariva solo che la nave era diretta a New York, porto neutrale.

Intanto Köhler matura un ben ardito disegno: attaccare Barbados, distruggere le navi in porto, interrompere per alcun tempo le comunicazioni inglesi con le Indie Occidentali.

Il 4 di novembre, mentre sul «Karlsruhe» gli ufficiali erano a pranzo e l'equipaggio ascoltava a prora l'orchestra sonare, con gran rombo l'incrociatore saltò in aria. La nave si spezzò in mezzo: la parte poppiera galleggiò per pochi minuti, con pochi scampati addosso. Il comandante Köhler, morto.

I superstiti affondarono uno dei piroscafi che avevano divisa la fortuna delle crociere del «Karlsruhe»: con un altro piroscafo presero il mare, tentando di ritornare in patria.

Il 29 di novembre, dopo un'avventurosa traversata, la nave dei naufraghi arrivò in un porto norvegese: poi a Kiel, in salvo.

Soltanto parecchie settimane dopo gli inglesi seppero che il corsaro tedesco giaceva per sempre sul fondo del mare.

Europa-America passando per il Polo
Servizi regolari di dirigibili?

LONDRA, 7

In un dispaccio del *Daily Herald*, il famoso giornalista tedesco Wiegand, che ha accompagnato il «Conte Zeppelin» in tutti i suoi viaggi per il mondo, dice che entro quest'anno il gigantesco dirigibile volerà sopra la sterminata distesa artica del Polo Nord. I preparativi per la grande trasvolata sono già a buon punto. Essi si svolgono sotto gli auspici dell'Associazione internazionale aerea artica. Scienziati russi e tedeschi parteciperanno alla grande spedizione, che sarà comandata dal capitano Ugo Eckener. L'itinerario del «Conte Zeppelin» si compirà lungo una rotta che probabilmente sarà destinata ad essere seguita in avvenire da tutte le spedizioni di aeronavi e cioè da Londra alle regioni polari e poi all'Alaska e a S. Francisco di California. Il prof. Otto Schmidt, che ha accompagnato la recente spedizione Sedow, sarà alla testa del gruppo di scienziati.

Il Wiegand preconizza per un prossimo futuro un servizio regolare di dirigibili attraverso il Polo; le aeronavi saranno munite di ogni comodità, con belle cabine, salottini eleganti, cucine ecc. ecc. L'insuccesso della spedizione Nobile non ha per niente scemato l'entusiasmo del prof. Schmidt e dei suoi colleghi. Egli prevede che tra un anno i passeggeri saranno in grado di salire a bordo di uno «Zeppelin» a Londra ed in poche ore essere trasportati nelle zone artiche e di là poi, attraverso quelle desolate regioni, giungere all'Alaska ed alle coste del Pacifico.

Due piccole squadre avanzate, compresa una donna, si trovano ora accampate al Circolo Artico. La donna è Nina Petrowna Demme, una scienziata di valore, moglie del capo della spedizione avanzata Iliashewitch. Nessun'altra donna bianca si è spinta finora nelle solitudini polari. Le due squadre formeranno il nucleo delle due stazioni necessarie per un servizio polare di «Zeppelin» attraverso il Polo Nord.

Voti di fiducia a Brüning
Il nuovo regolamento del Reichstag

BERLINO, 7

All'ordine del giorno della seduta di oggi del Parlamento era posta la riforma del regolamento parlamentare e la soppressione dell'immunità per parecchi deputati che devono rispondere davanti alle autorità giudiziarie ordinarie. La proposta dei partiti di destra che questo secondo punto del programma dei lavori palmantari fosse tolto dall'ordine del giorno è stata respinta dai partiti del centro con grida di «pfui!»

Con 72 voti di maggioranza sono stati respinti i voti di sfiducia presentati dai nazionalsocialisti e dai comunisti. Erano presenti nell'aula 527 deputati dei quali 293 hanno votato contro il voto di sfiducia e 221 in favore, gli altri si sono astenuti. Questa maggioranza governativa faceva chiaramente intendere che verrebbe respinta pure la proposta nazionalsocialista per lo scioglimento del Reichstag.

Quando questa proposta è stata messa ai voti la maggioranza del Governo è salita a 318 voti contro 207.

I nazionalsocialisti, visto che la maggioranza per il Governo era compatta e che si estendeva dai piccoli partiti di destra fino al forte gruppo socialdemocratico, hanno deciso di cambiar tattica e di passare all'ostruzionismo, per impedire che venisse approvata la riforma del regolamento parlamentare, riforma che, secondo i disegni dei proponenti, dovrebbe rendere vana la tattica nazionalsocialista di stancare il Parlamento e impedire ad esso un proficuo lavoro. La riforma ha tuttavia ottenuto 312 voti favorevoli e 201 contrari. Come nelle precedenti votazioni i nazionalsocialisti sono rimasti soli con i deputati capeggiati dall'industriale Hugenberg e con i comunisti.

Solo Hitler fra i nazionalisti
potrà parlare nei comizi

BERLINO, 7

Il partito socialnazionalista ha proibito ai propri iscritti di partecipare a pubblici contradditori. Il provvedimento è stato emesso in seguito a un contradditorio fra i socialnazionalisti e i comunisti, tenuto giorni or sono in questa città e degenerato in una sanguinosa e violenta battaglia fra gli opposti gruppi. D'ora innanzi solo il capo del partito Adolfo Hitler potrà prendere la parola nei pubblici comizi. *(United Press).*

Chi giudicherà i parlamentari
coinvolti nello scandalo Oustric?

PARIGI, 7

Alla vigilia della chiusura dei lavori della Commissione d'inchiesta sullo scandalo Oustric, le manovre per impedire alla Commissione stessa di prendere misure di estrema gravità si fanno sempre più palesi. La discussione in seno alla Commissione sulle tre soluzioni da dare all'inchiesta — il rinvio all'Alta Corte, la denuncia all'autorità giudiziaria perchè i colpevoli sieno tratti dinanzi alle Assise e la proposta di una nota di biasimo da votarsi alla Camera dei deputati — dilaga ormai sui giornali e le sue ripercussioni mostrano chiaramente lo stato di incertezza che predomina negli ambienti politici alla vigilia di tirare le somme e di far assumere a ciascuno le responsabilità delle proprie azioni.

La Commissione d'inchiesta, nella sua maggioranza, è favorevole al rinvio dell'ex Ministro Péret, dell'ex Ambasciatore a Roma Besnard e dell'ex Sottosegretario Vidal all'Alta Corte di Giustizia. E' da notare che in seno alla Commissione le varie tendenze si sono affrontate sì con una certa vivacità, ma la discussione è rimasta strettamente sul piano giuridico.

Sui giornali invece essa si è trasformata in dibattito politico e non è difficile comprendere quale sia l'opinione della maggioranza dei partiti di sinistra e anche di certi ambienti governativi sulle lungaggini di un processo all'Alta Corte sulla pubblicità di un dibattimento in Corte di Assise e come essi preferiscano la soluzione più spicciativa di un dibattito parlamentare che si concluda con la sanzione unicamente morale di un voto di biasimo, impedendo di mettere in luce la corruzione di certi ambienti. In favore di quest'ultima tesi, oltre ai giornali radicali e socialisti, si schiera oggi e asssai inaspettatamente anche il *Temps*.

La Commissione d'inchiesta ha nella sua riunione odierna esaminato un nuovo teste. E' il signor Perquel, direttore di un giornale finanziario, *Le Capital*, che secondo certi sistemi riprovati in molti ambienti, aveva aperto le proprie colonne, previo adeguato compenso, alla pubblicazione di articoli elogiativi per le imprese Oustric.

Il Perquel ha riconosciuto di aver ricevuto 200.000 franchi quale prezzo di due articoli per la Snia Viscosa di cui si vantava la solidità. Tale somma fu pagata nel luglio 1926. Precedentemente, per altri minori servizi, il teste aveva ricevuto, sempre dal banchiere Oustric, 50.000 franchi.

L'affare Gualino
Un quesito giuridico e diplomatico

ROMA, 7

Come è noto, la Commissione d'inchiesta per lo scandalo Oustric ha segnalato al Governo francese la necessità di estendere le indagini sul movimento delle azioni della Snia Viscosa e di interrogare il Gualino. In proposito il *Lavoro Fascista* scrive:

«Il Governo francese, a quanto ci risulta, ha fatto propria la domanda della Commissione d'inchiesta per rivolgerla al Governo italiano; ed infatti la richiesta è già pervenuta a Roma a mezzo dell'Ambasciata di Francia. Ma l'iniziativa dei parlamentari francesi strada facendo non ha mancato di sollevare delicati quesiti d'ordine giuridico e diplomathico, sia al Quai d'Orsay sia a Palazzo Chigi. In primo luogo come prospettare la questione da parte francese al Governo italiano? Il Gualino è cittadino italiano: non si poteva quindi pensare a chiederne l'estradizione.

In secondo luogo manca un procedimento giudiziario. Occorrerebbe, per dar luogo all'escussione o a una rogatoria normale, che il Governo francese denunciasse il Gualino; dopo di che in tal caso dovrebbe intervenire l'autorità giudiziaria italiana a inquirire e a giudicare. Ma la denuncia non esiste. La Commissione francese desidera soltanto interrogare.

Per tutte queste ragioni crediamo che il Governo francese abbia diretto la sua richiesta a sapere in qual modo il Governo italiano può mettere a sua disposizione il Gualino. Per le stesse difficoltà procedurali ora il Ministero degli Esteri sta studiando il quesito».

Reparto americano nel Nicaragua
caduto in un'imboscata

MANAGUA, 7

Una pattuglia di una ventina di fanti di marina degli Stati Uniti è caduta in un'imboscata tesa da una ottantina di ribelli nicaraguani, seguaci del Generale Sandino, nei dintorni di S. Antonio. Ne è nato un violento combattimento durato oltre mezz'ora. Le perdite dei ribelli ammontano a due morti e quattro feriti. *(United Press).*

Nelle città neozelandesi
devastate dal terremoto

WELLINGTON, 7

In tutta la regione colpita dal terremoto gli abitanti pernottano ancora all'aperto. Sono stati ristabiliti i servizi telegrafici ed elettrici in generale, che funzionano egregiamente. E' stata avvertita qualche nuova scossa sismica ma di lieve entità, bastante tuttavia per allarmare le popolazioni specie quelle di Napier e di Hastings, che furono le più provate. Per una sola strada aperta dagli sterratori e sotto cui furono disotterrate molte porsone si può circolare a Napier, ma anche tale strada qua e là è bruscamente interrotta.

Consigliere di Stato spagnolo
che rifiuta di prestare giuramento

MADRID, 7

Un colpo di scena si è verificato stamane a una riunione speciale del Consiglio di Stato, adunatosi per il giuramento dei nuovi membri del Consiglio stesso. Tra questi è anche l'ex Ministro riformista Pedregal, il quale all'invito del presidente si è rifiutato di prestare il prescritto giuramento, dichiarando che egli riteneva incompatibile con le attuali circostanze politiche, nelle quali certe stesse alte autorità dimostrano di non tener fede a giuramenti prestati. Pedregal ha dichiarato che egli non poteva far altro che promettere di adempiere ai doveri del nuovo ufficio senza rivestire tale promessa del vincolo solenne del giuramento. A tutti è parso evidente che l'allusione dell'ex Ministro riformista si riferiva al Re, che salendo al trono ha giurato di far funzionare regolarmente il Parlamento, mentre invece questo da circa otto anni più non è stato aperto. Alla riunione erano presenti anche tutti i Ministri, ad eccezione del Presidente del Consiglio, Generale Berenguer, tuttora ammalato. *(United Press).*

Le giornate romane dello Schirru
Chi sovvenzionava il criminale tentativo?

ROMA, 7

Risulta intanto che la permanenza dell'anarchico Schirru in Francia è stata assi più lunga di quello che lo stesso Schirru voleva lasciar credere. Tornato dall'America con la sua famiglia, Michele Schirru sostò prima a Parigi e poi nel Belgio, facendosi notare negli ambienti sovversivi di Liegi e di Charleroy. I suoi intanto si stabilivano ad Apt, una cittadina del Sud-est della Francia e capoluogo del Dipartimento di Vancluse, dove la sorella dello Schirru convive attualmente con un anarchico. Sembra pure che il criminale, prima di recarsi in Italia, andò ad Apt soffermandosi qualche giorno con i suoi. Da lì si sarebbe trasferito a Marsiglia donde poi prese il treno per l'Italia sostando in alcune città tra le quali, come abbiamo detto, Pisa, prima di arrivare a Roma.

Complici in Italia?

Ora c'è da chiedersi se sia ancora lecito credere che l'anarchico sia entrato in Italia recando con sè bombe che egli dice di avere confezionato tra Liegi e Charleroy. Non sembra fondata la tesi sostenuta dallo Schirru, poichè alla visita doganale cui devono assoggettarsi tutti i viaggiatori in transito si è logicamente così rigorosi che se è forse possibile nascondere un documento oppure un piccolo oggetto, non è assolutamente possibile occultare due arnesi della grossezza delle bombe sequestrate all'anarchico. Non bisogna quindi escludere che lo Schirru abbia avuto il modo di confezionare gli ordigni durante la sua permanenza in Italia.

C'è infatti ancora da chiarire la ragione per cui l'anarchico, dopo avere lungamente sostato in Francia e nel Belgio, dove egli dice di avere maturato il piano dell'attentato, non si è diretto immediatamente a Roma dove egli è giunto invece a tappe soffermandosi in diverse città.

Le autorità tendono ora a stabilire anche se lo Schirru abbia o no dei complici. La polizia crede di sì, se non proprio a Roma o in Italia, all'estero. Qualcuno deve averlo finanziato, indotto al criminale tentativo ed aiutato a porlo in esecuzione. Da sè, lo Schirru non può avere agito. Ciò è reso chiaro da varie circostanze, fra cui principalissima quella della piccola somma rinvenutagli addosso il che dimostra che, come anche lui stesso ebbe a dichiarare al direttore dell'albergo il giorno avanti il suo arresto, lo Schirru attendesse del denaro. L'anarchico infatti pagò puntualmente due settimane di conto dell'albergo; il conto della terza settimana lo avrebbe dovuto pagare lunedì scorso 2 febbraio; ma egli pregò il direttore dell'Albergo Reale di attendere qualche giorno, essendo in attesa di denaro.

Ciò fa sorgere diverse supposizioni: il bandito riteneva di poter attuare il suo infame disegno tra due o tre giorni? Oppure attendeva di essere rifornito da qualche parte e da qualcuno? Ecco un punto della delicatissima faccenda che non tarderà a venire alla luce.

I rapporti con la ballerina

Molto prodigo nelle sue spese lo Schirru non sembrava; ma è certo ch'egli spendeva molto, se si tiene conto dell'albergo e del resto della vita mondana e notturna di queste sue giornate romane. Certo è che amava non farsi notare molto e cercava di non attaccare discorso con alcuno. Ciò ci viene confermato anche dal personale degli alberghi e dei ritrovi da lui frequentati con l'ungherese e con le sue due compagne. Ci teneva ad essere tenuto da tutti come un turista straniero alla... scoperta delle bellezze di Roma.

La polizia crede che lo Schirru attendesse del denaro o, quanto meno, che egli avesse a Roma una persona alla quale egli doveva aver affidato una lettera di credito per una Banca. Le ricerche più minuziose si stanno facendo all'uopo.

E' risultato che l'anarchico non era molto prodigo nemmeno con le donne. Infatti si è accertato che all'ungherese non aveva mai dato denaro, ma che con costei aveva speso soltanto in inviti a cena ed in piccoli regali come calze ecc. Sui rapporti con costei abbiamo già detto che la polizia ha potuto fare luce completa. Essi sono stati di semplice intimità. Lo Schirru più che alla Anna Wokonski teneva ad accattivarsi le simpatie di una sua amica e compagna di lavoro che assieme a lei abitava nella Pensione Bianconi, sita in via dell'Archetto N. 25. L'anarchico aveva conosciuto le due donne al Caffè Aragno e con esse si era accompagnato più volte, andando anche a visitare le catacombe sulla via Appia.

La Wokonski ha dichiarato di essere stata solo due volte con lo Schirru nella stanza dell'Albergo Colonna e di essere completamente all'oscuro dell'infernale macchinazione dello sciagurato, il quale, di carattere poco espansivo, mai le aveva parlato di ciò che andava tramando. Essa, la sua amica ed un'altra compagna di lavoro, pure secolei abitante nella Pensione Bianconi, sono state a lungo e per più volte interrogate dalla polizia; esse sono risultate completamente estranee al criminoso progetto dello Schirru. Tutte e tre però verranno rimpatriate per motivi di P. S.

Interrogata la Wokonski ha dichiarato di avere conosciuto lo Schirru per combinazione al Caffè Aragno, che l'anarchico soleva frequentare con assiduità durante i suoi lunghi pomeriggi oziosi. Lo «straniero» dall'aspetto elegante e distinto, attaccò discorso con la ungherese domandandole se era un'artista e dove lavorava. La sera stessa si recò all'Imperiale ad ammirare e ad applaudire la sua provvisoria... amica e così nacque la relazione che fra una cena e una coppa di champagne doveva portare ai due colloqui del giorno 1 e del giorno 3 febbraio.

La donna ha anche affermato che ella cominciò a nutrire qualche sospetto sul conto del suo amico proprio nel momento in cui un cameriere dell'albergo, interrompendo il colloquio galante della stanza N. 50, pregò lo Schirru di scendere in portineria perchè c'erano due signori della polizia che volevano parlargli. Scendendo le scale e seguendo l'amico la signorina ungherese vide chiaramente che lo Schirru traeva dalla tasca dei pantaloni la pistola e che ne toglieva la sicura, facendo entrare con un secco scatto una cartuccia nella canna. Così si spiega come l'anarchico, nella stanza del Commissariato, abbia agito in modo così fulmineo da sparare ben cinque colpi senza che alcuno avesse il tempo di disarmarlo.

La cameriera Adele Gasperini addetta al servizio della stanza 136 dell'Albergo Reale, ha dichiarato che lo «straniero» era taciturno e poco loquace; si esprimeva in inglese e più facilmente in spagnolo, rivolse pochissime parole alla donna, raccomandandole soltanto la cura della biancheria personale alla quale sembrava tenere molto.

Gli ordigni infernali

Come informammo, la polizia romana aveva arrestato ieri un giovane giunto a Roma da Milano, reduce dalla Francia e fu affacciata l'ipotesi che questo giovane fosse un complice dello Schirru. Dobbiamo ora rettificare che non si trattava affatto di un arresto ma di uno dei tanti fermi fatti in questi giorni dalla polizia di individui sospetti. Il fermato è stato ieri stesso rilasciato insieme ad altri, perchè risultato completamente estraneo alla faccenda.

Alla Direzione di Artiglieria intanto si sta lavorando alacremente per giungere ad avere precisi dati sul contenuto e sulla potenzialità dei due ordigni infernali. I lavori sono personalmente diretti dal colonnello Bellini, che è uno dei più competenti ufficiali che vanti il nostro esercito. Sembra, da quanto si è potuto fino ad ora precisare, che i potenti congegni sieno uno a percussione e l'altro a deflagrazione, quest'ultimo sarebbe particolarmente pericoloso per il fatto che dall'accensione allo scoppio non intercorrerebbe che un intervallo di tre secondi.

Il Gen. Mombelli felicemente operato

TORINO, 6

Da alcuni giorni, S. E. Mombelli, Comandante il Corpo d'Armata di Torino, colto da indisposizione, era costretto a tenere il letto. Un consulto tenutosi nella serata di venerdì accertava che il valoroso e illustre Generale era stato colpito da un attacco di peritonite.

Ieri mattina il Generale veniva trasportato nella clinica chirurgica della R. Università e il prof. Donati, data la gravità del caso, procedeva subito all'operazione. L'atto operatorio ebbe felice esito. Subito dopo l'intervento chirurgico le condizioni dell'illustre infermo migliorarono

Alle ore 12 veniva affisso nella portineria il seguente bollettino: «Questa mattina S. E. il Gen. Mombelli ha presentato improvvisamente sintomi di perforazione di un'antica ulcera duodenale che solo in questi giorni aveva prodotto qualche disturbo. Non appena constatata la perforazione, il Generale è stato prontamente operato dal prof. Donati di resezione dell'ulcera e gastroenteratomia. La prognosi è assai grave, per quanto le condizioni del Generale infermo sieno discrete».

La consegna del premio Bagutta
a Gino Rocca

MILANO, 7

Questa sera, al cenacolo artistico Bagutta, è stato festosamente consegnato a Gino Rocca il premio omonimo di lire 5000 per il suo ultimo romanzo «Gli ultimi furono i primi».

Al banchetto, che ha iniziato allegramente la serata, hanno partecipato numerose personalità del mondo politico, artistico e letterario, tra i quali l'Accademico d'Italia Bontempelli, il Vicepodestà avv. Pini, gli onorevoli Carlo Maria Maggi, Peverelli e Lanzillo. Per i giornalisti ha parlato il comm. Rossi, il quale ha proposto, a nome dei colleghi, una sottoscrizione per il premio Bagutta del 1931, e quindi Sabatino Lopez ha tessuto l'elogio di Gino Rocca.

Quindi è stato consegnato a Gino Rocca il premio di cinquemila lire, tutto in monete d'argento da cinque lire, contenute in dieci salvadanai di terracotta.

"Ciurilo dagli occhi di fuoco,,
di Gherardo Gherardi

TORINO, 7

La Compagnia diretta da Dario Niccodemi ha rappresentato questa sera per la prima volta in Italia i tre atti caricaturali di Gherardo Gherardi «Ciurilo dagli occhi di fuoco» con intermezzi musicali di Giuseppe Carlo Fanti, ricavati da antichi temi russi. Il lavoro è stato allestito direttamente da Dario Niccodemi, che ha predisposto con ogni cura la preparazione dei pittoreschi scenari, sia per la realizzazione dei costumi che per la rara eleganza. La fiaba è stata interpretata con efficacia da tutta la Compagnia e specialmente dalla Merlini, dal Cimara e dal Tofano. Alla rappresentazione ha assistito un pubblico foltissimo. Data la novità dello stile del soggetto lo spettacolo mentre ha convinto una parte del pubblico, non ha convinto l'altra parte, sicchè si è avuto qualche contrasto superato però dagli applausi di cui qualcuno a scena aperta. I tre atti del Gherardi si replicheranno nei giorni seguenti.

La quinta Fiera di Tripoli

ROMA, 7

L'Ente autonomo per la Fiera campionaria di Tripoli ha deciso che la cerimonia inaugurale della quinta Fiera sia brevemente prorogata dall'1 all'8 marzo e che la chiusura della manifestazione abbia luogo il 3 maggio invece che il 30 aprile.

Un missionario che esplora la Patagonia

BUENOS AIRES, 7

Si ha da Rio Gallegos (stretto di Magellano) che il missionario ed esploratore italiano padre Alberto D'Agostino, dell'ordine dei Salesiani, ha valicato ed esplorato una zona asprissima delle Ande seguendo un percorso non calcato fino a oggi da piede umano. Il salesiano ha svolto la sua missione in compagnia di una sola guida. Padre D'Agostino partì lo scorso dicembre da Buenos Aires col proposito di esplorare i ghiacciai meridionali delle Ande.

Cittadini! Date il vostro aiuto alla Congregazione di Carità nella sua opera di soccorso ai poveri, acquistando le tessere di beneficenza speditevi in occasione del Santo Natale e Capodanno.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il credito agrario in Istria

e i suoi inconvenienti

L'agricoltura, e non soltanto nella nostra regione, sta attraversando in questi ultimi anni una crisi assai grave, dovuta a cause climateriche ed economiche insieme. L'illuminata mente di Benito Mussolini ha fatto intervenire il Governo ad arginare le conseguenze, tanto che sono stati presi provvedimenti assai generosi di credito agrario, perchè i coltivatori squattrinati e in istrettezze non abbandonassero i campi. I risultati dati dalla battaglia del grano in pochi anni sono la riprova dei vantaggi portati dai provvedimenti governativi, anche quando non si voglia tenere conto della legge per la bonifica integrale, che, per i nostri paesi, non ha portato ancora benefici tangibili, tali da essere sentiti dai coltivatori della terra.

Arma a due tagli

Ma il credito agrario a lunga scadenza, con tanta insistenza invocato dagli interessati come il toccasana della crisi, per il ripetersi di una serie d'anni di cattivi raccolti prima e di bassi prezzi poi, s'è trasformato, invece che in un aiuto, in un onere pericoloso. Con grande serenità — come lo richiedeva la delicatezza del momento — da un pezzo noi ammonivamo ad aiutare il contadino istriano, ma ad aiutarlo con oculatezza.

Chi conosce i nostri agricoltori, sa la loro diligenza, il loro appassionato attaccamento alla terra, per cui non si risparmiano fatica e, anche contro tutte le avversità, riescono a fertilizzare le arse zolle con il loro sudore; ma sa anche la loro facilità ad assumere impegni, per uscire dalle momentanee strettezze, solo che loro sia offerto credito.

A favorire questa loro diremo così, naturale tendenza, hanno contribuito l'alto prezzo dei terreni nel periodo inflazionistico e i prezzi dei prodotti, tanto redditizi nell'immediato dopoguerra e ora ribassati in una proporzione che non ha confronto con quelli registrati per i prodotti industriali I passati anni delle «vacche grasse», hanno fatto pensare ingenuamente che ci si sarebbe ritornati. Talchè le facilità di credito, per tanti riguardi opportune, offerte dal Governo Nazionale, sono state accolte con riconoscenza e con un entusiasmo, che avrebbe avuto bisogno, forse, di un maggior controllo.

Diciamo forse, perchè sappiamo che in molti luoghi da anni si vive assai miseramente, pur lavorando come di più non si potrebbe, senza riuscire tuttavia a fare fronte a impegni che, al momento dell'assunzione, per legittima speranza sia nei risultati della produzione che del suo valore, potevano sembrare leggeri.

E' accaduto così che i contadini istriani, i quali nell'immediato dopoguerra erano tutti, o quasi, senza debiti, in questi ultimi anni si sono indebitati non soltanto in proporzione del credito che avrebbero potuto trovare di proprio, ma anche delle facilitazioni che loro offriva il credito agrario, istituito dal Governo, con ben diversa finalità.

Le conseguenze

Fu un errore? Sarebbe difficile affermarlo apoditticamente. Chi prevedeva l'inevitabile ribasso dei prezzi dei prodotti agricoli, ammoniva alla prudenza; ma gli ottimisti, se hanno il torto di avere creato una situazione difficile agli agricoltori, possono, a loro discolpa, vantare uno sviluppo razionale delle colture e della produzione, che senza l'incoraggiamento del credito, certamente non si sarebbe verificato.

La realtà è che s'è creata una situazione di disagio, di cui gli agricoltori istriani — dei quali particolarmente intendiamo occuparci — soffrono notevolmente.

Molto diffusamente ha elargito il credito ipotecario in Istria l'Istituto di Credito Fondiario di Verona, attraverso l'Istituto di Credito Fondiario istriano, che aveva al suo attivo molti decenni di tradizionale benefica attività. Tanto prima che subito dopo la guerra, l'Istituto istriano era considerato come l'ancora di salvezza del piccolo possidente: nel momento del bisogno si poteva ottenere da esso, verso ipoteca, un prestito che, con una piccola percentuale sull'interesse, si estingueva in rate di 20-25 anni. Accadeva solo raramente che l'Istituto dovesse ricorrere a mezzi legali per l'incasso, sia per la facilità del credito, per cui i debitori trovavano altrove la somma per il saldo della rata, sia per la longanimità dell'Istituto, largamente coperto dall'ipoteca.

Ora invece l'Istituto veronese dimostra verso i debitori molta severità, mentre costoro, per l'acuirsi della crisi, trovano assai difficile procurarsi gli importi delle rate in scadenza, anche se modestissimi. Queste considerazioni, infatti, ci sono dettate da un caso particolare offerto alla nostra considerazionezione e che, a quanto ci si assicura, ha non pochi simili. Un piccolo proprietario di Grisignana, Antonio Sparagna, ha incontrato a suo tempo un debito ipotecario con l'Istituto fondiario di Verona. Il 1.o luglio gli scadeva una rata di lire 75.10, che egli non ha potuto pagare. Il 12 dicembre dell'anno scorso quest'importo, tra interessi di mora, spese di riscossione e di tribunale, era salito a lire 355.90, aumentato quindi di lire 280.80 in cinque mesi e mezzo, con gli atti al limite dell'incanto dei beni ipotecati!

I possibili rimedi

Indubbiamente il debitore ha buona parte del torto. E' difficile persuadersi che nei mesi precedenti alla scadenza e poi fino a dicembre, un possidente avveduto, per quanto piccolo e in miseria, non sia riuscito a raggranellare l'importo di 75 lire necessario a tacitare l'Istituto. Ma anche la somma delle spese è tale da impressionare.

Abbiamo voluto chiedere a persona molto addentro nella questione, qualche informazione. Sereno e disinteressato, il nostro intervistato non ci ha nascosto che, nel concedere i crediti, si è andati un po' alla leggera, favorendo lo sperpero. Tuttavia, egli ci ha detto, sia con le Casse rurali che con le Casse di Risparmio, dovrebbe essere possibile soccorrere i debitori che vengono a trovarsi in difficoltà, prima che si accumulino a loro carico spese così ingenti.

Si sa che l'Istituto finanziatore, per gli impegni e le richieste d'altre parti, ha bisogno di realizzare i suoi crediti nel tempo previsto; ma le Casse provinciali dovrebbero avere precisamente questa funzione di aiutare gli agricoltori a superare, di volta in volta, le difficoltà in cui vengono a trovarsi il debito ipotecario, con tratte a vista e cambiali a tempo limitato.

Il nostro informatore ci indicava come la meglio indicata a intervenire in questi casi, la Federazione dei Sindacati agricoltori, chiamata appunto a tutelare gl'interessi della piccola proprietà. Siamo certi che la Federazione, se le sarà possibile indirizzare in questo senso la sua attività, non mancherà di farlo; ma anche più sicuri siamo che le Casse rurali, in efficenza in ogni comune istriano, non mancheranno di studiare il problema per un intervento in questi casi, che integrerebbe così nobilmente la loro già tanto benemerita e importante attività.

Detto ciò, per il risanamento di questa situazione, crediamo doveroso avvertire ancora una volta, che il credito agli agricoltori piccoli proprietari, se dato troppo abbondantemente, con troppa facilità e senza controllo, è operazione demagogica, che se incontra il plauso immediato di chi ne beneficia fidando su illusorie speranze, si traduce spesso alla fine in suo grave danno, quando non addirittura in causa di rovina irreparabile.

La seduta della Giunta di vigilanza

della Scuola sindacale

Ieri mattina si è riunita alla R. Università la Giunta di vigilanza della Scuola sindacale. Erano presenti, oltre al presidente prof. Manlio Udina, rettore dell'Università, il Segretario federale cav. uff. dott. Carlo Perusino, l'on. Asquini, direttore della Scuola, il cav. prof. Domenico Costa, l'avv. Riccardo Gefter-Wondrich. Assisteva pure il dottor Teobaldo Zennaro in qualità di segretario della Scuola.

Dopo che il prof. Udina ebbe rivolto un caldo saluto e un ringraziamento agli intervenuti e precisato il compito della Giunta di vigilanza, l'on. Asquini fece un'ampia relazione sui brillanti risultati dati dalla Scuola lo scorso anno e sull'attività che sarà svolta questo anno. Fu quindi esaminato e discusso il bilancio preventivo e furono concretate le modalità per la cerimonia inaugurale che, come è noto, ha luogo stamane.

Infine venne rilevato con compiacimento il rapido affluire delle domande d'iscrizione, indice non dubbio dell'interessamento che anche quest'anno la Scuola ha suscitato non solo a Trieste ed in Provincia, ma anche nelle Provincie finitime, e aderendo alle numerose richieste pervenute, specialmente da Udine, Zara, Pola e Fiume, la Giunta ha deliberato di prorogare fino al 20 corrente il termine per la presentazione delle domande.

L'inaugurazione dei corsi

alla Scuola sindacale

Stamane, alle 11, nell'aula «Principe Umberto», avrà luogo l'inaugurazione dei corsi alla Scuola sindacale di Trieste, con una relazione del direttore on. prof. Alberto Asquini. La cerimonia, alla quale interverranno tutte le autorità cittadine, è pubblica e vi sono specialmente invitati i dirigenti e funzionari delle associazioni sindacali e delle associazioni dipendenti dal Partito, gli iscritti alla Scuola e gli studenti della R. Università nonchè gli allievi dello scorso anno, ai quali sarà distribuito il diploma.

I prezzi dei generi

nei Provveditori della Provincia e del Comune

I Provveditori dei dipendenti della Provincia e del Comune hanno concordato così i prezzi di vendita dei generi di maggior consumo:

Pasta Napoli extra lusso lire 2.70 il chg.; pasta Napoli extra 2.50; fagioli galiziani 1.10; borlotti 2.10; elefanti 2.40; corona 3.05; riso brillato 1; brillato speciale 1.20; piselli spezzati 1.70; lenticchie grosse 2.30; orzo n. 10 1.10; orzo n. 5 1.15; farina gialla per polenta 0.75; bianca 0.75; frumento bianca 0 1.70; frumento bianca fiore 00 (per dolci) 1.80; tritello (gries) Marsiglia 2.75; caffè tostato miscela A 24.50; miscela D 29; surrogato Frank in scatole da mezzo chg. 6.10 la scatola; cacao olandese in pacchi da mezzo chg. 3.60 al pacco; lardo salato I 6.40 il chg.; affumicato I a 7.60; ventresca (pancetta) affumicata 8.50; bianca 8.20; burro Casone 12; Alto Isonzo 14; strutto 5.60; olio oliva Bari 5.50; semi Winter I 4.60; aceto vino rosso 0.50; formaggio Parma vecchio 13; pecorino fresco (Spilimbergo) 6; formaggini Ementhaler (tipo svizzero) 0.40 al pezzo; estratto pomodoro in vasi da mezzo chg. 1.10 al vaso; uova fresche 0.45 al pezzo; marmellata (frutta mista) 4.40; prugne California a 2.80; Zucchero cristallino 6; semolato 6.10; in cubi 6.30; patate ungheresi 0.35; carsoline 0.45; cappucci acidi 1; soda cristallina 0.40; sapone verde puro ripesato da bucato 3.20; giallo da toilette in pezzi da 200 gr. 0.65 il pezzo.

Con il mese corrente sono stati aggregati ai Provveditori suddetti i dipendenti della Cassa di Risparmio Triestina e della Cassa Circondariale di Malattia. La distribuzione dei viveri è seguita con piena soddisfazione degli acquirenti.

Le pratiche in corso per l'istituzione di nuovi Provveditori per i dipendenti di altre pubbliche amministrazioni sono in via di definizione e si ha ragione di ritenere che detti Provveditori potrano iniziare la loro attività col 1.o marzo p. v.

Marinai di Pola partiti col "Gange„

per il Presidio italiano in Cina

POLA, 7

Stamane si è imbarcata sul «Gange» una compagnia di marinai del battaglione S. Marco» destinata ai reparti presidiari italiani in Cina. Ad accompagnare i partenti si sono recate al porto le autorità marittime locali. Quando il piroscafo ha levato l'ancora, i marinai hanno intonato l'inno «San Marco» e «Giovinezza», inneggiando quindi al Re, al Duce, all'Italia.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

L'inizio dei corsi per vicecapisquadra, capisquadra e specialisti della M. D. A. T. Tutti gli iscritti ai sunnominati corsi sono comandati a presentarsi il giorno 11 corrente alle 20.30 precise al Liceo «F. Petrarca» (viale XX Settembre) per inizio delle istruzioni.

La centuria d'onore mutilati di guerra. Gli invalidi e mutilati di guerra provenienti dall'Esercito nazionale sono pregati di presentarsi al Comando di centuria, sito in via XXX Ottobre 5, piano II, dalle 8 alle 13 e dalle 16.30 alle 18.30, per essere inquadrati nella centuria d'onore.

Una lezione pratica di educazione fisica

ai maestri elementari

Ieri sera nella palestra centrale di via della Valle il direttore provinciale per l'educazione fisica ha tenuto un corso dimostrativo degli esercizi elementari a corpo libero che la Presidenza centrale dell'O. N. B. ha prescritto quest'anno per tutti gli alunni e le alunne delle scuole elementari e prime classi inferiori degli istituti medi.

Alla dimostrazione si è presentato un fortissimo gruppo di insegnanti d'ambo i sessi e vi hanno assistito anche il presidente provinciale dell'O.N.B. dott. Puerari e il direttore didattico centrale cav. uff. Merluzzi con vari direttori sezionali. Dopo dettagliate spiegazioni sulla struttura degli esercizi che saranno insegnati in tutte le classi dalla III elementare in poi, per esser a fin d'anno scolastico eseguiti nei saggi d'ogni singola scuola e poi nel saggio collettivo finale, il direttore prof. Sereni ha chiamato alcune squadre che, precedentemente istruite, hanno praticamente eseguito gli esercizi stessi grado per grado, tempo per tempo. Utilissimo è stato distribuito ai maestri un fascicolo graficamente preparato dal prof. De Francesco. A dimostrazione ultimata il prof. Sereni dopo aver ringraziato i docenti per la loro numerosa presenza, ha formulato l'augurio che l'opera valida degli educatori di Trieste sia continuata a vantaggio dell'O N. B.

La distribuzione delle tessere

agli Avanguardisti dell'Istituto Magistrale

Ieri mattina nella palestra dell'Istituto magistrale «G. Carducci», dov'erano adunati tutti gli Avanguardisti di quella scuola, si svolse in forma solenne la distribuzione delle tessere. Erano presenti il preside comm. Quarantotto con il presidente provinciale dell'O. N. B. dott. Puerari.

Il preside pronunciò un breve ma vibrante discorso, rilevando il significato della cerimonia. Quindi il dott. Puerari espresse la sua riconoscenza al preside e al prof. Albertani per l'interessamento efficace svolto a favore dell'Istituzione. Rivolgendosi ai giovani ricordò loro i doveri che hanno come Avanguardisti, rilevando come da essi futuri maestri, questi doveri debbono essere maggiormente sentiti per poter domani divenire veri missionari della Fede fascista.

Il presidente accennò ancora alle molteplici attività culturali e ginniche dell'O. N. B., parlando poi diffusamente sul prossimo campo «Dux», che sarà una delle più salienti manifestazioni del Regime durante l'anno IX. Quindi, dopo che un capesquadra ebbe letto la formula del giuramento, il dott. Puerari distribuì le tessere agli Avanguardisti. La simpatica cerimonia ebbe termine inneggiando al Duce e a S. E. Ricci.

Riunione dei dirigenti fascisti

della zona di Monfalcone

MONFALCONE, 7

In seguito a disposizione emanata dal Segretario federale, il segretario politico di questo Fascio cav. Mortarini, nella sua qualità di ispettore di zona del Partito, ha convocato tutti i dirigenti dei Fasci, delle organizzazioni giovanili e dei Dopolavoro della zona di Monfalcone presso la sede del Fascio. Gli invitati erano tutti presenti e la riunione venne presieduta dall'ispettore di zona, il quale, prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno, porse il saluto del Segretario federale dott. Perusino e quello del presidente del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, dott. Puerari.

Successivamente l'ispettore ha dato atto: 1) della necessità che le tessere dei fascisti sieno quanto più rapidamente possibile trasmesse alla Federazione provinciale, organo competente alla loro rinnovazione per l'anno IX; 2) dell'obbligo che a tutti i dirigenti le istituzioni del Regime incombe perchè sia vigilata con la massima cura e avvedutezza la riduzione dei prezzi in genere e dei fitti in particolare, facendo opera di persuasione in un primo tempo e denunciando poi gli inadempienti per le conseguenti ammonizioni da parte dell'autorità competente; 3) dell'urgenza di provvedere al tesseramento dei dopolavoristi, inquantochè il termine prefissato, ossia il 31 gennaio u. s., è già scaduto e l'azione deve quindi essere intensificata e accelerata così da mettere la presidenza del Dopolavoro provinciale in grado di compilare gli elenchi dei tesserati; 4) dell'obbligo che grava, più che su qualunque altro esercizio publico, per il necessario esempio, sulle sedi dopolavoristiche di osservare gli orari di chiusura in modo da togliere motivi di rilievo e di lagno da parte di chicchessia; 5) di curare con estrema energia il tesseramento dei giovani fascisti, organo appena nascente, ma la cui vitale funzione nel tempo non deve sfuggire a nessuno, così come deve apprezzarsi al massimo grado l'esplicazione di qualsiasi attività, specialmente fra gli insegnanti, allo scopo di aumentare e di favorire gli sviluppi dei Balilla. Da ultimo l'ispettore di zona ha invitato i dirigenti a redigere e trasmettere alle gerarchie cui competono le relazioni sull'attuale situazione delle varie istituzioni fasciste locali.

La refezione dell'Opera Nazionale Balilla. Ieri al refettorio di via Amerigo Vespucci è avvenuta l'annunciata distribuzione, da parte degli incaricati del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, del cacao e dello zucchero alle scuole elementari, per la confezione della refezione scolastica a favore degli scolari (Balilla e Piccole Italiane) bisognosi.

Il Patronato scolastico dell'Opera Nazionale Balilla, continua così la sua benefica assistenza, secondo le nuove norme legislative del Regime fascista.

La distribuzione dei generi in natura, necessari per 30 giorni di refezione (dal 9 febbraio a tutto il 17 marzo 1931-IX) e per millecinquecento beneficati giornalieri, è avvenuta regolarmente per 18 scuole elementari. Le altre scuole ricevono giornalmente e a domicilio la refezione già confezionata — in modo perfetto dal lato igienico e nutritivo — nella stessa misura.

L'11 febbraio è solennità civile. La Federazione provinciale fascista del commercio ricorda ai propri federati che la giornata dell'11 febbraio, a norma della legge 27 dicembre 1930, n. 1726, è solennità civile; non deve pertanto essere considerata festiva a tutti gli effetti civili e — nei rapporti di lavoro e orario — è parificata a una qualsiasi giornata lavorativa.

La visita al parco di Miramare. Da lunedì prossimo, 9 corrente, e fino a nuovo ordine, al Parco demaniale di Miramare il pubblico potrà accedere soltanto dal cancello principale situato sulla nuova strada per Monfalcone, fra le due gallerie e dal cancello della ferrovia.

Il Veglione della Stampa

Per l'acquisto dei biglietti

Intorno al Veglione della Stampa c'è il più vivo interessamento. Nè, all'ora attuale, potrebbe essere altrimenti, trattandosi del più grande avvenimento mondano di questo Carnevale, che si svolgerà già dopodomani, martedì.

Il Comitato organizzatore avverte che la vendita dei biglietti continua anche oggi, domenica, al Circolo della Stampa (Piazza Verdi N. 1, tel. 4160) dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20. Un blocco di biglietti inoltre è stato consegnato alla Biglietteria Centrale perchè lo tenga a disposizione del pubblico.

I giornalisti soci del Sindacato e gli iscritti negli albi avranno accesso al Veglioni dietro presentazione della tessera sociale.

Anche la gara dei negozi nell'offrire doni per il Veglione è un segno dell'interesse cordiale di tutti i circoli cittadini intorno alla festa dei giornalisti. Ieri, ai 32 doni già pervenuti, altri se ne sono aggiunti, che registriamo:

33) Un completo sport per signora, di pura lana color amaranto, offerto dalla Ditta Beltrame; 34) un completo sport per signora, di pura lana, color verde chiaro, offerto dalla Ditta Beltrame; 35) una bambola «Lenci» offerta dal Lloyd Triestino; 36) Veilleuse brucia profumo, in porcellana, offerto dalla Ditta Felice Weitz; 37) 6 volumi della «Collana d'Oro», elegantemente rilegati, offerti dalla Libreria Cappelli.

Le altre Ditte che gentilmente si sono annunziate per l'offerta di doni, sono pregate d'inviarli, entro la giornata di domani, lunedì, al Circolo della Stampa, Piazza Verdi N. 1. Nei giornali di martedì 10, saranno pubblicate le modalità del sorteggio.

Le conferenze popolari

di propaganda contro il cancro

Il ciclo di conferenze di propaganda popolare contro il cancro recentemente organizzato dalla Sezione triestina della Lega italiana contro il cancro, nei vari rioni della città, ha dimostrato ancora una volta, con l'intervento spesso eccezionalmente numeroso di pubblico, con quale e quanto interessamento nella nostra città, come oramai dappertutto, si segue e si partecipa alla lotta che viene condotta contro questo funesto morbo, divenuto una delle cause più frequenti di morte.

E' ormai noto quale sia la mortalità in Italia per tumori maligni: sono circa 75 persone al giorno che vengono rapite per cancro. A porre rimedio dunque al gravissimo danno, la Lega italiana, tra i suoi scopi fondamentali, ha quello importantissimo di agire con tutti i mezzi possibili al fine di far conoscere al pubblico quelle nozioni che sono indispensabili sieno da lui conosciute, per cooperare efficacemente alla lotta contro il morbo e ciò anche se, purtroppo, il mistero che ancora circonda la causa della malattia ci ponga, a questo riguardo, in una condizione di sfavore.

Ma d'altra parte noi possediamo delle conoscenze che, per quanto ancora limitate, ci permettono di condurre una lotta attiva contro i tumori maligni: fra queste conoscenze, la più importante è certamente quella che si riferisce al sollecito riconoscimento del tumore, per svelare il morbo al primo stadio, nel periodo cioè di semplice localizzazione, quando ancora il tumore è una malattia locale, circoscritta e quindi guaribile, e non ha irreparabilmente invaso l'organismo.

E della indiscussa importanza che assume la propaganda in questa lotta, basta accennare che esistono oramai da tempo, in tutto il mondo civile e specialmente in Inghilterra, Stati Uniti, Francia, Germania e Italia, oltre che centri importantissimi per lo studio scientifico del cancro, anche associazioni e comitati che provvedono esclusivamente ad una efficace opera di propaganda e di diffusione delle nozioni più importanti intorno a questa malattia; e l'«American Society for the Central of Cancer» di Nuova York, che rappresenta la più grande organizzazione di propaganda esistente, conta oramai alcuni milioni di soci.

Questo movimento imponente e mondiale per la propaganda fra il popolo, dimostra ancora una volta, se c'era bisogno, quanta importanza venga annessa alla cosciente e attiva collaborazione del pubblico nella lotta contro il cancro e come questa collaborazione attiva e cosciente rappresenti, nel momento attuale, una delle armi più efficaci per far diminuire il troppo grande tributo di mortalità che viene dato dal cancro.

La partenza di un funzionario ferroviario. In questi giorni ha lasciato il suo ufficio presso la Direzione compartimentale delle Ferrovie il comm. ing. Pietro De Marchi, capo della Sezione materiale e traffico, il quale va a godersi il meritato riposo per aver raggiunto i limiti di età. Nei dieci anni di sua permanenza a Trieste, il comm. De Marchi si conquistò la più viva simpatia negli ambienti cittadini e la sua solerte opera di funzionario colto e competente lascia un simpatico ricordo. Molte, provvide iniziative nel vasto e difficile campo del traffico ferroviario si devono all'attività fervida e tenace di questo ottimo funzionario. La prova di quanta simpatia egli gode a Trieste la si ebbe quando — prima della partenza ieri l'altro — colleghi e subalterni vollero manifestargli il loro rammarico di staccarsi da lui. Nel ricevere — in ricordo della sua permanenza a Trieste — una pregevole pergamena offerta da tutti i funzionari e impiegati del locale Compartimento, il comm. De Marchi, profondamente commosso per tante attestazioni di affetto, disse brevi parole di saluto e di commiato. Anche alla Stazione Centrale convenne una piccola folla di amici, che improvvisò al partente una calorosa dimostrazione di simpatia.

I funerali della signorina Bice Hortis. Ieri alle 10.30, partendo dalla casa di Riva Grumula n. 14, direttamente per il camposanto si sono svolti i funerali della sorella di Attilio Hortis. Seguivano il feretro le famiglie congiunte De Porenta, Picciola e Stadler, il Podestà sen. Pitacco, il cav. di gr. croce Popovich d'Angeli, il gr. uff. avv. Ara, il prof. Braun, il prof. Sticotti, Leone Veronese, il cav. Costantini e altri. A nome del Comune sul feretro era stata deposta una corona con i nastri tricolori e della città.

Il corso di istituzioni corporative alla R. Università. Si avvertono gli studenti dei corsi ordinari della R. Università che il chiarissimo prof. Renato Trevisani terrà lezione di istituzioni corporative, domani, lunedì, dalle 12 alle 13 e dalle 18 alle 19.

Casamia-Astrologo Deangeli. Esaurita la prima edizione, è uscita ora la seconda edizione del Casamia-astrologo «Deangeli», che tanto meritato successo ha ottenuto nei suoi quattordici anno di vita in tutta la regione. E' in vendita nelle librerie, cartolerie, rivendite giornali e spacci tabacchi della Venezia Giulia.

Temporanea sospensione della circolazione

sulla strada provinciale del Vipacco

La R. Prefettura di Trieste rende noto che col giorno 15 febbraio 1931 resta sospesa temporaneamente la circolazione di qualsiasi veicolo sulla strada provinciale del Vipacco nel tronco dal chm. 0 (Villa Opicina) al chm. 5.708.19 e che detto tronco di strada sarà sostituito:

a) dal tronco della strada statale Trieste-Postumia e precisamente partendo da Villa Opicina, casello daziario, fino a Sesana (bivio strada provinciale della Vena); b) dalla strada provinciale della Vena (da Sesana per Tomadio fino a Duttogliano).

Detta chiusura è stata disposta dovendosi provvedere alla sistemazione e bitumazione della strada medesima. Si cercherà di limitare al minimo possibile la effettiva chiusura della strada stessa.

La pesca miracolosa

della Società contro la tubercolosi

Ormai soltanto un mese ci separa dalla grandiosa Pesca miracolosa a favore della Società contro la tubercolosi che avrà luogo dal 7 al 15 marzo nella sala del Littorio. Le signore capogruppo svolgono un lavoro febbrile. Si sa di riunioni di gentili signore dove si preparano le meraviglie che formeranno poi la delizia dei... pescatori. La nobile gara a chi saprà raccogliere i più belli oggetti farà anche quest'anno di questa festa una fonte inesauribile di piccoli e grandi tesori.

Per i biglietti bianchi il primo premio sarà il magnifico dono di S. A. R. il Principe di Piemonte, il secondo premio il brillante che come lo scorso anno, sarà riscattabile con lire 10.000. I due splendidi doni verranno esposti in settimana nelle vetrine della grande oreficeria Ianesich a Capo di Piazza.

Corso di dottrina fascista del G. U. F. Domani, alle 19, si svolgerà la terza lezione del Corso di dottrina fascista del G. U. F. Il camerata Giusto Fragiacomo parlerà sul tema: «Presentano Risorgimento e Fascismo soluzioni di continuità?» Dopo la relazione seguirà la discussione in libero contraddittorio. Dato il tema interessante tutti gli studenti, siano o non siano iscritti al G. U. F. e al Gruppo Dux, sono tenuti ad essere presenti.

Le cure balneotermali per gli invalidi di guerra. L'Opera Nazionale invalidi di guerra comunica che sono aperte le iscrizioni per l'ammissione alle cure balneo-termali e idropiniche. Le relative richieste vanno dirette alla Rappresentanza di Trieste, via Trenta Ottobre 5, non più tardi del giorno 15 marzo a. c.

TRIESTE, 7 febbraio	
Nati vivi	14
Nati morti	—
Morti	7

ASTERISCHI

Matematica femminile

Il senso di praticità che invade le donne comincia a diventare preoccupanto. L'anima di un ragioniere si cela (e spesso assai male) in troppe fanciulle e la disinvoltura con la quale esse vi parlano di capitale, d'interesse, di rendita, di cambio, di rialzo, è stupefacente.

La donna che non è mai riuscita a fare un'addizione senza sbagliarla si sente quasi umiliata, innanzi a queste matematiche che la guardano con un certo disprezzo: tuttavia non riesce ad invidiarle. Dovrebbe parere che le cifre abbiano inarridito il cuore di queste ragazze costrette innanzi tempo, a valutare quanto costa un giorno di vita.

E certo, l'amore, ahimè! subirà le conseguenze dell'eccessivo buon senso che investe le donne. Come saranno rimpiante allora le piccole innocue follie, le incongruenze, i capricci! Costituivano la nota impreveduta e attraente dell'esistenza — penseranno gli uomini, costernati di dover ragionare con le loro mogli, come coi propri amici — donnine d'un tempo che sapevano dire e non sogneranno essi, forse, le deliziose così graziose sciocchezze, e sperperare il danaro con tanta grazia, e tanta soave incoscienza?...

«Arrestati, sei bello...!»

Poverò dottor Faust! Risollevando il capo dai libracci in foglio, dalle storte e dagli alambicchi non trovava di meglio, per godersi la giovinezza, che vendere l'anima a quell'esoso di Mefistofele, ghignante di mille seduzioni. Ma era l'età delle leggende, delle magie, degli esorcismi. Oggi se egli potesse tornare a sospirar gioia e luce, riuscirebbe a sottrarsi all'usura del demonio con una formula misteriosa, ma di sicura efficacia, quella cioè che sta scritta su un biglietto d'ingresso al Veglionissimo della Stampa. Nelle luminose sale del Savoia, la notte del 10 febbraio gli apparirebbe come il Regno della festosità, della bellezza, dell'eleganza. Lì un'atmosfera di sogno lo avvolgerebbe di un profumato alito primaverile, lì si sentirebbe signore della vita, signore di tutte le età e più signore dei tre secoli cui sarà intitolato il Veglione, mentre Mefistofele, compagno alle streghe, valchirie della scopa, evaporerebbe nella tenebra bestemmiando il trionfo della vittima sfuggito alle sue adunche grinfe. «Attimo fuggente, arrestati; sei bello». E l'attimo sarà un'intera notte.

Il ballo al «Savoia» dell'Opera Balilla

Quest'anno non è stato possibile fare il tradizionale veglione al Rossetti, però un Comitato di elette dame triestine non ha permesso che l'iniziativa audasse perduta e così nacque l'idea di organizzare una grande serata nelle sale dell'Albergo Savoia. Questo ballo si svolgerà il 14 corrente (sabato grasso). Il pubblico triestino certamente non mancherà a questo raduno di eleganza e di briosa allegria. Il Comitato si è fatto iniziatore di grandi sorprese, che concorreranno al più brillante esito della benefica festa. Gli inviti verranno diramati in questi giorni; all'uopo le gentili Patronesse del ballo raccomandano vivamente alla cittadinanza di acquistare i biglietti d'ingresso.

Inaugurazione alla Permanente

Molto pubblico iersera nelle sale di via della Borsa per l'inaugurazione della nuova mostra degli artisti concittadini. La Mostra, come un altro giorno vedremo, è ricca d'opere molto interessanti, che caratterizzano bene i loro autori; e i visitatori, fin da iersera, si soffermarono con attenzione dinanzi ai dipinti, alle sculture, agli oggetti d'arte raccolti nella vetrina. Le pitture sono più di trenta, e vengono da Ramiro Merg, da Ugo Flumiani, da Ugo Carà, da Eligio Fiori-Finazzer, da Vittorio Bergagna, da Romano Rossini, da Giovanni Zangrando, da Fernando Noulian, da Carlo Sbisà, da Giuseppe Moro, da Luciano Posar, da Giuliano Britz, da Cesare Sofianopulo, da Maria Lupieri, da Santo Bidoli, da Marcello Claris, da Giuseppe Rondello; le opere di scultura sono due: una composizione in bronzo del Mascherini, e uno studio di figura del Patuna da Monfalcone; la vetrina, allestita con finissimo gusto, contiene soltanto oggetti d'arte applicata del Carà. I lavori degni d'approvazione e di discussione, abbiamo detto, sono molti.

Un monologo di Haydée al convegno del Fascio Femminile

Questa settimana il solito convegno delle donne e giovani fasciste, nella sala del Circolo bancari, promette di riuscire quanto mai interessante. La gentile signora Giorgina cont. di Zamagna, reciterà un monologo composto dalla signorina Haydée. Non v'è dubbio che nessuna delle nostre camerate vorrà privarsi del piacere di assistere a questa breve recitazione che, considerata la capacità della dicitrice e il nome dell'autrice, costituisce un piccolo avvenimento d'arte.

Fiori d'arancio

Ieri sera S. E. il Vescovo ha unito in matrimonio la gentile signorina Laura Iviani, figlia dell'egregio notaro Giovanni Iviani, con il signor Ugo Segrè, figlio della baronessa Lindegg Segrè. Fungevano da testimoni per la sposa il comm. Guido Cosulich ed il cav. Giuseppe Premuda, e per lo sposo il cav. Alberto Mimbelli e l'avv. comm. Cesare Piccoli. Alla lieta cerimonia erano intervenuti fra altri, il conte Salvatore Segrè-Sartorio ed il comm. Antonio Cosulich. Dopo la cerimonia gli sposi furono festeggiati nella villa Iviani, presente anche S. E. il Vescovo.

Gli appunti su San Giusto

Anche da parte dell'arch. Gärtner, in una lettera che egli ci scrive, è troncata la discussione sul piano trecentesco di San Giusto, corrispondente all'attuale ovvero più basso: infatti egli ha esposto nelle recenti lettere chiaramente le proprie idee, e non v'ha dubbio che di esse verrà tenuto conto nel condurre gli scavi d'assaggio necessari a formarsi un concetto ben fondato sull'aspetto con cui si presentava la facciata della chiesa. Gli appunti da noi pubblicati sono stati in questo senso molto utili: altrettanto non sarebbe se essi prendessero ora una forma polemica, mentre, per fortuna, è in atto, a fare miglior luce, il piccone di scavo.

Una conferenza e un corso della Cattedra italiana di esperanto. Lunedì 9 febbraio, alle 18.15, nella sede del Dopolavoro in piazza Vittorio Veneto l'ing. dott. Arrigo Levi, segretario dell'Istituto regionale della Cattedra italiana di esperanto, terrà una pubblica conferenza storico-esplicativa su l'esperanto.

Sabato 14 febbraio alle 18.15 e nei sabati successivi, nella stessa sede avrà inizio — impartito da un insegnante abilitato e designato dalla suddetta Cattedra — un corso, completamente gratuito, per ferrovieri e loro congiunti, di lingua esperanto della durata di circa 15 lezioni. Le iscrizioni si ricevono a tutto sabato 14 febbraio dalle 16-19 presso la segreteria, piazza Vittorio Veneto 3, pianoterra.

La Storia di Ragusa di Matteo Zamagna

Per gentil concessione del conte Savino di Zamagna, la *Porta Orientale* — l'importante Rivista della Compagnia volontari giuliani e dalmati, che si propone di valorizzare attraverso gli studi storici e scientifici la nostra Regione — inizierà nel suo secondo fascicolo d'imminente uscita, la pubblicazione di quella «Storia di Ragusa» che fu scritta tra il 1862 e il 1868 da Matteo Zamagna ed è rimasta finora inedita. L'importanza eccezionale che questa pubblicazione riveste nel campo degli studi storici, è rivelata dalla Direzione della Rivista in un cenno introduttivo, dal quale stralciamo le parti essenziali:

«L'autore nacque a Ragusa il 6 febbraio 1780 e vi morì l'8 settembre 1870. Discendente da una delle più illustri famiglie del patriziato raguseo, la quale diede alla fiera Repubblica cospicui uomini di Stato, d'arme e di lettere, Matteo di Zamagna, dopo aver compiuto gli studi giuridici, visse, privato, nella sua città col cruccio de' tempi nuovi e con la nostalgia degli antichi. Raguseo, più ancora che dalmata come gli uomini della sua generazione e di quelle che l'avevano preceduta, lo Zamagna crebbe nel culto delle indimenticabili glorie intellettuali e politiche, che Ragusa incise nella grande storia delle genti adriatiche, e s'adoprò, con lunghe ricerche e con paziente amore, a rivendicarle e a ricordarne l'ormai spento fulgore.

Scrisse di letteratura e di storia e fu elegante poeta; ma nulla pubblicò: preferendo alla fama che dalla stampa delle cose sue gli sarebbe senza dubbio venuta, l'onesta e discreta soddisfazione di lasciare ai figli suoi, con le opere compiute, cara ed onorata memoria.

La «Storia di Ragusa» che qui si pubblica, è il suo lavoro maggiore. Non ha pretese nè scientifiche, nè letterarie e deriva, in gran parte — così egli stesso avverte — dalle «Memorie» manoscritte del Resti. Ma è l'unica, crediamo, che giunga fino al crollo della Repubblica, e quindi la più completa, anche se le importanti pubblicazioni apparse più tardi offrano materiali e documenti, dei quali l'autore non ebbe conoscenza e non potè quindi far conto.

Sul valore scientifico del libro lasciamo ad altri il giudizio, chè a noi preme solo l'alto valore ideale che esso contiene. L'opera dello Zamagna non è a tesi: fu scritta anzi in un periodo nel quale l'italianità aveva ancora in Dalmazia il rispetto che le era dovuto, prima che l'Austria iniziasse, con stolida furia, quell'opera di devastazione, che chiama le vendette di Dio e della storia. Nessuna passione di parte poteva quindi ispirare lo Zamagna, italiano di Ragusa, nel dettare queste pagine, ma solo l'amore del vero e della sua piccola patria, la realtà, come gli appariva, degli avvenimenti ch'egli imprendeva a narrare.

Tuttavia la sua storia è monumento di pietra viva, innalzato all'italianità della Dalmazia in genere, di Ragusa in particolare, chè tutto in queste pagine — nomi, costumi, leggi, spiriti e forme — porta il sigillo inconfondibile di Roma.

Agli scrittori transdinarici che affermano essere l'italianità dalmatica opera e snaturazione dovute alla lunga signoria di Venezia, additiamo queste vicende di una città che non conobbe il dominio della Serenissima. Forse essi comprenderanno le cause della nostra inesausta passione di italiani e di adriatici, ai quali il passato parla con sì grandi parole e il presente indica lo splendore di un diritto che nessuna violenza di eventi o di uomini potrà mai infirmare o prescrivere».

Gli strascichi della bufera di neve e i pericoli per l'integrità del pedone

Alla bufera di neve, com'era prevedibile, dato che il termometro s'è mantenuto a zero e più spesso sotto, è succeduto il gelo, che ha reso difficile il traffico stradale specialmente alla periferia, ove, a differenza delle vie del centro, non certo tutti i marciapiedi sono stati spazzati nè tutte le vie sgomberate dalla neve. Si sono quindi formati insidiosi strati di gelo, pericolosi particolarmente nelle vie in declivio. Il maggior numero di scivoloni è difatti avvenuto in quelle vie, ove è desiderabile che gli addetti alla nettezza urbana provvedano sollecitamente nei limiti del possibile, chè, in caso diverso la serie degli scivoloni continuerà per parecchi giorni, ammenochè il termometro non si decida a risalire e si determini così il disgelo. Tale eventualità del resto, non è esclusa, poichè, mentre ieri durante la giornata il mercurio si manteneva costante sulla linea del gelo e soffiava un vento molto rigido, verso le 24 la temperatura era risalita di quasi due gradi. E speriamo bene, dunque!

Altre vittime di scivoloni

Anche ieri giornata movimentata all'Ospedale Regina Elena ed alla Guardia medica per l'affluenza di ricorrenti bisognevoli di cure in seguito a scivoloni, che sono stati parecchi e taluni con conseguenze non lievi.

All'Ospedale Regina Elena sono stati medicati e, nei casi più gravi, accolti nei vari reparti: La trentenne Angela Millich, abitante al n. 5 di Chiadino S. Luigi, per la frattura del piede destro. — La sessantenne Maria Flego, abitante al n. 6 di via del Bosco, per la frattura della tibia destra. — Il bracciante Lodovico Nadaich, di 40 anni, abitante al n. 26 di via Romagna, per una forte contusione alla gamba destra. — La cinquantenne Maria Ghersinich, abitante al n. 48 di via dei Piccardi, per frattura della gamba sinistra. — La domestica Ida Micheli, di 20 anni, abitante al n. 2 di via Pierluigi da Palestrina, per la distorsione del piede destro con la probabile frattura dell'articolazione. — Il falegname Luigi Trevisan, di 76 anni, per una ferita alla fronte, una forte contusione al naso e varie lesioni alle braccia. — La trentenne Emilia Duinovich, abitante al n. 21 di via dell'Industria, per una ferita lacero-contusa all'occipite. — Il negoziante Romualdo Cossuta, di 38 anni, abitante al n. 18 di via Piccardi, per una contusione. — Il bracciante Giuseppe Samsa, di 57 anni, abitante al n. 27 di via Udine, per una ferita lacero-contusa alla fronte. — Il commesso Marcello Nadlissek, di 21 anni, abitante al n. 1131 di S. Maria Maddalena inferiore, per una forte contusione al braccio destro. — Il quarantottenne Giuseppe Biagi, abitante al n. 17 di via dei Capitelli, per una ferita lacero-contusa al sopracciglio dell'occhio destro.

Furono medicati alla Guardia medica: il bracciante Vittorio Sivon, di 26 anni, abitante al n. 9 di via S. Maurizio, per una larga ferita lacero-contusa alla fronte. — Il bracciante Giuseppe Zittu, di 53 anni, abitante nella casa degli sfrattati di via dell'Istria, per una ferita lacero-contusa alla fronte. — La riscuotitrice Augusta Toffoloni, di 59 anni, abitante al n. 32 di via dell'Istituto, per una ferita lacero-contusa al vertice del capo. — La giornaliera Matilde Scimel, di 27 anni, abitante a Guardiella Scoglietto, per una lieve contusione all'avambraccio sinistro. — Il ragazzino Giovanni Lenzi di 6 anni, abitante in Viale Sonnino, per una leggera contusione alla bozza frontale.

Abbondanti nevicate sul Carso

I lupi a Prestane

FIUME, 7

Anche a Fiume, dopo l'imperversare della bora, è venuta ieri la prima neve. Il Monte Maggiore è tutto ammantato di bianco fino ad Abbazia. Anche le isole di Veglia e di Cherso sono bianche di neve. Abbondanti nevicate sono cadute sul Carso, dove la bora ha accumulato lungo la strada nazionale montagne di neve. Da ieri sera il transito attraverso la nazionale Fiume-Trieste è completamente interrotto. Parecchie macchine, colte dalla bufera, sono rimaste bloccate dalla neve. I servizi di autocorriera sono sospesi e sperabilmente saranno riattivati domani. La autocorriera è giunta ieri sera con ritardo notevole da Trieste. Anche gli altri servizi verso la zona alta della Provincia hanno subìto forti ritardi. Nella zona alta del Nevoso la neve è caduta abbondantissima ed ha colmato intere vallate, quali quella del Pian della Secchia, convegno preferito degli sciatori fiumani; ma è impossibile accedervi, poichè il famoso Passo della Morte è sbarrato da oltre due metri di neve. Stanotte, davanti alla stazione di Prestrane, sono apparsi otto lupi, che si sono avvicinati alla stazione ferroviaria e precisamente al deposito merci. Verso l'alba si sono allontanati. Le locomotive hanno spazzato attivamente la linea, muovendo da San Pietro del Carso, per cui tutti i treni sono arrivati in perfetto orario.

La vicenda di un terzetto ladresco

Durante un servizio di perlustrazione, l'altra sera, alcuni carabinieri della squadra in borghese, al comando dei brigadieri Rizzo e Donizetti, informati che in una trattoria di Salita Promontorio si trovavano sei individui, dei quali uno in possesso di un grammofono e di un grosso pacco di dischi di probabile furtiva provenienza, sono entrati nella trattoria e, scorti ad un tavolo i sei individui, li hanno invitati a legittimarsi. Erano: Rodolfo Abram, di 26 anni, senza fissa dimora; Vittorio Perini, di 25 anni, senza fissa dimora; Giuseppe Tolloi, di 29 anni, senza fissa dimora; Rodolfo Orel, di 25 anni, abitante al N. 344 di Servola; Amedeo Zuliani, di 32 anni, abitante in via S. Giustina N. 8, e suo fratello Pietro, abitante in via Economo N. 5.

Era il Perini che... dirigeva il concerto grammofonico. Perquisito, è stato trovato in possesso di una lampada elettrica tascabile e s'è notato che egli s'era ben premunito contro il freddo, poichè indossava ben tre paia di calzoni. L'Abram indossava a sua volta tre giacche. Indosso al Tolloi sono stati rinvenuti un fischietto a richiamo e due lampadine elettriche.

Interrogati sulla provenieneza degli oggetti di cui si trovavano in possesso, i tre tizi dichiararono di averli acquistati per uso personale. Approfondite le indagini, è risultato invece che i tre erano autori di alcuni furti perpetrati nel vicino Friuli. S'è potuto cioè accertare che durante la notte dal 30 al 31 gennaio, i mariuoli, introdottisi mediante scasso nell'abitazione dell'agricoltore Antonio Miotti, a Fogliano di Monfalcone, vi avevano asportato indumenti personali e altri oggetti. Successivamente, dopo aver aperto con grimaldelli la porta d'ingresso di una villa a Polazzo di Fogliano, avevano rubato a danno del proprietario della villa, che è il commerciante Antonio Pettarin, abitante nella nostra città in via Roma N. 12, un fucile da caccia, il grammofono con una trentina di dischi, una pelle di montone, 4 rasoi, una rivoltella a tamburo carica, 26 bottiglie di vino e altro, per il complessivo valore di lire 3500.

Quasi tutta la refurtiva è stata sequestrata, tranne la rivoltella e pochi altri oggetti, che i ladri avevano venduto sul Carso ad alcuni contadini e che non poterono essere rintracciati. In seguito a queste risultanze, il Perini, l'Abram e il Tolloi — quest'ultimo è risultato pure contravventore alla vigilanza speciale — sono stati deferiti all'autorità giudiziaria e passati alle carceri del Coroneo, mentre i fratelli Zuliani e l'Orel furono rilasciati in libertà, essendo risultati completamente estranei all'attività ladresca dei tre arrestati.

Congressi, feste e convegni

U. P. - Istituto Fascista. Oggi alle 18 nella sala del Littorio concerto del pianista Ignaz Friedmann. Domani al Museo di Storia Naturale alle 20.30 conferenza del dott. G. Vlach su «Biotipatologia umana».

Società Ginnastica. Per il ballo dei bambini che si terrà giovedì nella palestra sociale, tutti i soci, signori, allievi, allieve, dovranno essere muniti oltre che della tessera sociale dell'anno corrente, di un biglietto speciale. Tessere e biglietti si ritira no presso la segreteria. Alle famiglie che hanno iscritti bambini alla sezione danza, verrà data la preferenza nella distribuzione dei biglietti d'ingresso, che seguirà lunedì dalle 17 alle 18.

Oggi, domenica, ballo per i bambini alle ore 17.

Mercoledì prossimo verrà effettuata una gita sciatoria a Senosecchia Laze o altro luogo da destinarsi secondo le condizioni della neve. Il percorso verrà effettuato con autocorriere. Le iscrizioni si chiudono lunedì sera.

Società Alpina delle Giulie. Lunedì alle 19.30 seduta di Direzione.

La Società comunica che il lago di Percedol non è pattinabile.

A. S. Esperia. La squadra che partecipa al campionato libero di seconda categoria si trovi sul campo di S. Giovanni per la partita di campionato contro il S. Giusto; alle 12.30, anche sul campo sociale, si devono trovare i ragazzi per la partita contro quelli della «Triestina». I giocatori di volata si trovino alle 13.30 al Bar Venier per recarsi sul Campo di S. Sabba a disputare la partita di campionato contro gli Spazzacamini.

Littoria

Corsi per Giovani Fasciste. Tutte le Giovani Fasciste inscritte ai corsi di taglio, cucito e lavori artistici sono invitate lunedì alle 17, nella Scuola di via Parini.

Le Giovani Fasciste iscritte ai corsi di ginnastica e scherma (insegnante la prof. Letizia Moretti), sono invitate di trovarsi in sede, piazza Verdi n. 1 lunedì 9 corr. alle ore 19, per comunicazioni.

Comunicazioni sindacali

L'assemblea generale del Sindacato rivenditori ambulanti che doveva aver luogo oggi alle 10 nella sala del Circolo Fiamma, è rimandata alle 17 precise di oggi stesso. Gli aderenti al Sindacato non dovranno mancare.

Sindacato ingegneri. In occasione della chiusura dei conti dell'anno 1930 è stato constatato come alcuni colleghi non abbiano ancora corrisposto i canoni dovuti al Sindacato o all'Albo degli ingegneri. I ritardatari sono pregati di effettuare il pagamento presso la Banca Nazionale del Lavoro di Trieste, via Cassa di Risparmio 5, non oltre il 20 del corrente mese. In caso di ulteriori ritardi, saranno emesse nei confronti degli interessati tratte a vista per gli importi dovuti con il carico delle spese.

La cronaca dei balli

La cavalchina della Croce Rossa Italiana. Come abbiamo già accennato, il comitato organizzatore sta lavorando alacremente alla preparazione della Cavalchina che lunedì grasso riunirà nelle lussuose sale del Savoia tutti i fedeli della grande veglia tradizionale. Oggi ancora non ci è lecito anticipare indiscrezioni sulle particolarità della serata, abbenchè più d'uno le attenda con impazienza. Possiamo dire soltanto, fin d'ora, che sarà facoltativo l'abito da sera o il costume, per togliere o rassicurare eventuali incertezze.

Il tè del G. U. F. Oggi ci sarà al Savoia dalle 17 alle 20, il tè dei gufini, a cui non mancherà la solita folla dei fedeli, che non si lascieranno sfuggire uno degli eleganti e gioiosi pomeriggi di questo carnevale.

Il ballo dei bambini alla Ginnastica. Giovedì alle 17, la Società Ginnastica Triestina accoglierà il numeroso piccolo mondo dei figli dei soci all'atteso grande Ballo dei bambini che ha ormai tante belle tradizioni. Numerose sorprese sono state preparate dai solerti organizzatori. Ed anche quest'anno vi sarà un graziosissimo balletto eseguito da piccoli ma valorosi ballerini, intelligentemente istruiti. Inutile dire che la più schietta allegria farà di manto alla promettente serata.

Il tè all'Adriaco. Oggi nel pomeriggio dalle 18 in poi avrà luogo all'Adriaco il solito tè danzante. Non vi è dubbio che a questa riunione interverranno come al solito numerosi soci e familiari.

Sprizzi, sprazzi, spruzzi. Il «Guf» terrà giovedì 12 corr. il suo elettrizzante ballo mascherato al «Savoia». Abbiamo notato nelle vetrine di molti negozi i cartelli reclame dipinti a mano dal camerata Lamberto Matteucci (Lama) che gentilmente ha prestato la sua opera. Ricordiamo che il ballo avrà inizio alle 22 e che i prezzi d'ingresso sono lire 15 per signorine e signori; ufficiali in divisa, studenti o accompagnatrici lire 10. Per questo ballo non sono stati diramati inviti speciali. Sono valevoli gli inviti permanenti. Coloro che non sono ancora in possesso dell'invito permanente e che desiderano partecipare alla festa, possono farne richiesta alla Segreteria del G. U. F. (Riva Tre Novembre 1, telefono 4345).

Canottieri A. Bergamas. Oggi in sede soliti trattenimenti, dalle 11 alle 13 e questa sera dalle 18 in poi.

Società Canottieri Nettuno. Questa sera avrà luogo nella sala Tina di Lorenzo quarto trattenimento danzante della Società Canottieri Nettuno. Le danze avranno inizio alle 21 e si protrarranno sino oltre il tocco. La sala, sfarzosamente illuminata, accoglierà certamente una folta ed eletta schiera di damine e giovani canottieri.

Il ballo dei Canottieri Adria. Domani verranno diramati gl'inviti per questo tradizionale baccanale carnevalesco che si terrà la notte di sabato prossimo nella sala massima di via Coronco 15. E' consuetudine ormai che i Canottieri dell'Adria offrano ai loro congiunti e amici, nella notte del sabato grasso, occasione di passar delle ore deliziose alla festa più brillante e animata della stagione, e terranno anche quest'anno l'impegno. Per eventuali prenotazioni il comitato prega di rivolgersi in sede sociale — molo Sartorio — tra le 19 e le 20, telefono 50-33.

Circolo Poligrafico «Morara-Sassi». Questa sera dalle 18.30 in poi si terrà il solito trattenimento familiare di danza per soci e simpatizzanti, che certamente interverranno numerosi.

C. R. F. «Quis contra nos?». Stasera dalle 17 in poi veglia mascherata. Ogni intervenuto riceverà un numero per concorrere al dono di nuovi scherzi di cotillon. Giovedì 12 corr. alle 15.30 avrà luogo il tradizionale ballo mascherato dei bambini con meravigliose sorprese.

Circolo Impiegati Pubblici. Dalle 18 in poi avrà luogo nella sala massima del Circolo, l'annunciato trattenimento di danza per soci e loro familiari.

C. R. F. «Aldo Ivancich». Questa sera nella sala della C. R. B. «Guido Brunner» di Roiano, verrà tenuto dalle 18 in poi il solito festino di danza per soci e loro familiari.

Al Gruppo E.I.A. Oggi dalle 17 in poi si terrà nella sala ex Benci, via dello Scoglio n. 29, un grande baccanale carnevalesco.

Dopolavoro di Rozzol. Oggi nella sala ex Nichetto (via Lamarmora) solito trattenimento di danza dalle 17.30 in poi con scherzi di società. Nella sala Gherdol al Cacciatore ci sarà pure il solito trattenimento di danza dalle 18 in poi.

Sport Club Olympia. Questa sera dalle 20 in poi attraente festino di danza.

La veglia in sala Ridotto. Oggi dalle 16 alle 24 nella sala Ridotto del Rossetti si terrà un'attraente veglia mascherata con bellissime sorprese e scherzi di cotillon. Dalle 11 alle 13 consueto matinée.

Le veglie mascherate del C. R. F. «Mario Trevisan». Questa sera dalle 18 alle 24, nella sala Banelli (Servola), a cura del comitato feste del C. R. F. «Mario Trevisan», avrà luogo la grande veglia mascherata con la ricca lotteria, il cui premio è costituito da un porcellino vivo. Dalle 18 alle 24, poi, nella sala sociale di campo S. Giacomo 5, si terrà l'annunciata veglia mascherata destinata ad avere un brillantissimo successo.

Circolo Fiamma. Il comitato feste organizza questa sera dalle 18 in poi un trattenimento danzante nella sala maggiore della sede (via Conti 11).

Il ballo cecoslovacco. Le sale del Savoia hanno raccolto ieri notte una folla elegantissima al ballo organizzato dal Circolo cecoslovacco sotto gli auspici del Console generale ing. Krbec. Intorno al Console e la gentile consorte e il presidente del Circolo signor Konecny, direttore della Banca d'America e d'Italia, abbiamo notato S. E. il Prefetto con la sorella, S. E. Taranto, il Podestà sen. Pitacco, il Gen. Vacca Maggiolini con la consorte e la figlia, il Gen Francavilla, l'avv. Piero Pieri, preside della Provincia, il comm. Bellazzi, il questore comm. Laino, il seniore Mollica per il Cons. Gen. comm. Diamanti, l'on. prof. Asquini e il Corpo consolare quasi al completo. La festa di squisita signorilità si protrasse animatissima, tutta brio ed eleganza, fino alle prime ore della mattina.

Il ballo dei canottieri della Ginnastica. Per il tradizionale ballo dei canottieri della Ginnastica la palestra era stata riccamente addobbata in istile »'900« e presentava un aspetto dei più brillanti, specie per il largo intervento di gentili signore e signorine, di ufficiali dell'Esercito e della Milizia e di numerosi canottieri appartenenti ai vari sodalizi marinari della città. Le danze, che ebbero inizio verso le 22, si protrassero poi allegre e animatissime fino alle prime ore della mattina. Fra gli intervenuti notammo il maggiore De Vincentis, in rappresentanza del Gen. Vacca-Maggiolini, il dott. Mestron per il Preside della Provincia avv. Pieri, il dott. Puerari, presidente dell'O. N. B. e i membri di Direzione del G.U.F., del Dopolavoro provinciale, del Circolo Artistico, del Circolo bancari e altri. Alle 23, dopo un divertente lancio di palloncini colorati, furono offerti fiori a tutte le signore presenti. Gli onori di casa erano fatti dal presidente della sezione nautica sig. Gastone Nussa e dei componenti il comitato balli della Ginnastica.

Il tè pro Nidi. Il tè danzante pro Nidi ha raccolto pure ieri sera nella «hall» del Savoia il solito elegante pubblico che caratterizza queste simpatiche riunioni del sabato. Durante un intervallo delle dame, la signorina Etta Paulin si produsse in alcuni leggiadri balli ritmici che destarono molto interesse e furono calorosamente applauditi. Indi le danze ripresero il loro ritmo brioso.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

Commozione ed entusiasmo per il "Parsifal,, al Teatro Verdi

Non si può parlare della prima rappresentazione di «Parsifal» al Teatro Verdi, che non veniva eseguito dal 1914, se non si dà innanzitutto una giusta parte alla cronaca della serata: cronaca tra le più liete fra quante si ricordano in questi ultimi anni. Il teatro era gremito in tutti i settori. Nella platea e nei palchi sfolgorava il più bel mondo di Trieste: un mondo che si è molto ammirato negli intervalli, ma che ha seguito lo spettacolo con quel senso di profonda attenzione e di intimo godimento che contraddistingue il nostro pubblico quando si trova dinanzi ad un'opera d'arte che tocca i vertici più alti dell'ispirazione e lo spettacolo rivela qualità di equilibrio dall'orchestra al palcoscenico, dagli strumenti alle voci. Il maestro Giuseppe Baroni può essere veramente lieto della sua fatica. Ricordiamo subito il suo nome perchè sappiamo con quanto entusiasmo, con quanto studio egli si sia dedicato a questo spettacolo che il pubblico ha largamente apprezzato e incoraggiato con nutritissimi applausi. Abbiamo contato una trentina di chiamate: e bisogna notare che il nostro pubblico non si accende facilmente.

Riccardo Wagner ci parlò iersera di Dio, della fede, delle cose supreme che interessano il nostro spirito. Tema altissimo, che nella seconda metà del secolo decimonono soltanto un genio come Wagner riusciva a trattare in modo che quel Dio, quella fede, quelle cose supreme noi le sentiamo agitarsi nei nostri animi e penetrare nelle nostre coscienze. Conviene peraltro accettare per intero la premessa filosofico-letteraria del «Parsifal» wagneriano, e vedere in esso, piuttosto che un'elaborazione del poema di Wolfram, il mistero o la rappresentazione sacra, dove Parsifal e Kundry hanno evidenti affinità con il Redentore e con Maria Maddalena e i cavalieri del Gral con i discepoli di Cristo. Poco o quasi più nulla di cavalleresco nel dramma wagneriano, nè alcuna possibilità di conciliazione fra il potere spirituale e il laico, ma bensì l'isolamento nel mondo, la rinuncia ai beni della vita, la mortificazione della carne, l'ardente preghiera d'anime assalite dal sentimento della colpa. Parsifal, il puro ingenuo, apparirà in questo mondo come redentore, quando sarà fatto consapevole per compassione, quando cioè avrà sperimentato in sè la sofferenza d'Amfortas, che è quella dell'umanità caduta in peccato. Giacchè Amfortas è stato sorpreso dal fascino impuro di Kundry, la peccatrice, e il mago Klingsor gli ha tolta la sacra lancia con la quale l'ha poi ferito. Quella ferita sarà richiusa soltanto dalla stessa lancia che l'ha inferta. Il puro ingenuo resiste alla tentazione della maliarda e la lancia scagliatagli contro da Klingsor resta miracolosamente sospesa sul suo capo. Da questa prova egli riceve l'illuminazione interiore e il crisma della sua purezza. Il bacio di Kundry è pertanto il momento decisivo dell'azione; qui s'affaccia il Medioevo con la concezione fieramente dualistica degli asceti, qui combattono Dio e Satana, spirito e materia.

Il concetto rinunciatario spiacque a taluni e fu anche oggetto della critica dileggiatrice di Federico Nietzsche, il quale certo non s'attendeva dopo Sigfrido, che somigliava al superuomo, la venuta del cavaliere asceta. Ma, morti gli dei del Walhalla, Wagner si rivolse al Dio cristiano, nel quale egli credeva fermamente. Di questo non è lecito dubitare quando si ascolta la musica, nè a crederlo mi pare necessario mettere in campo la crisi religiosa, giacchè l'idea di scrivere un dramma sacro, fosse Gesù di Nazareth o Parsifal, accompagnò Wagner per gran parte della vita, come il Faust Goethe. Crisi non ci fu dunque in questo sovrumano intelletto, bensì il conseguente operare di un'idea religiosa, ora intesa nell'amore e nel sacrificio della donna pura, atti a redimere il peccatore, ora nella fusione dell'amore e dell'arte, da cui nasce l'armonia interiore, ora nell'amore liberato nell'infinito. «Tristano», che può sembrare la concezione opposta a «Parsifal», ha con esso comune il desiderio di liberazione da questo mondo. La ferita di Tristano brucia d'un dolore ben diverso da quello di Amfortas ma entrambe possono risanare soltanto per l'intervento d'una forza superiore. Per l'uno essa è la notte senza domani, in cui annega la coscienza individuale, per l'altro l'assoluzione della colpa, impartita da un messo divino. Per questo anche, dopo un'audizione di «Tristano», in fondo a una sublime ebbrezza noi sentiamo sorgere un immenso sconforto, mentre «Parsifal» ci sorprende nel punto meno cognito di noi stessi e vi sveglia come un vago, antico terrore da cui nasce l'aspirazione a Dio. E, ripreso il contatto con le cose della vita, stentiamo a ristabilire il nostro interno equilibrio.

Con «Parsifal» Wagner ha creato un nuovo mondo musicale, rimasto per ventura inaccessibile agli imitatori. Se la sua opera si fosse conchiusa con la Trilogia egli sarebbe apparso ugualmente un gigante, ma il «Parsifal» vi aggiunge l'espressione di sublimità e modella definitivamente la sua eroica statura. In questi cinquant'anni succeduti alla prima rappresentazione di Bayreuth son nati dei forti ingegni, che hanno detto delle cose interessanti, e taluni si son fatti uno stile ch'ebbe ed ha ancora vita. Ma l'ultima parola l'ha detta pur sempre Riccardo Wagner. La nostra sensibilità di moderni trova ancora in lui il completo appagamento, e non soltanto per questo o quello dei sentimenti, bensì per una loro gamma infinita. Chè, se in questo sacro dramma predomina il sentimento religioso, altri affetti ancora lo percorrono, e strane e magiche e maliarde bellezze vi s'affacciano a provocare i nostri sensi meravigliati. Il contenuto ideale di «Parsifal» è ascetico, sì, ma Wagner vi è partecipe con tutto il suo essere, ora rivolto a Dio, ora acceso dalla sensualità, ora placato in una francescana dolcezza. Temi gravi, solennità di tromboni, ansia delle armonie e arresti su cadenze liturgiche; cori ora cupi, composti in accordi singhiozzanti, ora illuminati di speranza, tremore abissale o celestiale dalle profondità e dalle altezze dell'orchestra, atmosfera di purgatorio e speranza di paradiso, nel primo atto. Ma già vi s'è fatto sentire nella prima parte il tema selvaggio di Kundry, ripreso e sviluppato nell'atto seguente. Con un contrasto unico per violenza e potenza d'ispirazione avviene il passaggio dal Gral al castello del mago. Qui accenna il Wagner dell'«Anello» per tutta la prima scena. D'improvviso, fiorisce una primavera inebbriante di melodie: sono le fanciulle fiori, che per un istante hanno sedotto il vecchio cuore di Wagner, non certo immemore dei molti amori goduti. Dopo quest'episodio di mirabile freschezza non era possibile salire ancora la curva dell'espressione erotica. E a commentare l'opera seduttrice di Kundry, Wagner prende il tono affettuoso e materno, com'è nelle parole di lei, o quello della magia, in cui si rispecchia la volontà di Klingsor.

Nell'ultimo atto si ritorna a Dio, inteso con espressione profondamente cristiana nell'incantesimo del Venerdì santo, in cui l'animo riposa con soave abbandono. La dolcezza evangelica della musica non è ancora svanita, che già scroscia per l'intera orchestra il saluto funebre a Titurel, morto senza aver potuto vedere redento il Gral. Quest'è la morte quale nel Medioevo fu raffigurata in un'allegoria apocalittica.

Quello scampanio funebre martellato dai timpani e dai bassi, quel fragore di metalli, quel cozzar di temi sono l'espressione più terribile del tribunale di Dio. Per l'anima non ci sarà dunque salvezza? Ed ecco Parsifal, con la lancia riconquistata. La piaga di Amfortas è rimarginata, il Gral è redento. Ora la musica prende il volo verso l'eterno. Semplice e divino rinasce il tema della fede, irradiando una luce di paradiso.

L'esecuzione

Per questa bellissima esecuzione di «Parsifal» l'elogio più alto tocca al maestro Giuseppe Baroni, preparatore e direttore artistico dello spettacolo. Con uno zelo sempre pronto, con enorme dispendio di energia egli curò non solo la concertazione della partitura, ma istruì anche i cantanti, essendo tutti alla loro prima interpretazione del «Parsifal». Il maestro Baroni curò inoltre la parte scenica, suggerì i movimenti e gli aggruppamenti del coro, ed ebbe una parola chiarificatrice per l'esecuzione di tutte le difficili scene d'insieme. Interprete fervido di Wagner, il Baroni diede alla musica il suo respiro ampio e solenne, e l'animò di una espressione ardente, come nell'ardua scena del giardino incantato. La sua concertazione è stata insomma degna delle grandi esigenze che per questa partitura erano poste sul direttore d'orchestra.

Collaboratore efficacissimo gli fu il maestro Conca, che è riuscito ad affiatare mirabilmente il coro e a fargli intendere l'austera parte che deve svolgere nell'azione del primo e del terzo atto, mentre lo rese agguerrito ai difficili attacchi e rispondenze nel coro delle fanciulle di Klingsor, dove peraltro canta anche un gruppo di soliste. Con questa sua concertazione il maestro Conca abbandona la nostra città, per spiegare la sua attività al «Metropolitan» di Nuova York.

Sulla scena il protagonista è Ulisse Lappas, un tenore di grandi qualità vocali, già apprezzato per la sua esecuzione di «Paolo» e iersera salito ancora in considerazione per avere interpretato la figura del puro folle con spirito di wagneriano. La sua voce ha dolcezza robustezza, e rivela un cantante eccellentemente addestrato nell'arte del fraseggio.

Elena Barrigar ha conferito a Kundry l'espressione di selvaggia e tormentata umanità, che è richiesta dal personaggio. Artista di rara intelligenza ella si è dimostrata, e a un tempo cantante sicura, appassionata e ricca di risorse.

«Amfortas» ha dal baritono Enrico Roggio un rilievo magnifico, che lo fa uno dei migliori interpreti del re ammalato. Nelle scene della lamentazione del primo e terz'atto egli trovò accenti di vera angoscia, così da lasciare una viva impressione nell'animo della folla.

Anche il basso Albino Marrone è artista di grandi risorse, prima fra queste la potenza vocale, che gli consente un fraseggio d'insolita maestà.

Il basso Carlo Togliani ha tratteggiato molto efficacemente la figura di Klingsor, facendo valere la sua prontezza di cantante e di attore. Bene Pietro Friggi nella parte di Titurel e altrettanto diciamo per Franco Ciotti, Rosario Campione, Luigi Morgia, Antonio Castigiano, Romilda Romoli, Elvira Ravelli, e per il gruppo di voci femminili al secondo atto. Eccone i nomi: Maria De Corti, Romilda Romoli, Mafalda Bocconi, Carla Pogliani, Maria Baroni, Elvira Ravelli.

L'allestimento scenico è stato curato con signorile gusto. Solenne nella sua architettura l'interno del duomo del Gral. Di ciò va il merito a Guido Turchetti e a Marcello Pieri, mentre la distribuzione delle luci è stata curata dal nostro Sembianti. Una lode ancora va alla maestra Alba Vianello.

Come abbiamo detto, il successo conseguito dall'opera è stato altissimo, e si espresse tanto al maestro Baroni quanto a tutti gli artisti della scena con unanimi chiamate alla fine degli atti.

Dobbiamo dire infine una parola di vivo elogio al commissario del teatro, maestro Teodoro Costantini, che ha curato questa stagione con amorosa intelligenza. Non vogliamo anticipare un giudizio sul complesso della stagione; ma dobbiamo pure esprimere un caldo elogio all'Impresa Cavallaro-Minolfi che ha saputo essere degna della fiducia accordatale dal patrio Municipio. L'interesse del pubblico per la stagione è andato crescendo sino a raggiungere il culmine col «Parsifal» che certamente continuerà ad interessare anche nelle prossime audizioni. Infine si è ancora una volta dimostrato che se uno spettacolo viene organizzato adeguatamente, il pubblico triestino sa rispondere come una volta.

Stasera, alle 20, seconda rappresentazione di «Parsifal».

V. L.

— Molto ammirato il bel programma serale della «Giulia» con i «clichès» dei principali esecutori e un largo riassunto del capolavoro wagneriano.

Il concerto Friedmann all'U. P.-Istituto Fascista. Oggi, alle 18, nella sala del Littorio, ci sarà il XIV concerto in abbonamento esecutore Ignazio Friedmann. Questo valente pianista polacco nacque a Podgorze (Cracovia) il 14 febbraio 1882: ultimò gli studi di pianoforte con Teodoro Leschetizki al Conservatorio di Vienna. Riuscito pianista di grandi meriti, specialmente quale esecutore chopiniano, conta fra i migliori dell'epoca presente. Si produsse in tutti i principali centri d'Europa e d'America. Come compositore si fece conoscere con pregevoli lavori pianistici, fra i quali si distingue una «Passacaglia» op. 44, con un Quintetto in do min. con pianoforte (Copenaghen-Hansen) e varia musica vocale da camera. L'illustre artista eseguirà questo programma:

1. a) Mozart: Rondò in la min.; b) Beethoven: Sonata Op. III (do min.). - 2. Chopin: Polonaise in si bemolle magg.; Notturno Op. 62 in mi magg.; 2 mazurche; Ballata; Quattro studi Op. 25. - 3. Schumann: Studi sinfonici. - 4. Debussy: Soirée dans Grénade; Liszt: La leggierezza; Gaertner-Friedmann: Due danze viennesi.

"Il richiamo del cuore,, al Rossetti

Il debutto di Carmen Boni nel film parlato era atteso con vivo curiosità dalla coorte di ammiratori che la eletta attrice italiana conta a Trieste, giacchè, vittoriosa nel film muto per soavità d'espressione e nobiltà di mimica, avrebbe potuto essere inferiore alla propria fama in un genere ove non tutte le attrici hanno le qualità vocali e la possibilità di convenientemente usarle. Alla prova dei fatti, Carmen Boni ha mostrato di essere degna del compito affidatole e con quanta probità ella ha saputo assolverlo, luminosamente lo ha dimostrato il film col quale la nostra «star» ha debuttato nel regno del «talkie». Unanimità di consensi, dunque, che oltre a sanzionare il compiacimento per l'opera compiuta, vale di affettuoso incoraggiamento per l'attività che la Boni esplica nel regno dello schermo. «Il richiamo del cuore», film parlato in italiano, prodotto dalla «Paramount» nei suoi stabilimenti di Joinville e che ora si ammira al nostro Politeama Rossetti, dà modo a Carmen Boni nel suo aspetto tipico, caratteristico, inconfondibile, che è quello della creatura buona e innamorata, genio del bene verso cui si accaniscono con ferocia — e non sempre invano — le forze brute degli uomini e del destino.

In questo film, che agita uno dei problemi più belli e sentiti, quello della maternità, Carmen Boni si trova a proprio agio e ci dà quindi una giusta misura delle sue possibilità artistiche. E' la donna che vive per la sua missione più santa e quando, alla fine, le è dato di compierla, brilla anche per lei un primo raggio di vero amore. Trama bella e interessante, che ci è presentata in un quadro molto decoroso, di sicuro effetto. Accanto alla Boni figurano bene nei loro ruoli alcuni attori di bella fama, quali Sandro Salvini, Anna Fontana, Dino Di Luca, Alfredo Robert - Carlo Lombardi e il piccolo Elio Cosci. Ottima la registrazione dei suoni. «Il richiamo del cuore» ha già iniziato con fortuna le repliche, che indubbiamente saranno parecchie.

L'audizione popolare di stamane all'Excelsior. Ricordiamo che stamane, alle 11.15, si svolgerà all'Excelsior la interessantissima audizione pianistica destinata a richiamare la consueta folla al piacevole ed istruttivo convegno organizzato dal Sindacati musicisti. Ed il nome dell'esecutore, il superbo pianista Eugenio Visnoviz e la rara bellezza del programma, che comprende alcune brillanti novità accanto ai solidi capolavori del classicismo, costituiscono una vera e propria attrattiva per tutti i buongustai della musica. Ecco il programma:

1. Vivaldi: Concerto in re minore: Maestoso, non presto, largo, fuga. - 2. Smetana: Tre polche: Si bemolle maggiore, la minore, fa maggiore (prima esecuzione per Trieste). - 3. Bach-Busoni: a) Corale; b) Fantasia cromatica; c) Preludio e fuga in re maggiore.

Il Quartetto Zimmer al Circolo Artistico. Domani a sera alle 21 il Quartetto Zimmer eseguirà per i soci del Circolo un poderoso programma contenente fra l'altro l'op. 132 di Beethoven. Questo eccellente complesso fu già ammirato l'anno trascorso, quando eseguì il quartetto di Franck che aveva sollevato vero entusiasmo. Ecco tutto il programma:

1. W. A. Mozart: Quartetto in re maggiore (K. 575): Allegretto, andante, minuetto, allegretto. - 2. Ottorino Respighi: Quartetto Dorico (in una parte). - 3. Beethoven: Quartetto in la minore (op. 132): a) Assai sostenuto - allegro; b) molto adagio (in modo lidico) Canzone di ringraziamento offerta alla Divinità da un guarito; d) alla marcia - assai vivace; e) allegro appassionato.

Venerdì 13 febbraio, alle 21 precise, concerto del «Trio Fassbänder-Rohr».

Il concerto al Circolo Marina Mercantile. Ieri sera al Circolo Marina Mercantile, ha avuto luogo una seconda esecuzione della serata di musica russa, tenutasi giorni or sono al Circolo «Artis Amici». L'ottimo complesso corale, istruito dal dott. Strudthoff, il soprano signora Letizia Fonda Savio, il tenore Giulio Caruano e la pianista Maria Berle, rinnovarono il successo e vennero assai calorosamente applauditi. Quindi ebbe inizio la festa di ballo, che si protrasse animatissima fino a tarda ora. Fra gli intervenuti, oltre a una folla numerosa erano il Generale Francavilla, il seniore cav. Mollica, la gentile consorte e la figlia del Generale Vacca-Maggiolini, comandante la Divisione militare, e altri. Gli onori di casa erano fatti dal capitano Fragiacomo, dal cav. Fonda, dal commissario Lederer e dal Consiglio direttivo dell'«Artis Amici».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. Ore 20: «Parsifal» di R. Wagner.

Cinematografi:

Politeama Rossetti. Dalle 14: «Il richiamo del cuore», parlato in italiano con Carmen Boni e la Compagnia di canto e danza Maria Yessipowa.

Excelsior. Dalle 14: «Fiamma d'amore» con Anna May Wong e «Si balla al Polo Nord», cartoni animati.

Nazionale. Dalle 14: «Sally», sonoro e cantato con Marilyn Miller e Alexander Gray e «Trippatonda cantante pazzo», cartoni animati.

Corso. Dalle 14: «Coquette» con Mary Pickford e varietà.

Fenice. Dalle 14: «Sam Lee, principe cinese», sonoro e cantato con R. Barthelmess. Alle 10.30 grande mattinata con «Topolino, Rorò, e Socrate».

Eden. Dalle 14: «Corte d'Assise», sonoro, cantato e parlato in italiano con Marcella Albani.

Italia. Dalle 14: «Mademoiselle Fifì», sonoro a colori con Colleen Moore.

Regina. Dalle 14: «Troika», sonoro con O. Tschekowa e la Compagnia Gustavin.

Reale. Dalle 14: «Un delitto all'Hotel Ritz» dramma passionale.

Massimo. Dalle 15: «Cuori in esilio», sonoro con Dolores Costello.

Edison. Dalle 15: «Il ferroviere», capolavoro sonoro con Lon Chaney.

Garibaldi. Dalle 14.30: «Femmine di lusso» con Barbara Stanwick e R. Graves.

Royal. Dalle 14.30: «Il sepolcro indiano» (tutto in un giorno).

Novo Cine. Dalle 15: «Destino» con Greta Garbo e John Gilbert.

Galileo. Dalle 14: «La rivolta dei boxers» con Tim Mac Coy e nella varietà Brunello.

Armonia. Dalle 15.30: «Le tre passioni» con Alice Terry e Ivan Petrovich.

Aurora. Dalle 14.30: «Sette anni di guai» con Max Linder e varietà.

Savoia. Dalle 14.30: «Io... e l'amore» con Buster Keaton.

Gloria. Dalle 14.30: «Monella bionda» con A. Withe e Gigli in «Lucia di Lammermoor»

Volta. Dalle 14: «Don Cesare di Bazan», dramma tragicomico con Max Neufeld.

Venezia. Dalle 14.30: «Fior d'ombra» con Anna May Wong.

Popolo. Dalle 14.30: «La sete dell'oro» con Dolores Del Rio.

Familiare. Dalle 14.30: «Volo senza fermata» avventure, e comica con H. Lloyd.

Dante. Dalle 14.30: «Il pellegrino» e «Cretinetti e il mistero del direttissimo N. 13».

Centrale. Dalle 14: «Modello di Satana», la più forte interpretazione di L. Chaney.

Buffalo Bill. Dalle 14.30: «L'agente segreto della Pompadour» con L. Haid e F. Korstner.

Saturnia. Dalle 14.30: «Il sultano bianco», dramma passionale con C. Griffith.

Stella (Cavana 7). Dalle 14: «La figlia della Jungla» e «Robin Hett» con H. Lloyd.

Rèclame. Dalle 14: «Saturnino Farandola», I e II serie, tutto in un giorno.

Trattenimenti:

Ristorante Cimetta - Piazza S. Giovanni. Tutte le sere concerto del celebre Jazz Band Bidoli's Boys. Nessun aumento sulle consumazioni.

Recite di filodrammatici

C. R. B. di Chiadino S. Luigi. Martedì 10 corr. alle 20.30, la Compagnia filodrammatica del Fascio Femminile diretta da Edmondo Tamburlini reciterà «Alba Italica» di A. Ronchi.

Al Circolo Impiegati Pubblici. Come annunciato, oggi alle 15 avrà luogo uno spettacolo marionettistico per i figli dei soci con una nuova brillante commedia.

Varietà e Cinema

Politeama Rossetti. Oggi dalle 14 in poi, repliche del film «Il richiamo del cuore» con Carmen Boni. Seguirà Maria Yessipowa con la sua compagnia. Grande successo.

All' Excelsior ultimo giorno di «Fiamma d'amore» con Anna May Wong. Domani: «Su il sipario!», rivista tecnicolorata con Betty Compson e Sally O' Neil. Prezzi: 4 e 2.60

«Sally», il grande successo di ieri al Nazionale, magnifica cinematografia sonora colorata della First National, si ripete oggi dalle 14, seguita dai disegni animati «Trippatonda cantante pazzo». Prezzi: lire 4 e 2.60.

Cinema del Corso. Strepitoso successo di «Coquette» con Mary Pickford nella sua più bella interpretazione. Varietà di eccezione: Yole Nagel, danze umoristiche, Grazia Stendis, fine cantante.

Alla Fenice ultimo giorno di «Sam Lee, principe cinese», sonoro e cantato con R. Barthelmess. **Alle 10.30 grande mattinata per i bambini con «Topolino, Rorò e Socrate».** Domani: «Notte in Avana» con Phillis Haver. Prezzi: lire 4, 2, 1.

Folloni al Teatro Eden per «Corte d'Assise» con Marcella Albani. Il film più drammatico e passionale edito dalla Cines. Sonoro, cantato e parlato italiano al 100 percento. Fuori programma: la Rivista Cines N. 4 e «Topolino scoiattolo». Funzionano i caloriferi.

Gran Cinema Italia. Dalle 14, ultime repliche di Colleen Moore con le sue belle canzoni nel delizioso film sonoro a colori «Mademoiselle Fifì». Imminente: «I cavalieri della montagna», cantato e parlato in italiano.

Gran Cine Massimo. Dalle 15: «Cuori in esilio», sonoro e cantato con Dolores Costello e «Topolino contro i gatti».

Cine Edison. Dalle 15 in poi, repliche di «Il ferroviere» con Lon Chaney. Prossimo programma: «La bisbetica domata» con Mary Pickford e Douglas Fairbanks.

Cine Galileo. Oggi dalle 14: «La rivolta dei Boxer», una commovente visione drammatica della rivoluzione cinese, interpretata dal colonnello Tim Mc. Coy. Nella varietà, Brunello, il comicissimo triestino nelle sue brillanti e nuove creazioni e «La piccola Lenci», deliziosa interprete delle ultimissime canzoni.

L'assoluzione di un contabile

(Tribunale Penale) Nell'ottobre u. s. il cassiere di un ufficio esattoriale, Giovanni Doris, di 25 anni, chiamato uno dei gestori dell'azienda, gli fece una comunicazione poco gradita: dalla cassaforte erano sparite 3000 lire. La notizia sollevò impressione profonda tra i dipendenti i quali si affrettarono, con prove di fatto, a scagionarsi da responsabilità che potessero eventualmente colpirli. Dal canto suo il Doris, recatosi difilato all'Ufficio di polizia di via Torre Bianca, denunciò l'ammanco. Gli agenti, fatto un sopraluogo negli uffici dell'Esattoria, notarono che la cassaforte, contrariamente a quanto aveva dichiarato loro il Doris, non era stata minimamente forzata per cui si profilarono vaghi sospetti che egli avesse simulato il furto per allontanare da sè sospetti eventuali. I sospetti si accentrarono quando si seppe che già tempo addietro, in due epoche diverse, i dirigenti dell'azienda, avevano riscontrato degli ammanchi di cassa per un importo complessivo di oltre 5000 lire. Ai primi ammanchi il direttore dell'Esattoria, sig. Giuseppe Spiazzi, aveva incaricato il Doris di attenersi a certe prescrizioni per evitare altri furti e cioè di non tenere nella cassaforte grosse somme e di tenere chiuse sempre tutte tre le serrature. Ma il giovane cassiere a queste norme non volle sempre attenersi. Tale suo contegno aggravò la sua posizione sicchè in attesa del risultato dell'inchiesta aperta dall'autorità di P. S., i dirigenti dell'azienda vennero nella determinazione di prendere un energico provvedimento: licenziarlo.

Il Doris, che ai primi sospetti delineatisi sul suo conto, aveva protestato energicamente la sua innocenza, si piegò a questa grave decisione confidando che la sua buona stella in questo grave frangente non l'avrebbe abbandonato.

Ma gli indizi sul suo conto, invece di sperdersi, parvero più evidenti di modo che il dirigente il Commissariato di via Torre Bianca, ritenne di deferirlo all'autorità giudiziaria.

Il processo, atteso con trepidazione dal giovane, si è svolto ieri mattina, nell'aula della quinta sezione.

Il Doris, interrogato, si è affrettato, con un vago senso di angoscia, a persuadere i giudici che era innocente.

— Come avvennero allora gli ammanchi?

— Non lo so. L'Ufficio era frequentato da molte persone. Godevo intera la fiducia dei miei principali i quali in diverse volte mi affidarono rilevanti importi di denaro.

— Quanto?

— Anche un milione!

— Dopo i primi ammanchi perchè non avete preso le vostre precauzioni?

— Le ho prese!

— In che modo?

— Controllavo i denari. Specialmente avevo cura di registrare il numero delle banconote...

— Solo questo?

— No. Collocavo dei pezzettini di carta sulla cassaforte per accertarmi se qualcuno l'apriva durante la mia assenza.

— È con queste misure speravate di scoprire il ladro!

A richiesta dei giudici, il Doris ha accennato di avere sospettato su varie persone solite a frequentare l'ufficio.

Il Tribunale volle interrogare pure il direttore dell'Esattoria, sig. Giuseppe Spiazzi il quale depose favorevolmente sul conto del Doris, descrivendolo come impiegato esemplare e scrupoloso.

Indi, dopo la richiesta del P. M., parlò a lungo, in difesa dell'imputato, l'avv. Robba.

I giudici, valutate tutte le circostanze di causa, vennero nella determinazione di assolvere il Doris dal reato di appropriazione indebita qualificata per non averla commessa e dalla simulazione di furto per inesistenza di reato.

Presidente: cav. uff. Colombis; giudici: Lamparelli e Zulmin; P. M. Maglienti; cancelliere: Pinch.

L'assistenza ai soci della Mutua fra impiegati. L'Associazione Mutua fra impiegati, come a suo tempo abbiamo comunicato, ha istituito l'assistenza ostetrica gratuita per le mogli dei soci. Uno dei principali provvedimenti che regolano tale assistenza, è la visita medica prenatale che ora viene concessa anche alle associate che ne facciano analoga domanda entro i primi quattro mesi di gestazione.

Riguardo la cura dentistica l'Associazione ha ritenuto utile di intensificare l'azione di cura, per cui, d'ora in poi, i soci potranno rivolgersi oltre che ai medici dentisti già designati per tale cura, anche agli odontoiatri autorizzati in conformità alla lista che sarà esposta nella cancelleria sociale.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Marcella.* «Come posso far innamorare l'uomo che amo e come posso capire quando un giovane è innamorato?» Per innamorarlo gli reciti singhiozzando «Amore e Morte» del Leopardi. Ma tenga contemporaneamente in mano un finocchio cresciuto al lume di luna, per metà crudo e per metà cotto. Per capire se un uomo ama ci sono apparecchi speciali che si vendono dagli ottici. Si applicano sul cuore nudo e, alla presenza dell'amore, fischiano.

Lettrice. Purtroppo non è levabile: è meglio dirlo francamente al padrone; non sarà la fine del mondo. Errare è cosa umana.

Urgente. Se si è pattuito una data soluzione, bisogna mantenerla. Lo faccia subito.

Campicello. Nelle librerie della città potrà consultare i diversi volumi del prof. Tamaro, nonchè le apposite monografie edite dal Battiato.

Umberto da Ludovia. La sua lettera non è stata pubblicata al pari di molte altre, non apportando essa alcun nuovo elemento al problema in questione, che era la conciliazione del Monumento a Oberdan con la prospettiva verso il Palazzo di Giustizia. Conciliazione che, speriamo, avverrà da sè, nonostante tutto; e la gente sarà allora ben lieta di non aver motivo di chiacchierare.

Un marittimo. Se lei ha fatto un contratto nuovo dopo avvenuto il ribasso del 10 per cento, è tenuto a rispettarlo qualunque sia la somma che lei abbia pattuita e gli oneri che si è assunto. Non dimentichi che la contrattazione è sempre rimasta libera.

Radiotelegrafista. L'Istituto radiotelegrafico di Trieste, («Primaria Scuola per ufficiali radiotelegrafisti», via Cecilia de Rittmeyer 3) aveva indetto a suo tempo un concorso a sei posti gratuiti, ma il termine per la presentazione delle domande è scaduto il 20 settembre 1930. Detto avviso di concorso fu pubblicato nelle «Ultime Notizie» del 1.o settembre 1930-VIII.

Nino. 1) Consulti la «Gazzetta Ufficiale» del 1929 dd. 18 marzo, puntata 65, parte I. 2) Si informi presso la Confederazione dei Sindacati fascisti, via Dante 7, oppure presso la Federazione delle Comunità artigiane, via della Loggia 11. 3) Il titolo di studio di «perito tecnico» non dà diritto all'iscrizione in un politecnico nazionale: occorre la maturità di un R. Liceo scientifico oppure di un R. Istituto tecnico.

Goriziano. Nelle Nuove Province i datori di lavoro sono tenuti ad assicurare contro le malattie i loro dipendenti presso le Casse Circondariali in base al R. D. L. 29 novembre 1925, N. 2146, e al Regolamento pubblicato con il R. D. 4 marzo 1926, N. 528. Per l'assicurazione obbligatoria di malattia non esistono limiti nè di età nè di retribuzione. Fra i datori di lavoro obbligati ad assicurare i propri dipendenti sono compresi anche gli avvocati ed i notai.

Cagliari-Trieste. A Cagliari non ci sono penitenziari, ma solo carceri giudiziarie, come quelle di Trieste. Nella provincia di Cagliari esiste una vasta colonia agricola nella località detta «Castiadas», cui vengono destinati i condannati di migliore condotta, robusti ed idonei a lavori campestri, ai quali non rimanga da espiare una pena residuale molto lunga; altre colonie dello stesso genere si trovano nelle provincie di Nuoro e di Sassari. Chi è ammesso al trattamento della colonia ha il beneficio del lavoro all'aperto, mentre negli stabilimenti ordinari non sempre è possibile dare un'occupazione a tutti i detenuti. Comunque la madre può presentare la relativa domanda al Ministero della Giustizia, Direzione Generale per gli Istituti di Prevenzione e di Pena, Roma.

— *Donna stupida.* L'uomo rispetta e spesso venera la donna che ama. Nel caso concreto quell'uomo ha dimostrato di cercare la sua compagnia soltanto per un istinto basso e bestiale. Perciò lei non lo ama più. Il fenomeno è molto frequente.

La pubblicità a mezzo dei giornali tiene il primato nel mondo grazie alla sua enorme ed immediata diffusione. Questa forma pubblicitaria costituisce il mezzo più efficace di propaganda commerciale perchè è quella che offre il grande vantaggio di poter dominare simultaneamente, in differenti luoghi, un pubblico composto di molti individui, rappresentante quasi tutte le classi sociali

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Bice Hortis, dai cugini Maria e ten. col. Riccardo Maraffa lire 100, da Guido cav. de Porenta lire 50, da Ottaviano cav. de Porenta lire 30, dal dott. Renato cav. de Porenta lire 30, dal cap. cav. Arrigo Picciòla lire 20, da Silvia de Segher lire 15, da Ginevra e dott. Camillo Depiera lire 25, dall'avv. Nicolò Vidacovich e famiglia lire 30 pro Congr. di Carità; da Elena e Maria Sarao lire 20 pro O. N. Balilla; da Laura e Demetrio Weis lire 25 pro Scuola C. Suvich (assistenza); dal senatore conte Segrè-Sartorio lire 50 pro Italia Redenta; da Linda de Sandrinelli lire 30 pro Scuola S. Slataper (scolari poveri); dai cugini Ginevra e Guglielmo Stadler lire 40, da Raffaella Picciòla lire 40 pro O. N. Balilla; dal prof. Giacomo Braun e famiglia lire 20 pro Congr. di Carità e lire 20 pro Guardia Medica; dai cugini Maria e Luigi Viezzoli lire 20 pro Scuola Morpurgo (scolari poveri); dal cugino Fabio Stadler lire 15 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria del dott. Fabio Mann, da Guglielmo e Lidia Eppinigi lire 30, dall'ing. Fabio e Giorgio Eppinigi lire 30, dal dott. Pino Tagliaferro lire 20, dal dott. Umberto Mestron lire 20, dal cav. Cesare Cosciani lire 25, dalla famiglia Savaldi (Milano) lire 25, da Giulia e cap. Vittorio Bonetti lire 20, da Guido e Maria Gentilli lire 50, da Natalia Artico lire 30, da Ortensia e Enrico Kern lire 30, da Ezio Martinico lire 20, dal dott. Armando Gobbi lire 26, dall'avv. Emerico Pepeu e consorte lire 25, dal dott. D'Este lire 100, dal dott. Marco Rusca lire 25, da Valentino Venuti lire 20, da Ettore e Anna Carnera lire 25, dal dott. Marco Goldstein lire 20, dal cav. Carlo De Kern (Laurana) lire 50 pro Fondo dott. Fabio Mann all'Ospedale Regina Elena; dall'ing. Simetto Damianovich e ing. Giuseppe Dreossi lire 50 pro Congr. di Carità.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, da Enrico Salem lire 500 pro Ospedale Israelitico e lire 500 pro Asilo Infantile Israelitico.

Per onorare la memoria della signora Rosa Varini ved. Benni, dal cav. uff. Guido Hermet lire 20, dal rag. Umberto Tosoni lire 20, dal dott. Flavio Boccasini lire 15, dal dott. Silvio Suppani lire 10, dal rag. Giovanni Adami lire 10, dal rag. Fabio Lorenzini lire 10, da Fabbro Alba lire 10, da Bruna Rodini lire 10 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Rosa Varini ved. Boehm-Benni, dal figlio dott. Bartolomeo e dalla nuora Nora nob. de Morari lire 100 pro Patronato Neuropsichici; da Carmelanie Deak lire 20 pro Comitato difesa dei minorenni; da Andrea Davanzo lire 25 pro Casa Balilla G. Padovan; da A. G. Turco lire 25 pro Fascio femminile (cucina economica); dai nipoti Antonia e Arturo de Manincor lire 50 pro Congr. di Carità; dal dott. Paolo e Giorgetta Giamporcaro lire 20 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Angelica Vianello lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi (pesca miracolosa); da Lia ed ing. Dante Fornasir lire 30, da Regina ved. Saiz lire 25 pro Congr. di Carità; da Antonietta Piccini lire 20 pro Guardia Medica; da Arturo Baxa lire 15 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del collega Giordano Nodus, dal personale della Banca Commerciale Italiana lire 145 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria della zia Eleno Virginia Werner, da Alice Malta lire 50 pro Patronato femminile Ebraico (refezione scol.); da Giulia Reiter lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Virginia Benussi, da Gisella e Lea lire 20 pro Scuola N. Sauro (scolari poveri); da Lucia Masich e sorella lire 25 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Domenica ved. Comici, dai figli Mario, Giovanni, Umberto e dalle famiglie di Oliviero Grassi e di Matteo Stoppar lire 400 pro Congr. di Carità, lire 150 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, lire 150 pro Consorzio Antitubercolare, lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia; lire 100 pro Chiesa della Beata Vergine delle Grazie, lire 100 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Domenica Comici, dalla famiglia Grassi lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria del dott. Domenico Rottini, da Nora e dott. Bartolomeo Benni lire 20 pro Patronato Neuropsichici.

Per onorare la memoria dell'indimenticabile mamma Maria ved. Sabritz, nel II anniversario della morte, dalla figlia e genero lire 25 pro Chiesa B. V. delle Grazie; da Valeria e Antonio Sabriz lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Nel VI anniversario della morte di Alberto Brosch, dalla figlia Braumüller lire 25 pro Guardia Medica.

Nella mesta ricorrenza dell'8 febbraio, dalla famiglia Benussi lire 20 pro R. Istituto Industriale (fondo Benussi) e lire 20 pro Ass. Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra.

Nel II anniversario della morte dell'indimenticabile Mario Temporini, dal fratello lire 25 pro Comitato difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria di Berta Ursich in Rosso, da Ida e Mario Uberti lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Elisa Thiel, da R. Lepori lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria dell'ing. cav. Elia Giongo, dalle sorelle Del Moro in Salvadori e dal figlioccio Attilio Salvadori lire 40 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Mario Circoli (Circovich), da Frida e Gildo prof. Buri lire 50 pro Nido Regina Elena; da Raffaella Cattai e famiglia lire 20, da Bice e Giuseppe Cattai lire 20, dal dott. Pasquale Cattai e famiglia lire 20 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.

Per onorare la memoria di Berta Rosso-Roth, da Maria ved. Diechich lire 10 pro Congr. di Carità.

Dalla Riunione Adriatica di Sicurtà lire 125, dal personale della Riunione Adriatica di Sicurtà lire 580.50 pro Consorzio Antitubercolare.

Da N. N. lire 150, da Amedeo Repponi e Carlo Schiavolin lire 10 pro Guardia Medica.

Da Carlo Qualini lire 10 pro Congr. di Carità (tessera capodanno).

L'elargizione pubblicata venerdì 6 corrente per onorare la memoria del dott. Fabio Mann, da Emma Catenazzo, era di lire 20 anzichè di lire 30 a favore del Fondo Mann.

Dalla Banca Commerciale Triestina lire 100, dal Banco di Napoli lire 80, dalla Banca d'Italia lire 50, dal cav. dott. Pirro Cosolo lire 10, dall'ing. Pietro Crepaz lire 10, dalla Cantina Sociale Cooperativa di Buie lire 10, dal comm. arch. Arduino Berlam lire 10, da Riccardo Danieli lire 10, da Giuseppe Petri lire 10, da Ettore Dregant lire 5, da G. Florenz e C. lire 5, da Carlo Alberti lire 5, da Sante Giacomello lire 20, dall'«Intercontinentale» S. A. lire 25, dall'«Ampelea» S. A. lire 10, da C. A. Mohovich lire 10, dal cav. Cesare Cosciani lire 10, da Aledùse de Fontana lire 10, dal cap. cav. uff. Gino Fanelli lire 5, dai F.lli Avanzo lire 5 pro Soc. Amici dell'Infanzia per corrispondere all'appello.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Abbazia» in linea Levante B; «Adria» a Trieste; «Asia» a Trieste; m.n. «Assiria» a Trieste; pir. «Aventino» in linea Soria A; «Bucovina» a Trieste; m.n. «Caldea» in linea Egeo B; pir. «Campidoglio» a Trieste; «Carnaro» in linea di Palestina; «Celio» in linea di Palestina; «Cracovia» partito il 5 corr. da Singapore per Hongkong; «Dalmazia L.» a Trieste; «Diana» in linea Levante B; m.n. «Esquilino» noleggiata al Lloyd Sabaudo; pir. «Fenicia» in linea eventuale di Costantinopoli; «Fiume L.» a Trieste; m.n. «Fusijama» partita il 4 corr. da Bombay per Karachi; pir. «Galicia» a Trieste; «Gastein» in linea Levante A; «Gianicolo» a Trieste; «Graz» in linea Soria B; «Helouan» in linea celere d'Egitto; m.n. «Himalaya» in linea commerciale dell'India; pir. «Leopolis» in linea Soria B; «Merano» in linea Levante A; «Palacky» in linea Soria A; m.n. «Palestina» in linea Egeo A; pir. «Pilsna» partito il 6 corr. da Colombo per Bombay; «Praga» a Trieste; m.n. «Remo» noleggiata al Lloyd Sabaudo; «Romolo» noleggiata alla Navigazione Generale Italiana; pir. «Semiramis» in linea espresso di Costantinopoli; «Tevere» a Trieste; «Venezia L.» partito il 5 corr. da Saigon per Hongkong; «Vesta» in linea Levante B; «Vienna» in linea celere d'Egitto; m.n. «Viminale» noleggiata alla Navigazione Generale Italiana; pir. «Stella d'Italia» a Trieste; «Gange» in linea celere India-Estremo Oriente; «Hilda» partito il 4 corr. da Aden per Karachi; m.n. «Col di Lana» in linea eventuale di Spalato; pir. «Moncalieri» partito il 5 corr. da Port-Said per Brindisi; «Carignano» partito il 4 corr. da Sciangai per Hongkong.

COSULICH. M.n. «Saturnia» partita il 6 corr. da Patrasso per New York via Napoli, Lisbona; «Vulcania» partita il 23 u. s. da New York per la prima crociera nelle Indie Occidentali; pir. «Belvedere» partito il 4 corr. da Montevideo per Santos; «Martha Washington» passato il 5 corr. Gibilterra per Las Palmas; «Alberta» partito il 3 corr. da Trieste per New York; «Anna C.» partito il 1.o corr. da Galveston per Venezia e Trieste; «Clara» passato il 4 corr. Gibilterra per New York; «Dora C.» partito il 4 corr. da Genova; m.n. «Giulia» partita il 21 u. s. da New York per Trieste e Venezia; pir. «Ida» partito il 30 u. s. da New York per Malta, Trieste e Venezia; «Lucia C.» arrivato il 5 corr. a New York; m.n. «Maria» arrivata il 6 corr. a Trieste; «Tergestea» arrivata il 5 corr. a New York; pir. «Atlanta» partito il 5 corr. da Buenos Aires per Montevideo; «Carolina» arrivato il 31 u. s. a Trieste; «Laura C.» partito il 24 u. s. da Bahia per Napoli; «Teresa» passato il 29 u. s. Gibilterra per Rio de Janeiro.

LIBERA TRIESTINA. Pir. «Rosandra» partito il 5 corr. da Spalato per Napoli; «Piave» partito il 7 corr. da Aden per Gibuti; «Timavo» arrivato il 6 corr. a Durban da East London; «Maiella» a Trieste; «Sistiana» arrivato il 5 corr. a Napoli da Livorno; «Perla» arrivato il 6 corr. a Port Elizabeth da East London; «Sabbia» arrivato il 6 corr. ad Aden da Port Sudan; «California» arrivato il 6 corr. a La Libertad da Los Angeles; m.n. «Leme» arriva oggi a Las Palmas da Colon; «Feltre» partita il 5 corr. da Colon per Las Palmas; «Rialto» arrivata il 3 corr. a Vancouver da Seattle; «Fella» arrivata il 6 corr. a Colon da Gibilterra; «Cellina» partita il 6 corr. da Bari per Napoli; pir. «Laguna» partito il 3 corr. da Grand Bassam per Freetown; «Brenta» arrivato il 7 corr. a Genova da Marsiglia; «Salina» partito il 6 corr. da Genova per Marsiglia; «Cherca» arrivato il 26 u. s. nella Guinea Spagnola da Port Gentil; «Aufora» partito il 5 corr. da Douala per Port Gentil; «Carso» partito il 5 corr. da Las Palmas per Dakar; «Isonzo» a Genova; «Recca» arrivato il 4 corr. a Vera Cruz dall'Avana; «Aussa» partito il 4 corr. da Cadice per l'Avana; «Arsa» arrivato il 3 corr. a Sete da Marsiglia; «Istria» partito il 31 u. s. dall'Avana per Las Palmas; «Carnia» passato il 26 u. s. le Azzorre diretto a New York; «Isarco» partito il 2 corr. da Palermo per New York; «Livenza» partito il 24 u. s. da New York per Genova; «Savoia» arrivato il 2 corr. a Filadelfia; «Tagliamento» partito il 7 corr. da Genova per Livorno; «Edda» partito il 23 u. s. da Rotterdam per Colon; «Risano» a Genova.

TRIPCOVICH. Pir. «Giovinezza» partito il 4 corr. da Catania per Ancona; «Belleuden» proseguito il 6 corr. da Marsiglia per Nizza; «Fanny Brunner» arrivato il 6 corr. e Casablanca; «Alicantino» proseguito il 6 corr. da Genova per Nizza; «Silvia Tripcovich» proseguito il 5 corr. da Venezia per Corfù; «Saraceno» partito il 5 corr. da Tripoli per Catania; «Tunisino» proseguito il 4 corr. da Malta per Algeri; «Algerino» arrivato il 7 corr. a Sussak; «Guido Brunner» arrivato il 7 corr. a Tarragona; «Le Tre Marie» arrivato il 7 corr. a Valencia; «Andalusia» passato il 5 corr. Fernando de Noronha diretto a Buenos Aires; «Arcadia» carica a Rotterdam; «Dardania» a Rotterdam; «Gerania» passato il 2 corr. Fernando de Noronha diretto a Belfast; «Laconia» passato il 6 corr. Fernando de Noronha diretto a Rotterdam; «Numidia» partito il 7 corr. da Trieste per il Mar Nero; «Raffaello» partito il 3 corr. da Morphou Bay per Venezia.

ADRIA. M.n. «Catalani» sotto carico a Napoli; «Donizetti» sotto carico a Bari; «Paganini» attesa domani a Catania; «Puccini» carica a Venezia; «Rossini» attesa domani a Marsiglia; «Verdi» sotto carico a Genova; pir. «Albachiara» atteso domani a Bari; «Cimarosa» atteso domani a Reggio Calabria; «Tiepolo» atteso domani a Marsala; «Tiziano» atteso domani a Brindisi; «Aleardi» partito il 23 u. s. da Rotterdam per Bari; «Foscolo» partito il 5 corr. da Sebenico per Bari; «Goldoni» partito il 2 corr. da Palermo per Londra; «Petrarca» carica a Sussak; «Ugo Bassi» carica ad Amburgo; «Ariosto» partito il 1.o corr. da Orano per La Pallice e Rouen; «Manzoni» scarica ad Anversa; «Tasso» partito il 3 corr. da Costantinopoli per Algeri e Falmouth; «Alfieri» partito il 30 corr. da Cardiff per Porto Santo Stefano; «Boccaccio» in partenza da Londra per Amburgo; «Carducci» partito il 4 corr. da Messina per Londra; «Pascoli» partito il 27 u. s. da Rotterdam per Castellamare di Stabia.

GEROLIMICH. Pir. «Baltico» arrivato il 3 corr. al Tyne; «Monte Ossero» a Trieste; «Caterina Gerolimich» a Portoferraio; «Generale Petitti» a Genova; «Monte Bianco» a Trieste; «Clara Camus» a Portoferraio; m.n. «Col di Lana» carica a Spalato; «Monte Piana» a Genova.

OCEANIA. Pir. «Mrav» passato il 6 corr. Gibilterra diretto a Venezia; «Jadera» partito il 5 corr. da Gravosa per Nizza, Cannes, Barcellona e Palma; «Sava» partito il 6 corr. da Orano per Tangeri, Casablanca e Canarie; «Vila» in partenza da Sussak per Spalato, Risano in linea Canarie; «Kostrena» partito il 5 corr. da Orano per Siviglia e Casablanca; «Sud» in partenza da Ancona per Spalato, Trieste e Sussak; «Morava» partito il 5 corr. da Barcellona per Alicante, Valencia, Algeri, Spalato, Sussak e Trieste; «Diamant» partito il 7 corr. da Sussak per Spalato, Gravosa in linea Spagna.

ORIENTE. Pir. «Burma» scarica a Sharpness; «Java» carica a Odessa; «Kobe» in partenza da Cagliari per Genova.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» partito il 31 u. s. da Rotterdam per Trieste; m.n. «Tergestea» arrivata il 5 corr. a New York.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni di imbarco per il giorno 9 febbraio (A. IX).

Turno Generale: Marinai timonieri 104, 107, 111, 114, 115; mozzi coperta 54, 55, 57, 58, 59; giovani coperta 35, 36, 37, 38, 39; mozzi coperta senza navigaz. 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta con navig. 29, 32, 33, 35, 37; ingrassatori 29, 37, 38, 46, 49; fuochisti nafta 1, 2, 3, 4, 6; fuochisti 112, 32, 49, 52, 53; carbonai 47, 49, 51, 52, 53; garzoni camera 2, 4, 7, 8, 9; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera con navig. 9, 11, 15, 16, 17; mozzi camera senza navig. 1, 3, 5, 6, 7.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 167, 168, 169, 170, 171; giovani coperta in 1.a 108, 109, 110, 111, 112; giov. coperta 2.a 47, 48, 49, 50, 51; mozzi coperta 57, 58, 69, 60, 61; fuochisti 174, 177, 178, 179, 190; carbonai 80, 81, 82, 83, 84; mozzi macchina 20, 27, 28, —, —.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 69, 70, 71, 72, 73; giovani coperta 51, 53, 54, 55, 56; mozzi coperta 2, 3, 4, 5, 6; ingrassatori 15, 32, 1, 2, 3; fuochisti nafta 42, 45, 46, 47, 1; giovani macchina 17, 18, 19, 21, 23; salonieri 1.a classe 4, —, —, —, —; cabinisti 1.a classe 7, 8, 9, 10, 11; salonieri 2.a classe 43, 45, 46, 48, 49; cabinisti 2.a classe 44, 45, 46, 47, 48; camerieri 3.a classe 24, 25, 26, 27, 28; garzoni camera 10, 66, 99, 101, 107; mozzi camera con navig. 18, 31, 33, 34, 35; mozzi camera senza navig. 17, 20, 22, 23, 25; garzoni cucina 31, 32, 33, —, —; allievi cuochi in 1.a 28, 29, 31, 1, 2; allievi cuochi in 2.a 15, 16, 18, 19, 20; garzoni mensa 1, 2, 3, 4, 6.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri —, —, —, —, —; giovani coperta —, —, —, grassatori —, —, —, —, —; fuochisti nafta —, —, —, —, —; giovani macchina 7, —, —, —, —; salonieri 2.a classe 9, 11, 14, 15, 1; cabinisti 2.a classe 13, 1, 2, 3, 4; camerieri 3.a classe 24, 26, 27, 28, 29; garzoni camera 34, 33, 1, 2, 3; garzoni cucina 1, 3, 4, 5, 6.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 1, —, —, —, —; giovani coperta 1, —, —, —, —; mozzi coperta —, —, —, —, —; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai 6, 7, 8, —, —; camerieri 16, 17, 20, 33, 34; garzoni camera 34, 46, 48, —, —; mozzi camera 32, 35, 36, 37, 39; garzoni cucina —, —, —, —, —; mozzi cucina 27, 28, 29, 30, 31.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 64, 65, 66, 69, 70; giovani coperta 34, 35, 37, 1, 2; mozzi coperta 31, 32, 33, 1, 2; ingrassatori 14, 15, 16, 18, —; fuochisti 38, 68, 69, 70, 71; carbonai 52, 53, 54, 55, 56; fuochisti nafta 1, 2, 3, —, —.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 25, 28, 29, 31, 32; giovani coperta 1, 2, 6, 7, 10; mozzi coperta 6, 7, 8, 12, 15; fuochisti 50, 51, 52, 53, 56; carbonai 23, 25, 26, 27, 29; garzoni camera 1, 2, 9, 10, 11; mozzi camera 2, 3, 4, 5, 6; garzoni cucina 6, 8, 13, 16, 17.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 5, 8, 9, 11, 13; giovani coperta 4, 6, 9, 10, 11; mozzi coperta 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti 10, 11, 12, 13, 14; carbonai 8, 9, 10, 11, 12; garzoni camera —, —, —, —, —; mozzi camera 3, 6, 8, 9, 11; mozzi camera 10, 5, 12, 13.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Benussi - via Cavana; Biasoletto - via Roma; Cassa Circondariale viale XX Settembre; Depangher - via S. Giusto; Palme - via Giulia; Picciola - Corso Garibaldi; Preudini - via Tiziano Vecellio; Manzin - via dell'Istria; Zanetti - via Commerciale; Zanetti Vivante - via Mazzini.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni della gestione 167 preziosi assunti inclusivo il n. 2050 e rinnovati inclusivo il n. 143800; i non preziosi assunti inclusivo il n. 3150 e rinnovati inclusivo il n. 141500.

Estrazioni del Lotto del 7 febbraio 1931

BARI	20	72	79	74	55
FIRENZE	75	8	22	28	62
MILANO	81	75	84	79	8
NAPOLI	61	77	37	62	1
PALERMO	63	64	14	12	29
ROMA	36	61	55	5	44
TORINO	38	85	78	71	83
VENEZIA	83	37	15	45	84

La Borsa di Trieste

TITOLI	lunedì 2 febbraio	martedì 3 febbraio	mercoledì 4 febbraio	giovedì 5 febbraio	venerdì 6 febbraio	sabato 7 febbraio
Rend 3½%	71.75	72.—	72.—	72.—	72.—	72.—
Cons 5% Littorio	81.35	81.70	81.50	81.50	81.40	81.30
Obbl. Ven.	78.15	78.60	78.60	79.15	79.15	78.80
B. Tes. nov.	99.40	99.40	99.40	99.40	99.50	99.50
Dan.-Sava	250	250	251	251	251.50	251.50
Fo 3 V. 6%	480	480	480	480	480	480
Comit	1407	1410	1410	1410	1410	1410
B. C. T.	402	402	402	402	402	402
Credito	744	744	744	760	765	750
B. N. Cred.	100.50	100.50	100.50	100.50	100.50	100.50
B. Roma	106.50	106.50	106.50	106.50	106.50	106.50
Cred. Pop.	273	275	275	275	275	275
Generali	3695	3600	3690	3715	3717½	3715
Ass. Ital.	530	545	540	540	540	540
Infortuni	1715	1750	1720	1730	1735	1725
Riun. A	1405	1445	1390	1420	1415	1405
Riun. B	1405	1445	1390	1420	1415	1405
Sigorta	90.50	90.50	90.50	90.50	90.50	90.50
Adria	30.50	31	31	32	33	33
Costiera	119.50	119.50	119.50	119.50	119.50	119.50
Cosulich	85.50	87	86.50	86.50	86.50	86.50
Nav. Dal.	—	—	—	—	—	—
Gerol.	55	55	55	55	53	50.50
Libera T.	53	53	53	51	51	51
Istria-Tr.	200	200	200	201	201	201
Lloyd T.	603	603	603	602	603	605
Lussino	130.50	133	133	133	133	133
Martinol.	75	74	73	73	73	73
Merid.	625	880	895	895	865	865
Oceania	—	—	—	—	—	—
Premuda	190	192	192	193	193	193
Tripcovich	135	135	135	135	135	135
Tram	171	171	171	171	171	171
Ampelea	256.50	256.50	256.50	256.50	258	258
Cant. R. A	81.50	81.50	81.50	81.50	82.50	82.50
Fram	25	25	25	25	25	25
Fin. Cosul.	73	73	73	73	73	73
Cem. Dal.	463	463	463	463	462	463
Isonzo	35.25	36	35	35	34	34
Spalato	123	123	123	123	123	123
Istr. Cem.	65.25	65.25	65	64	63	62
Kerka	173.50	173.50	173.50	173.50	173.50	173.50
SELVEG	450	450	450	450	450	450
S. I. El. G.	33.25	33.25	33.25	33.25	33.25	33.25
Gas-Roma	693	720	707	692	700	700
Ilva	207	207	212	213	213	210
Iutificio	500	500	500	500	500	500
Off. Nav.	75	75	75	75	75	75
Pastificio	216	216	216	216	216	216
Pilatura	71.50	71.50	71.50	71.50	71.50	71.50
St. Dalmine	—	—	—	—	—	—
Terni	386	386	386	386	386	386
Tergesteo	1195	1195	1195	1195	1195	1195
CAMBI						
Londra	92.76	92.75	92.73	92.81	92.80	92.84
New York	19.08	19.08	19.08	19.08	19.08	19.08
Zurigo	369.50	369.25	369.25	369.25	369.50	369.50
Parigi	74.87	74.87	74.87	74.90	74.80	74.90
Zagabria	33.80	33.75	33.75	33.75	33.75	32.75

CAMBI: Belgio 266.50; Amsterdam 767.75; Albania 368; Atene 24.75; Berlino 454.60; Bucarest 11.36; Budapest 333.75; Norvegia 511, Praga 56.55; Spagna 195; Vienna 268.75. Cambio ufficiale dell'oro: 6/II: L. 368.54.

Borsa di Berlino. (Serv. priv. della Commerz & Privat Bank Berlino):

	7/2	6/2
Hamburg Amerikanische Paketfahrt A. G.	64.75	64.—
Deutsche Reichsbank	148.75	149.—
Commerz & Privat Bank	112.—	111.50
Berliner Handels-Gesellschaft	123.375	121.25
Deutsche Bank & Disconto Gesellschaft	111.—	110.375
I. G. Farben Industrie	138.75	136.375
Siemens & Halske	179.25	176.—

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE. I SANTI DI NOME ROMANO: 8 febbraio: Lucio, Paolo, Onorato.

9 febbraio: Primo, Donato, Sabino.

NASCITE (7 febbraio 1931): Legittimi: Tomasich Silvana di Agostino; Visintin Annamaria di Giovanni; Crisman Claudia di Giuseppe; La Bella Albina di Michele; Cerquenich Bruno di Giuseppe; Santoro Giuseppe di Francesco; Furlani Liliana e Furlani Guido (gemelli di Paolo; Piccirillo Rosana di Vincenzo; Danieli Silvana di Danilo; Milcenich Francesco di Mario. Illegittimi: femmine 3.

DECESSI: Bressan Ettore a. 37; Circoli Mario a. 54; Ban in Vattovaz Maria a. 61; Cravagna ved. Bortolotti Luigia a. 74; Ursich in Rosse Berta a. 68; Debeuz Giovanni a. 78; Furlani Guido g. 1.

MATRIMONI TRASCRITTI: Grisan Lorenzo, marittimo e Salvagno Caterina; Ramspott Arturo, bracciante e Cuvan Rosalia.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Cernigoj Massimiliano, impiegato con Tarlao Noemi; Buna Angelo, cameriere con Cattarozza Jolanda; Beccari Francesco, carpentiere in ferro con Zapettini Santa; dott. Stefani Giacomo, impiegato statale con Beccari Angelina; Cechich Mario barbiere con Gomezel Maria; Semprevivo Giuseppe, cameriere marittimo con Martinolich Grazia Maria; Viscovich Giuseppe, falegname con Znidarcic Maria; Giannetti Antonio, pensionato statale con Paoluzzi Palmira; Luci Derigo Ferdinando, architetto con Giannini Natalina; Mancini Ridolfini Corazzi Paolo, possidente con Cosulich Nella; Georgacopulo dott. Demetrio, medico con Schauritsch Giuseppina; Zullian Giuseppe, elettricista con Tonadin Margherita; Agolanti Cesare, elettrotecnico con Redivo Norma; Zavuta Marcello, tappezziere con Malensek Nerina; Lakota Giuseppe, bracciante con Daneu Giuseppina; Comici Gastone, meccanico con Lipizer Pierina; Pressel Bruno, impiegato con Werhaus Angela; Viezzoli Francesco, fuochista marittimo con Coronica Margherita; Zorzin Arnaldo, commesso di negozio con Gerin Olimpia; Artico Bruno, cursore di banca con Amodio Immacolata; Tombazzi Giordano meccanico marittimo con Furlan Anna.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

La lotta contro la sifilide

I grandi progressi della chemioterapia moderna hano risolto il problema del trattamento scientifico della sifilide per via orale, colla somministrazione degli stessi specifici iniettabili (mercurio, arsenico e bismuto), evitando dolori, intolleranze e rischi.

L'eminente sifilografo prof. Pomaret, della Facoltà di Medicina di Parigi, illustra questo trattamento nella sua monografia: «Cura orale della sifilide col Sigmargyl», pubblicazione che si spedisce gratis (in busta chiusa se richiesta espressamente), dalla S. A. Prodotti Chemioterapici Sez. B. Via G. Puccini N. 5, Milano.

WILLY DIAS

La villa della solitudine

37

Trovò la signora Garlan che, molto affaccendata, metteva delle bianche fodere al salone di damasco giallo, che accuratamente ricopriva le dorature degli alti specchi e della lampada muranese. Fu come sempre affettuosa con Fiammetta, l'accompagnò nello studio, le disse di passare da lei prima d'andare via, che le avrebbe dato un bel mazzo di rose. Ora che il commendatore era partito faceva pena vederle sciupare inutilmente sui rosai. Quando fu sola chiuse la porta, e le parve per un attimo di essere quasi paga. Sedette al tavolo dove egli sedeva, posò la guancia dove le sue mani si erano posate, restò a lungo così. Quando si rialzò, s'accorse di avere pianto. Ma volle farsi coraggio, si asciugò gli occhi, si mise al lavoro. Lavorare, era ancora un modo di essergli vicina.

Passarono lentamente, ad uno ad uno, i giorni della assenza. Nella prima settimana Fiammetta aveva sperato un saluto, una lettera; tutte le mattine un'ansia fino allora ignota, l'avventava alla finestra della sua stanza, nelle ore della posta, e sebbene il sole le bruciasse talvolta la faccia, non sapeva allontanarsene. Il portalettere compariva all'angolo della strada, entrava, usciva dai portoni, finalmente giungeva al suo, recava qualche lettera del fratello, qualche cartolina di amici in villeggiatura... ma quanto ella attendeva con infinita bramosia non giungeva mai. Alla villa cercava d'incontrare la signora Garlan, chiedendole timidamente notizie, ma neppure alla signora, Fausto Rando aveva scritto, come se egli fosse improvvisamente sparito, come improvvisamente era arrivato.

Oh un bel giorno ritornerà senza neppure avvertire — concludeva la signora Garlan tranquilla. E credo che non tarderà molto, gli piaceva troppo questa casa. Ma si capisce, l'estate è un po' caldo... bisogna aspettare l'autunno.

La tranquillità della signora la riconfortava alquanto. Si trattava alla fine di pazientare. Un paio di mesi non sono poi l'eternità.

Imaginava tutti i modi del rivederlo. Si sarebbe avviata un giorno alla villa come sempre e avrebbe trovato le finestre aperte, il salone senza più il suo candido rivestimento... e aprendo l'uscio lo avrebbe scorto chino al suo tavolo, intento nell'osservare il lavoro ch'ella aveva preparato. E sempre, mentre intravvedeva da lontano le torri merlate e il giardino, il cuore le palpitava in seno. Ma le finestre erano chiuse, il giardino deserto, e Fiammetta comprendeva ch'egli non era ritornato.

Intanto le giungevano regolarmente dalla Riviera affettuose cartoline di Luca Oddi, a cui ella rispondeva talvolta con un semplice saluto, senza darvi alcuna importanza.

Ma questa inutile attesa, il caldo dell'estate rubarono a poco a poco il delicato incarnato alle sue guancie, cinsero i suoi occhi d'un cerchio d'ombra che prima non c'era.

La madre se ne impensierì, e poichè aveva messo da parte tutto il denaro guadagnato da Fiammetta, credette di farle una piacevole improvvisata combinando per lei, un piccolo viaggio. Le due Astengo con la madre, e Vittoria Paoli col fratello, si recavano a Grado per fare una ventina di bagni di mare. Fiammetta sarebbe stata della partita. Senza dirle nulla la madre le fece fare qualche chiaro vestito da spiaggia, le comprò un bel costume da bagno, le scarpette di gomma eguali, una leggiadra cuffia simile a quella degli aviatori, e un giorno ritornando a casa, Fiammetta trovò tutto questo disposto nella sua stanza.

Ne restò stupefatta.

— Mamma, che vuol dire ciò?

— Vuol dire che domani parti per Grado con i Paoli e con le Astengo, che non ti abbiamo detto nulla perchè desideravamo farti un'improvvisata. Non sei contenta?

Fiammetta si sforzò di sorridere, di apparire lieta, non avrebbe voluto dare un dolore a sua madre, nè confessare che soffriva di allontanarsi, anche un solo giorno dalla città dove Fausto Rando poteva ritornare.

— Sì, tanto contenta. Soltanto, lo sai, ho da lavorare.

—No, Fiammetta. Basta. Adesso devi riposare, prenderti anche tu le tue vacanze. Il commendatore Rando capirà, quando gli dirai che non stavi tanto bene. D'altronde che t'importa?... Questo inverno forse tutto muterà, andremo a Roma, riprenderai i tuoi studi... Io lo spero per te, Paolo è quasi sicuro di ottenere tra qualche mese l'avanzamento che aspetta... Va, va al mare, Fiammetta, e divertiti, non preoccuparti del resto.

— E tu mamma, resterai sola!

— Per pochi giorni: non merita parlarne. Ci faremo compagnia col signor Astengo e la domenica la verremo a passare con voi... Su allegra, piccola, prepariamo le valigie.

— Devo avvertire la signora Garlan.

— Le scriverai un biglietto, penserò io a fargliela avere.

Fiammetta acconsentì.

Meglio così, forse quel viaggio le avrebbe fatto bene, il tempo sarebbe passato più presto. Cercò in se stessa la spensieratezza d'una volta per accordarla con quella delle amiche, specialmente di Vittoria e di Anna che ha sera vennero a trovarla, felici di partire, di vedere nuove persone, di poter prendere i bagni. Credette di esserci riuscita, ritrovò, con gioia della madre, il suo squillante riso, scherzò come se nulla la tormentasse.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 9 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all' Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

BALIA giovane, sana, salario da convenirsi, offresi. Rivolgersi Filippo Corridoni 9, V, presso Sartori. 63075 A

CAMERIERA fine, guardarobiera e tutti i lavori offresi. Via S. Lazzaro 16, portinaio. 63091 A

CAMERIERA e cuoca, sorelle giovani, tedesche, offronsi possibilmente assieme in casa signorile. Ottime referenze, via Zonta 9, agenzia, lunedì dalle 4-6. 63127 A

CUOCA semplice, lunghi attestati offresi presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 63110 A

QUARANTENNE buoni attestati, bene cucinare, offresi lavori casa, buona famiglia. Maurizio 3, mezzanino. 63067 A

RAGAZZA brava offresi per piccola, distinta famiglia. Giulia 13, pianoterra. 000 A

RAGAZZA prestaservizi tutto giorno, capace cucinare offresi. San Lazzaro 7, portinaio 63155 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CONIUGI cercano domestica seria, capace. Indirizzo Piccolo. 32894 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie cercansi; venti posti pronti. Slataper 26. 63158 B

DOMESTICA onesta cercasi. Via L. Bernini 8, porta 8. 63094 B

DOMESTICA giovane, sana, onesta, cerca piccola famiglia. Valdirivo 42, IV, p. 23, dalle 9-11. 32868 B

DOMESTICA pulita, capace cucinare cercasi. Presentarsi con attestati dalle 10-12, Viale Venti Settembre 37, II. 63114 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Battisti 7, primo, porta mezzo; presentarsi dopo 9. 11685 B

PRESTASERVIZI pratica tutto il giorno cercasi. Regina Elena 33, II, porta 6. 63126 B

RAGAZZA giovane cercasi piccola famiglia tedesca tutto fare compreso cucina. Padova, Damiano Chiesa 4, II. 11715 B

RAGAZZA per trattoria, anni 16-18, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 63066 B

RAGAZZA tutto fare, buoni attestati, cercasi per famiglia due persone. Via Ireneo della Croce 6, II, destra. 32873B

RAGAZZA tedesca per cameriera, buoni attestati, cercasi. Via Commerciale 46. 62080 B

RAGAZZETTA sedicenne, sana, onesta, per distinta famiglia, fuori Trieste. Presentarsi Ristorante Moncenisio. Guadalupi. 11678B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AIUTO-contabile, fatturista, corrispondente italiano, francese, inglese, tedesco, dattilografo velocissimo offresi, 500 mensili. Cassetta N. 11645 C, Unione Pubblicità. 11645 C

CORRISPONDENTE indipendente italiano, tedesco, serbo-croato, pratico spedizioni, offresi. Cassetta 11669 C Unione Pubblicità. 11669 C

IMPIEGATO attempato, contabile amministrativo, corrispondente italiano, tedesco, sloveno, offresi a seria ditta in legnami, Trieste o provincia. Offerte 11666 C Unione Pubblicità. 11666 C

INFERMIERA offresi per servizio di cura ed assistenza, miti pretese. Indirizzo: Piazza Libertà, farmacia Ravasini. 32950 C

ISTITUTRICE tedesca, praticissima bambini, buona conoscenza italiano, ottimi attestati e referenze, offresi anche mezza giornata. Offerte Cassetta 11667 C Unione Pubblicità. 11667 C

SIGNORINA moralità lunga, pratica bambini, ottime referenze, perfettamente italiano e tedesco occuperebbesi presso distinta famiglia. Cassetta 11594 C Unione Pubblicità. 11594 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, offresi. Cassetta 11554 C Unione Pubblicità. 11554 C

STENODATTILOGRAFA italiana, conoscenza tedesco, praticissima ufficio offresi. Coleri, Piazza S. Silvestro 3, II. 63077 C

VEDOVA giovane, sarta cerca posto quale cameriera, riscuotitrice o altro. Dispone cauzione. Offerte Cassetta 11634 C Unione Pubblicità. 11637 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

ABITI, mantelli signora, eleganti, confeziona massima accuratezza, sollecitudine negozio De Rosa, Muratti 2, accanto Teatro Excelsior. 11164 CC

A-JOUR, attaccature monogrammi, ricami, confezione biancheria, pigiama eseguisce De Rosa, Muratti 2, accanto cine Excelsior. 11164 CC

MASSEUSE diplomata con lunga pratica offresi. Via Leone Fortis 28, I (Ponziana). Nicoli. 32860 CC

SARTA donna offresi a giornata, senza vitto. Via Ghirlandaio 29, p. 6. 32896 CC

SARTA bianco da uomo, donna offresi a domicilio oppure assume in casa. Viale XX Settembre 96, rivolgersi portinaia. 39852CC

SARTA offresi giornata, lire 10. Arcata 7, porta 16. 32940 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

CALZOLAIO Trinchiero, via Torre bianca 39, cerca lavoranti. Presentarsi dalle ore 8-11. 63109 D

CORRISPONDENTE perfetta italiano, stenodattilografa, altrettanto perfetta conoscenza sloveno, serbo-croato, educazione commerciale, possibilmente cognizione tedesco, cercasi per Lubiana. Inviare offerte con referenze e pretese perchè altrimenti cestinate. Cassetta 11661 D Unione Pubblicità. 11661 D

DATTILOGRAFA giovane, presenza, istruita, disposta eventualmente viaggiare, cercasi. Età, studi, pretese. Cassetta 11648 D, Unione Pubblicità. 11648 D

FALEGNAME mezzo lavorante, capace per mobili, cercasi. Presentarsi lunedì Gatteri 55, falegname. 11680 D

GARZONA apprendista, e mezza lavorante sarta donna, cercansi. Via Artisti 3. 32277 D

GIOVANE acquisitore, bella presenza, facilità di parola, possibilmente conoscenza ramo elettrotecnico, cercasi. Stipendio fisso mensile 800 mensili più provvigione e diaria. Offerte Cassetta 11660D Unione Pubblicità. 11660 D

GUADAGNO immediato: lire cinquanta oppure cento per procurata lezione violino facilissimo, poichè spesa irrisoria compreso istrumento senza cauzione. Indirizzo al Piccolo. 9290 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Presentarsi lunedì Goldoni 3, terzo. 11687 D

PRATICANTE buona famiglia cercasi. Negozio, Carducci 30. 32926 D

SIGNORINA impiegata cerca ditta, miti pretese. Offerte Cassetta 11674 D Unione Pubblicità. 11674 D

SIGNORINA praticante, bella scrittura, conoscenza sloveno, magazzino sementi, cercasi. Cassetta 11632 D Unione Pubblicità. 11632 D

SIGNORINA per due bambine, disposta e capace lavori casa, cercasi per pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 63059 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, adiacenze Piazza Borsa, Unità, Venezia, cerco 1.o marzo. Indirizzo: Paglietti Pietro, Hotel Savoia. 63047 E

MOBILIATA grande, centro, ingresso scale, massima pulizia, cerca giovane commerciante. Offerte con prezzo Cassetta N. 11675 E Unione Pubblicità. 11675 E

MOBILIATA, vitto, 300 fine mese, possibilmente paraggi Stazione, cerca distinto postale. Offerte Cassetta 11643 E Unione Pubblicità. 11643 E

STANZETTA mobiliata, ingresso libero o indipendente, cerca distinto. Indicare prezzo, Cassetta 11 657 E Unione Pubblicità. 11657 E

STRANIERA 32.enne, distintissima, cerca stanza con o senza vitto presso signora sola, colta e benestante, anche a scopo di compagnia. Offerte senza prezzo cestinansi. Cassetta 11673 E Unione Pubblicità. 11673 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. CAMERA vuota luce, soleggiata, affittasi con o senza comodo cucina, oppure vitto. Ferriera 29, p. 33. 63107 F

A. A. A. A. STANZA elegante, ingresso scale affittasi. Corso V. Emanuele 45, II. 63170 F

A A A. CAMERA e camerino mobiliati semplicemente, ariosi, pulizia massima, affitta piccola famiglia. S. Francesco 36, II, porta 4. 18563 F

A. A. A. MATRIMONIALE elegantissima indipendente, centro, affittasi. Via Pozzo Mare 1, III (piazza Unità). 9286 F

A. A. A. STANZA mobiliata d'affittare. Via Udine 45, I. 63173 F

A. A. A. STANZETTA mobiliata, luce, ingresso scale; persona distinta. Crociferi 3, I 9287 F

A A. CAMERA elegantemente mobiliata per uno o due signori affittasi. Piccolomini 6, porta 20. 32865 F

A A. MOBILIATA, ingresso scale, affittasi lire 90. Via Solitario 5, quarto. 32889 F

A A. STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Foscolo 26, V. 32921 F

A. CAMERA elegante, uso salotto, bagno, telefono, vitto, affittasi. Battisti 12, III 63096 F

A. CAMERA ingresso libero affittasi prontamente. Corso Garibaldi 21, I. 32914 F

A. CAMERA affittasi. Molino a vento 4 A, primo. 63121 F

A. CAMERETTA vuota affittasi. Via Solitario 11, III. 63165 F

A. CAMERETTA bene mobiliata, luce, affittasi. Slataper 6, I. 32901 F

A. CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi. Scalinata 1, porta 13. 32869 F

A. CAMERINO affittasi. Via Ponzianino 3 p. II destra. 32845 F

A. LETTO d'affittare per uomo. Via Settefontane 10; informazioni portinaia. 32888 F

A. MOBILIATA affittasi distinto. Battisti 13-III. 63088 F

A. MOBILIATA elegante, centrale, ingresso libero, affittasi. Via Carducci 34, p. 9. 32920 F

A. MOBILIATA, ingresso scale, bella, affittasi. Bramante 2, II, destra. 11700 F

A. STANZA mobiliata, signorile, comfort affittasi. Via Romagna 16, II. 62997 F

A. STANZA con salottino affittasi distinto o due amici. Zanetti 8, I sinistra (angolo piazza S. Francesco). 32702 F

A. STANZA vuota, ingresso libero affittasi. Leo 7, I. 32847 F

A. STANZE, una, volendo due, mobiliate, con luce, affittansi. Corso Garibaldi 23, IV destra. 32887 F

A. STANZETTA mobiliata, verso strada, luce, affittasi. Tiziano 2, terzo. 32917 F

CAMERA e salotto, ingresso indipendente, affittansi. Ginnastica 1, p. 12. 32875 F

CAMERA bella, mobiliata, con pensione completa, offresi persona seria. Imbriani 8, porta 12. 63120 F

CAMERA due letti affittasi a due operai per bene, o coniugi. Via Istria 41, latteria. 32955 F

CAMERA mobiliata affittasi distinta signore, signorina. Via Udine 65, I, porta 4. 63164 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi prontamente. Kandler 1, porta 17. 63179 F

CAMERA mobiliata indipendente, elegante, affittasi prezzo mite. Manzoni 3, porta 18. 92?? F

CAMERA grande, cameretta vuote, comodo cucina affittansi. Madonnina 34, IV, 11. 63152 F

CAMERA elegante, soleggiata, affittasi a distintissimo ufficiale. Via Leo 4 A, rivolgersi alla portinaia. 63132 F

CAMERA vuota, grande, luce, ingresso libero affittasi. Toti 4, terzo, sinistra. 63122 F

CAMERA due persone affittasi. Via Riborgo 22, IV piano. 63116 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, con luce, affittasi. Via Vidali 13, III, Gadnik. 32862 F

CAMERA solo dormire, letto proprio affittasi. Via Maiolica 4, quarto. 32870 F

CAMERA, cameretta, vuota o mobiliata, affittasi. Via Montecuccoli 11 B. 63090 F

CAMERA ingresso scale, bene mobiliata, affittasi. Via S. Sebastiano 7, III. 00821 F

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi Commerciale 26, V, porta 15. 63144 F

CAMERA mobiliata, due letti, volendo vitto affittasi. Ghiaccera 6 I, (Corso). 32942 F

CAMERA ingresso libero, mobiliata affittasi. Gatteri 32, I, sinistra. 63134 F

CAMERA, salotto, uso bagno, telefono, eventualmente cucina, casa signorile, ascensore, Corso, affittasi persona sola, coniugi. Indirizzo Piccolo. 32928 F

CAMERA comodo cucina lire 45 mensili affittasi. Via Crocefisso 5. 63153 F

CAMERA vuota, luce, escluso cucina, affittasi Via Margherita 9, porta 20. 63169 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Pondares 4, porta 10. 32891 F

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. Via Donota 7, porta 7. 32892 F

CAMERA bene mobiliata, presso Stazione centrale, affittasi. Via Pauliana 6, terzo, porta 15. 63099 F

CAMERA cucina, mobiliata, indipendente, affittasi, principio Gretta. Vicolo Fortunato 2. 32899 F

CAMERA mobiliata, I piano, affittasi, mite prezzo. S. Francesco 31, p. 4. 32902 F

CAMERA affittasi, volendo due letti, comodo cucina. S. Nicolò 31-IV. 63054 F

CAMERA vuota affittasi. Rivolgersi via Rossetti 52, appalto. 63081 F

CAMERE due, cucina, ripostiglio, mobiliate affittansi. Fiaschetteria P. Garibaldi 7. 32954 F

CAMERETTA mobiliata con luce, affittasi. Via Settefontane 22, I, sinistra. 32937 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi. Ginnastica 44, I, interno, porta 23. 32946 F

CAMERETTA affittasi anche operaio, prezzo mite. Istituto 7, ultimo piano. 32956 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi a onesto operaio. Via dei Giuliani 30, I. 32953 F

CAMERETTA mobiliata, davanti, luce, affittasi a persona dabbene. Via Pondares 6, II, destra. 63092 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Slataper 6, II, porta 7. 32922 F

CAMERETTA con letto, ingresso libero, affittasi. Androna Cristoforo Colombo 1-V. 63050 F

CAMERINO affittasi. Via Cristoforo Cancellieri 7-IV p. 16. 63066 F

CAMERINO arioso, luce, affittasi. Malcanton N. 19, IV. 32274 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Via Media 16-I sin. 63056 F

COMPAGNO stanza, volendo vitto, affittasi. Campo S. Giacomo 6-II p. 8. 32347 F

INGRESSO libero, affittasi due operai, 70 mensili. Corso V. 39, IV, Varin. 32951 F

LETTI due affittasi onesti operai. Guardia 29-IV, Rupolo. 63086 F

LETTO affittasi uomo per bene. Via Genova 4, terzo, Ramor. 63118 F

LETTO pulitissimo affittasi persona dabbene, prezzo mite. Riborgo 19, IV. 32835 F

LETTO affittasi onesto operaio. Corso Garibaldi 18, IV piano. 32883 F

MATRIMONIALE soleggiata, unici subinquilini, affittasi. Via Rapicio 5, porta 18. 32919 F

MATRIMONIALE, salotto, riscaldamento, cucina, oppure due amici, affittansi presso persona sola. Venti Settembre 13, II, destra. 32897 F

MATRIMONIALE grande, bella, uso cucina affittasi. Canova 13, porta 17. 32818 F

MOBILIATA una persona, 120, affittasi a coniugi, comodo cucina 150. Margherita 9. 32918 F

MOBILIATA, luce, ingresso libero, affittasi. Canova 11, V piano. 32911 F

MOBILIATA elegante, con vitto, uso bagno, affittasi. S. Francesco 34, porta 7. 63137 F

MOBILIATA affittasi anche signorina. Androna Cristoforo Colombo 9, IV, porta 10 63128 F

MOBILIATA affittasi a distinto presso piccola famiglia. Canova 11, porta 6. 63123 F

MOBILIATA affittasi. Imbriani 7, scala II, terzo, porta 19. 32872 F

MOBILIATA vuota, per due persone, volendo cucina affittasi. Raffineria 5, secondo, destra. 63106 F

MOBILIATA ingresso scala affittasi persona distinta. Via Cadorna 5, fam. Bianchi. 63057 F

MOBILIATA nuovissima, affittasi lire 110, Donato Bramante 13, IV, porta 13. 9285 F

MOBILIATA bella, affittasi a persona seria. Via Coronto 1, porta 14. 63161 F

MOBILIATA pulitissima, offro distinto signore. SS. Martiri 4, II, porta 6. 32144 F

MOBILIATA elegante, affittasi signore distintissimo. Felice Venezian 4, porta 10. 9289 F

MOBILIATA, luce, prezzo mite, affittasi. Micol, piazza Valle 2, III. 63150 F

MOBILIATA una o due persone affittasi. Toro 4, I, scala sinistra. 63145 F

MOBILIATA 2 finestre, ariosa, soleggiata, 1 o 2 letti, affittasi. Via Cavana 13, I. 32936F

MOBILIATA, paraggi Stazione Centrale, affittasi. Ghiberti 6, I, porta 7. 63143 F

MOBILIATA, affittasi a persona distinta. Cadorna 25, I. 9284 F

MOBILIATA, ingresso semilibero, eventualmente vitto, cura vestiario, affittasi. Bosco 18, porta 11. 11696 F

MOBILIATA affittasi distinto vicino Savoia. Diaz 7-III. 63063 F

MOBILIATA comodo cucina presso persona sola affittasi. Kandler 1 p. 14. 32835 F

MOBILIATA, luce, unico subinquilino, affittasi. Corso Garibaldi 27-I. 63083 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi persona distinta. Via Milano 35-II. 63053 F

STANZA bene mobiliata pulitissima, ingresso libero, presso persona sola affittasi. Visitare dalle 12 in poi via S. Michele 37, porta 7. 63037 F

STANZA grande vuota, comodo cucina, affittasi. Visitare al dopopranzo. Fabio Filzi 17, quarto. 11692 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Caprin 3-III destra. 32831 F

STANZA pulitissima, vuota, prezzo mite, ingresso libero affittasi. Corso Vitt. Em. III, 28, secondo. 329244 F

STANZA mobiliata, affittasi. Piazza Guido Neri N. 2, II, destra. 32915 F

STANZA mobiliata affittasi. Madonnina 9, II, porta 11. 63125 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Via Valle 10, porta 13. 63117 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi a persona sola. Via Tesa 15, secondo. 32854 F

STANZA mobiliata elegantemente, vitto, affittasi prontamente. Giotto 9, porta 9 32884 F

STANZA mobiliata, ingresso scale, affittasi. Stuparich 7, terzo, porta 12. 32986 F

STANZA bellissima mobiliata, luce, affittasi. Corso Garibaldi 10, quarto, porta 12.

STANZA mobiliata con luce affittasi. Via Udine 31, IV, porta 10. 32878 F

STANZA bellissima, soleggiata, con poggiuolo, matrimoniale, affittasi. Via Ponziana 16, I. 63103 F

STANZA vuota, comodo cucina affittasi presso coniugi, tutto il giorno assenti. Via Madonnina 8, I. 32895 F

STANZA mobiliata, luce, ingresso libero, affittasi. Madonnina 4, porta 20. 32903 F

STANZA mobiliata, con salotto, affittasi prontamente distinto o ufficiale. Via Ginnastica 34, I. 32908 F

STANZA grande, vuota, davanti, soleggiata, luce, affittasi. Palladio 2 mezz. p. 4. 63076 F

STANZA bellissima, mobiliata, affittasi. Via Gelsi n. 3, I piano. 32938 F

STANZA mobiliata, affittasi persona distinta. Foscolo 16, porta 20. 32933 F

STANZA bella, uno o due letti, affittasi. Corridoni 4, I, Eranca. 63171 F

STANZE due vuote con cucina affittansi. Via Milano 14 p. 9. 32351 F

STANZE (2) vuote, ingresso libero, affittasi via Ginnastica 1, porta 9. 32866 F

STANZE (due), uso ufficio, ingresso libero, affittansi. Piazza Tommaseo 1, III. 63108 F

STANZE, ingresso scale, 80, camerino, cucina, vista Unità, affittansi. Piazzetta Pozzo Mare 5, III. 32929 F

STANZE (2) vuote, semimobiliate, affittansi. Corso Emanuele 45, V. 32058 F

STANZETTA benissimo mobiliata, luce, affittasi. San Michele 10, porta 3. 32858 F

STANZETTA mobiliata, affittasi. Madonna Mare 3, I. 32948 F

STANZINO bene mobiliato, affittasi persone sola. Via Bosco 38, II. 63180 F

VEDOVA onestissima prenderebbe scolara vitto e alloggio. Ind. Piccolo. 63061 F

VITTO darebbesi persona distinta, prezzo conveniente. Valdirivo 16-I. 63062 F

VITTO fine, piemontese, pensione lire 12, ambiente elegante, centrale, offresi. Indirizzo Piccolo. 32940 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A. CONTABILITA' pratica, corrispondenza commerciale: Apertura nuovo corso: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti N. 10). 63140 G

A A A A. CORSO preparatorio esami grado macchinisti: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 63142 G

A A A A. CORSO preparatorio esame ammissione prima media (pomeridiano): Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 63141 G

AAAA. DANZE moderne, ultimo stile, canto, scena. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, primo. Oggi lezione ore 11 e ore 16. Attenzione al numero. 26401 G

A A A. BALLARE imparerete economicamente rivolgendovi Scuola via S. Lucia 4. 32477 G

A A. DANZE mdoerne, ultimo stile, classiche, canto, scena adulti, bambini. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, piano I. Informazioni dalle 12 alle 20. Attenzione al numero. 11331 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, lingua tedesca. Contabilità pratica. Preparazione medie, inferiori, elementari. Ginnastica 45. 63110 G

A. INGLESE tedesco, francese. Rapidamente, facilmente, piacevolmente con metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Corsi economici. Corso Vitt. Em. III 2, secondo. 25561 G

BERLITZ-School. Lezioni e conversazioni lingue moderne. Reparto traduzioni. Corsi privati e collettivi. Preparazione a tutti esami. Professori diplomati e delle rispettive nazioni. Piazza Ponterosso, telefono 31-21 1714 G

DATTILOGRAFIA, copiatura, traduzioni italiano, francese e tedesco. Gatteri 16-II. 63040 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri n. 12. 32950 G

INSEGNANTE grammatica italiana cercasi per bambina III classe. Ind. Piccolo. 63071 G

INSEGNANTE (lingue) espertissimo, via Scipio Slataper 28, riprende lezioni via Rismondo 12. Ospizio cristiano, gruppi, singoli. 32859 G

MAESTRA pazientissima insegna pianoforte, teoria, solfeggio 30 mensili. Indirizzo Piccolo. 32871 G

PERSONA distinta, gentile, per perfezionarsi in italiano cercasi. In cambio lingua straniera. Cassetta 11652 G, Unione Pubblicità. 11652 G

PIANO ore giornaliere, offresi lezioni, ripetizioni, prezzo mitissimo. Madonnina 33, (maestra). 63177 G

SCUOLA moderna taglio, cucito, metodo facilissimo, moderno, breve, esito sorprendente. Corso elementare e normale. Lezioni individuali, insegnamento serio, profitto garantito. Facilitazioni. XX Settembre N. 22. 32952 G

SCUOLA professionale arti pettinature, cure bellezza. Direttore Ferdinando Peroutka prof. Accademie Parigi, Londra, Vienna. Trieste Corso Vitt. Em. 31, I impartisce lezioni ondulazioni manicure, massaggi, ecc. Informazioni dalle 9-13 e dalle 15-19. 32916 G

SCUOLE magistrali, tecniche, commerciali, ginnasio, complementari: preparazione accuratissima qualsiasi esame. Doposcuola autorizzato. Ripetizioni. Corsi serali accelerati per adulti. Professori specializzati. Iscrizioni giornalmente. Corso Garibaldi N. 17, secondo. 11695 G

SIGNORINA paziente, impartisce lezioni pianoforte, bambini, principianti, eventualmente prestasi lo strumento per studiare, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 32912 G

SIGNORINA tedesca per bambini, molto pratica, lunghi attestati, solo pomeriggio. Presentarsi via Luigi Cadorna 17, II; dopo le 9. 98519 G

STUDENTESSA darebbe ripetizioni a studenti scuole medie, inferiori, 3 all'ora. Indirizzo Piccolo. 63130 G

TEDESCO istruzione conversazione, 20 mensili. Piazza Leonardo da Vinci 4, III, sin. 63175 G

TEDESCO: conversazione, letteratura, stenografia, grammatica ripetizioni, ancora ore libere. Pfeifer. Piccolomini 6. Informazioni lunedì giovedì dalle 12-13. 32882 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

COMMESSO povero smarri busta importo danaro; onesto rinvenitore pregato, verso generosa mancia portarla indirizzo Piccolo. 63029 H

PORTAMONETE smarrito; onesto rinvenitore trattenga denaro, pregato depositare altri documenti, oggetti al Piccolo. 63173 H

SIGNORA di Udine smarrì lire 500 piazza Oberdan a piazza Goldoni. Onesto rinvenitore pregato portare S. Michele 26, mezzanino, destra. Generosa mancia. 32907 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. STANZA ufficio, telefono, affittasi. Trento 9, I. 63098 I

APPARTAMENTI 4-6 stanze, bagno, termosifone, affittansi. Via Franca 15. 11561 I

APPARTAMENTI, uffici, magazzini, affittansi. Rivolgersi: Mazzini 15; ore 15-19. 22419 I

APPARTAMENTI 4-6 stanze, bagno, termosifone, affittansi subito. Fabio Severo 16. 63038 I

APPARTAMENTINO elegante, mobiliato, camera persona sola, salotto, cucina, luce, gas, water, accessori affittasi pagamento trimestrale, contratto annuo. Visita dalle 9 alle 11 ant. Indirizzo Piccolo. 63047 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Pilone 4. 631015 I

APPARTAMENTO signorile, tre camere, camerini, comfort, affittasi. Piazza tra i Rivi 9, Roiano. 63147 I

APPARTAMENTO tre stanze, cameretta, cucina, affittasi prontamente. Via Giulia N. 39. 63104 I

APPARTAMENTO signorile, 5 stanze, camerino, accessori, affittasi prontamente. San Francesco 16, primo. Visitare lunedì dopo 10 ant. 63095 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina affittasi. Via Molin a vento 3. Rivolgersi via Mazzini 18. 32879 I

APPARTAMENTO due camere, anticamera, cucina e giardino, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo 98521 I

APPARTAMENTO 6 stanze, camera, bagno, cucina, 2 dispense soffitta anche divisibili. Rivolgersi: Via Mazzini 18, secondo. 32881 I

APPARTAMENTO composto salone, 5 camere, accessori, comfort, giardino presso villa signorile affittasi. Rivolgersi via G. Murat 7 dalle 13 alle 16. 63121 I

APPARTAMENTO cinque camere bagno accessori, due ingressi scale, concesso subaffitto, affittasi primo luglio, miti condizioni. Piazza Valle 2, rivolgersi studio XXX Ottobre 15. 63069 I

APPARTAMENTO bello 3 stanze, veranda, cucina e ripostiglio, affittasi. Via Carpineto 620, tram 1. 63070 I

CAMERA cucina, affittansi Barcola. Valdirivo 40, Pecchiari. 32955 I

CAMERA cucina città, scambiasi uguale camerino in più città dintorni. Ind. Piccolo. 63058 I

CAMERE due camerino cucina affittasi. Ind. Piccolo. 63095 I

CASETTA 3 stanze, cucina, affittasi. Montecucco 13. Rivolgersi Margherita 2. 32813 I

MAGAZZINO 3 fori, viale XX Settembre 58, affittasi 1.o luglio, condizioni convenienti. 32567 I

MAGAZZINO affittasi. Via S. Zaccaria 5, Ginnastica 2. 62954 I

MAGAZZINO affittasi. Via S. Zaccaria 5. Rivolgersi Mazzini 18, II. 32880 I

QUARTIERE camera cucina vuoto soleggiato, affittasi. Rivolgersi via Boccaccio 3 (spaccio vini) dalle 10 alle 13). 63087 I

QUARTIERE lussuosamente mobiliato tre stanze, bagno, affittasi prontamente. Salita Trenovia 2 ammezzato. 63082 I

QUARTIERE camera, cucina, acqua, luce, affitto trimestrale, affittasi. Ghirlandaio 17 (spaccio). 9291 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, accessori, affittasi, Coroneo 1, porta 5; visitare lunedì 15-19. 63138 I

QUARTIERE due camere, cucina, mobiliato affittasi 250 mensili. Indirizzo al Piccolo. 63146 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, affittasi. Via S. Vito 5, I. 32957 I

QUARTIERINI affitto 65, grandi ville, stanze, affittansi, scambiansi. Slataper N. 26. 63157 I

QUARTIERINO camera, cucina, gas, luce, messo a nuovo, annessa tettoia adatta garage, affittasi persona seria, via dell'Istria N. 149, tram N. 1; visitare lunedì. 63174 I

STANZE due vuote grandi belle soleggiate, comfort, affittansi, adatte ufficio o abitazione. Diaz 7-III, vicino Savoia. 63064 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

ABITAZIONE signorile, Portici Chiozza, 2 camere, bagno, cucina, vuoto, semi-indipendente, affittasi. Scrivere Cassetta 11672 L, Unione Pubblicità. 11672 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze centro cercasi. Offerte con prezzo. Cassetta 11639 L, Un. Pubbl. 11639 L

APPARTAMENTO giardino, cinque stanze, accessori, cercasi fine giugno, anche mediatore. Ind. Piccolo. 32818 L

NEGOZIO centrale grandi vetrine, cercasi. Offerte cassetta 11677 L Unione Pubblicità. 11677 L

QUARTIERE 2 o 3 stanze, eventualmente bagno, cercano distinti giovani sposi, possibilmente in villa. Offerte dettagliate con prezzo Cassetta 11634 L Unione Pubblicità. 11634 L

QUARTIERINO, possibilmente giardino, presso centro, soleggiato, cercano coniugi prontamente o metà febbraio, pagando trimestre anticipato. Scrivere: Maresciallo Bloise, Corpo d'Armata. 63074 L

QUARTIERE 2 camere, camerette, cucina, comfort, cercasi o scambiasi con eguale in città paraggi Stazione Centrale. Offerte cassetta 11682 L Unione Pubblicità. 11682 L

VILLA 7 stanze, accessori, preferibilmente con garage, esclusi altri inquilini, cercasi Scrivere Brovedani, Coroneo 21. 63042L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. PELLICCIA rat-mouschine lussuosa, occasionissima, altra lapin castorino, petitgris-zobell modello, vendonsi prezzo mitissimo. Via Mazzini 22, II piano. 26717 M

ALTOPARLANTE Punto Bleu, 66 R, altro Telefunken Arcophon, Super Pik Uo Paillard, svizzero, vendonsi. Piazza S. Giovanni 3, II, sinistra. 11669 M

APPARATO fotografico «Ica» 9-12, completo, accessori, nuovo, scambiasi pagando differenza apparecchio radio. Offerte Cassetta 11618 M Unione Pubblicità. 11618 M

ARMONICA tre file, Ploner; fonografo mobile mogano, vendonsi, Corso Garibaldi 14 porta 22. 63172 M

BANCO con vetrina, per negozio, vendo occasione. Via S. Lucia 5. 9288 M

BANCO negozio con vetrina cristallo, 14 cassetti, metri 3.30, adatto qualsiasi negozio, vendonsi in giornata. S. Michele N. 4. 63182 M

BILANCIA decimale, ottimo stato, vendesi; visitare 10-12, via Valdirivo 13, Zernitz. 63100 M

BILIARDO Seifert a piani girevoli, per francesina e carambola, con accessori, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 63021 M

CANARINI Harzseifert, bravissimi cantori, femmine, vendonsi. Piazza Foraggi 10, II. Raunich. 63149 M

CANARINI vendonsi. Via Milano 16 p. 4. 63079 M

CINEMATOGRAFO Pathè Baby, vendesi. Via Madonnina 4, I, porta 9. 63160 M

COBBIES cani scozzesi, purissimi, otto mesi, con pedigree, vende allevatore. Indirizzo Piccolo. 11656 M

DA vendere: un vestito smoking nuovo, non portato, diversi vestiti uomo stoffe originali inglesi, diversi mantelli d'inverno e di mezza stagione, tutto statura media, un paio sci originali norvegesi metri 2.10. Visitare domenica 8 febbr., ore 9-16. Barcola, Riviera 90 p. 11. 63072 M

DISCHI 5 «Cavalleria Rusticana», con album, lire 100; diaframma «Voce del Padrone», nuovo, lire 150, vendonsi. Petronio 18, pianoterra, destra. 32910 M

GRAMMOFONO con accessori lire 90 vendesi. Molin a Vento 105. Felluga. 32948 M

GRAMMOFONO valigia vendo occasionissima, causa partenza. Maiolica 5, II. 11699M

GRAMMOFONO mobile Victrola, originale americano, vendesi qualunque prezzo. Piazza S. Giovanni 3, II, sinistra. 11669 M

GRAMMOFONO elettrico potentissimo, adatto locale, vendo occasione. Settefontane 43, porta 8. 11690 M

GRAMMOFONO mobile, con dischi, vendonsi. Istituto 21, III p. 63159 M

GRAMMOFONO valigia, «Traviata» Columbia completa, 15 altri dischi celebrità, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63163 M

GRAMMOFONO cofano, vendonsi occasione. Madonnina 8, II (corridoio). Francovich. 63166 M

GRAMMOFONO valigia, voce splendida, forte, vendo. Via Bosco 9, mezzan. 63131 M

GRAMMOFONO valigia, fortissimo, dischi moderni, prezzi occasione, vendonsi. Valdirivo 2, portineria. 33176 M

MACCHINA scrivere Underwood perfettissima vendesi occasione. Palestrina 1, magazzino. 63065 M

MACCHINA cucire Singer spola rotonda, lire 3?0, altra navicella 120, vendonsi. Istituto 12, ultimo. 11698 M

MACCHINA fotografica da studio, nuovissima, marca «Hsenar» f. 4.5 H-21 cm., vendesi metà prezzo o scambiasi altra merce. Muda vecchia 2, I, sinistra. 32904 M

MACCHINA spanatrice per maglieria, ferro, vendesi al miglior offerente. Via Roma N. 5; negozio già Chiuderi. 32959 M

MASCHERE, cilindro, e gibus, anche per scena, vendonsi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 32905 M

OGGETTI giapponesi, seta, tappeti pelo, servizio tè, vendonsi. Fonderia 3, secondo. 11686 M

OROLOGI oro di precisione, uno danna, uno uomo, vendonsi. Via dell'Istria 20 O, porta 4. 00083 M

PALETOT lire 70; riposè, poltrone, occasione, vendonsi. S. Michele 6, II. 93526 M

PELLICCIA nuova signora vendesi prezzo mitissimo. Ruggero Manna 12 p. 8. 63058 M

PELLICCIA persiana nuova, vendesi occasione. Mazzini 49, II, parrucchiera. 11633 M

PENDANTIF brillanti, moderno, splendido vendesi, escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 32906 M

PELLICCIA signora e signore, vestito frak nuovo, per società, vendonsi. Via Vasari 19, porta 11. 32930 M

PELLICCIA occasione, vendesi, persona snella. Sette fontane 24, porta 12. 32949 M

PELLICCIA Murmel nuovissima, occasionissima, vendo prezzo convenientissimo. Portineria, Orologio 6. 63093 M

POSATE belle, servizio per 12 persone, cercansi. Offerte: Cassetta 11664 N Unione Pubblicità. 11554 N

QUADRO d'autore vendesi. Boccaccio 29, II destra. 32927 M

RADIO 6 valvole, perfetta, senza terra e antenna, occasione, vendesi. Visibile dalle 17-19. Tor S. Lorenzo 8, int. porta 18 32867 M

RADIO Fada completo di alimentatore, accumulatore, altoparlante, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 32923 M

RADIO mobile, 6 valvole, altro 3 valvole, attacco luce, vendo occasione. Settefontane 43, porta 8. 11690 M

RADIOGRAMMOFONO americano, potentissimo, occasione, vendesi. Riborgo 11, Kubicek. 32925 M

RADIONE nuovo vendesi causa cattiva posizione. Piazza S. Giovanni 3, II, sinistra. 11669 M

SCALDABAGNO automatico nichelato, lavabo, bidet, doccia, vendesi. Paduina 19, bandaio. 63168 M

SCALDABAGNO germanico perfettissimo, stufetta gas, vendonsi occasionissima. Ginnastica 29, II. 32932 M

SPARHERD quasi nuovo vendesi. Via della Guardia 15, terzo, destra. 9293 M

SPARHERD piccolo vendesi. Via Ferriera 17, primo. 32941 M

SPARHERD usato con caldaia vendo. Madonnina 8, II p. (corridoio), Francovich. 63167 M

SPECCHIO bellissimo, prezzo irrisorio vendesi. Piazza Hortis 2, terzo. 63124 M

STUFA gas, elegante, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 32900 M

STUFE maiolica e ferro vendonsi, rivenditori esclusi. Gatteri 56. Tel. 42-90. 63162 M

TORNIO parallelo, con incavo, lunghezza 2500, una pialla filo traguardo per legno, una per spessore, sega a nastro, una circolare e un trapano a colonna per fori sino a 30 mm., cercansi. Rivolgersi presso «Iflea», Buonarroti 3. 32909 N

VESTITI usati, alcuni, buoni, alta statura, vendonsi. Visitare Luttini, Tor S. Piero 2, porta 16, dalle 12 alle 14. 62022 M

VESTITO e cappotto d'uomo, in buone condizioni, vendesi, straoccasione. Via Zonta 3, I, destra. 32943 M

VESTITO ballo signora, lussuoso, altro signorina, vendonsi occasione. Via Milano 11, porta 7. 63149 M

VOLPE e faina da vendere. Via Mazzini 12 primo 63133 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. LIBRI usati d'arte, storia, romanzi, biblioteche intere, compero. Scrivere Andreattini, Bar Loggia, dietro Municipio. 98522 N

BAGNO completo, acquistasi d'occasione Cassetta 11653 N Unione Pubbl. 11653 N

MACCHINARI falegnameria o macchinario completo, purchè in perfetto stato acquistansi. Telefonare 48-65. 32890 N

Munita dei conforti della Religione, si è spenta ieri, venerdì,

Rosa Varini ved. Boehm-Benni

I figli dott. **BARTOLOMEO, BRUNO, PIERO** (assente) e **MARIA in PASSAMONTI,** con le mogli **NORA** nob. **DE MORARI, ALICE SPOSTA, VITTORIA BREMITZ** e col marito **ADO PASSAMONTI,** ne dànno il dolorosissimo annuncio a tumulazione avvenuta oggi in forma strettamente famigliare.

Trieste, 7 febbraio 1931.

Addì 6 corr. spegnevasi serenamente dopo breve malattia, circondata dall'affetto dei suoi cari

LUIGIA ved. BORTOLOTTI

Ne dànno accasciatissimi il triste annuncio agli amici e conoscenti i figli **GIOVANNI, ANNA** e **ALESSANDRO** con la consorte **VALERIA** ed i nipoti.

I funerali seguiranno oggi domenica 8 corr., alle ore 10.30 partendo dalla via del Panorama n. 18.

Trieste, 8 febbraio 1931 - IX.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 4.

Il professor Mann ringrazia con animo commosso quanti in varie forme gentili hanno dato consenso al suo sovrumano dolore.

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A A. CONVENIENZA assoluta nell'acquistare mobili troverete da Steiner, via Geppa 15. Sempre buone condizioni. 3276NN

AAA. RIBASSI eccezionali, Mobili garantiti. Nuovi arrivi. Occasioni. Turk, Battisti 12. 1000 NN

A A. PRIMA di acquistare mobili, visitate il deposito Montagnari, via Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 32810 NN

A. MOBILI lusso e comuni, prezzi di fabbrica, facilitazioni pagamento. A. Pettener, via Istituto 4. 21721 NN

A PREZZI bassissimi matrimoniali, sale pranzo, cucine, facilitazioni. Ginnastica 21. 11688 NN

A. PRIMA di acquistare mobili visitate il deposito P. Colautti, Gatteri 19, dove troverete la massima convenienza, anche facilitazioni pagamento. 32945 NN

ARREDAMENTO ambulatorio medico, bilancia neonato, vendonsi. Imbriani 4, porta 8. 11702 NN

CAMERA matrimoniale, grandi specchi, 1100 vendo. Corso Garibaldi 29, I. 11697 NN

CAMERA pranzo qualunque prezzo, salottino uso club 500, vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 11697 NN

CAMERA pranzo bellissima, stile Impero, 6 sedie pelle, 1200 trattabili vendonsi. Via Gatteri 10, porta 8. 32947 NN

CAMERA nuovissima vendesi straoccasione. Via Sara Davis 8, porta 10 (Roiano). 32913 NN

CAMERA da letto una persona vendesi, esclusi rivenditori. Giulia 27, IV, destra. 32893 NN

CUCINA signorile nuovissima vendesi causa trasferimento. Solitario 2, porta 9. 32863 NN

CUCINE ultimi tipi moderni vendonsi. Rossetti 37. 32934 NN

LIBRERIA ottimo stato cercasi; descrizione e prezzo Cassetta 11651 NN Unione Pubblicità. 11651 NN

MATRIMONIALE antica, massiccia, vendesi privati. Calzolaio Motz, via Galilei. 63181 NN

MATRIMONIALE lussuosa, seminuova, vendesi occasione. Madonnina 4, I, porta 8. 11679 NN

MATRIMONIALE in mogano e una stufa vendonsi. Ginnastica 21-I. 63084 NN

MOBILI ufficio, buono stato, stile americano, vendonsi. Galatti 24-IV. 63078 NN

MOBILI ambulatorio compresa vetrina strumenti, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo 63103 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann Stingl, Glaser, Schultze: assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, corso Garibaldi 13, tel. 79-67. 14420 NN

PIANINI primissime marche, rate minime, senza acconto. Riosa, Corso Garibaldi 4. 32931 NN

PIANINO ottimo, vendesi occasione. Massimo d'Azeglio 2-IV p. 15. 32849 NN

PIANINO marca mondiale vendesi rarissima occasione. Via Commerciale 13-II. 11684 NN

PIANO Mignon germanico, scambierebbesi con pianino, salottino buono stato acquisterebbesi. Offerte Cassetta 11671 NN, Unione Pubblicità. 11671 NN

SPECCHI, scrivania, scansie, ringhiera legno e cartone, lampada da scrivania, lampadine tubolari con apparati, vendonsi al miglior offerente. Via Roma 5, negozio già Chiuderi. 32960 NN

STANZA letto mogano, quasi nuova, divano con schienale, specchiera, portafiori, vendonsi. Imbriani 4, p. 8. 11702 NN

STUDIO Rinascimento riccamente scolpito. Rossetti 37. 32935 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ORO, argento, dentiere, brillanti, compero, pagando bene. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 25377 O

LAVORATORIO viennese d'arte e riparazioni, aperto da poco, assume lavori qualsiasi specie in borsette da signora, portafogli, ecc. Esecuzione pronta, solida e perfetta. Brandweiner, via Timeus 16, porta 10. 11635 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

IMPORTANTE antica fabbrica di Milano smalti istantanei nitrocellulosa, cerca abile agente personalmente introdottissimo presso Cantieri Trieste e Monfalcone, nonchè Arsenale. Ottime condizioni. Scrivere Marocco, Fatebenefratelli 21, Milano. 11605 P

OCCUPAZIONE trovano volonterosi distribuire cartelle reclame per la vendita anche rateale di oggetti primaria necessità col ribasso del 75 per cento, 700 mensili assicurate più forte percentuale, volendo occuparsi anche della vendita. Affidiamo merce per qualsiasi importo senza cauzione, anche se non pratici commercio. Per schiarimenti scrivere Rappresentanza «Stim». Lucario, via Ginnastica 3. 63089 P

RAPPRESENTANTE con propria vettura offresi a ditta seria. Scrivere Cassetta 11663 P, Unione Pubblicità. 11663 P

RAPPRESENTANTE vendita diretta pasta Torre Annunziata articoli inerenti cercasi per Pola e Fiume. Esigonsi ineccepibili referenze. Offerte 11668 P, Unione Pubblicità. 11668 P

RAPPRESENTANTI cerco ovunque vendita sapone lire 100 quintale. Saponifera Villafranca d'Asti. 11437 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AA. AGENZIA O. M., Coroneo 1, vende occasionissima 503 torpedo, O. M. coupé, Alfa Romeo coupé, Ceirano attrezzata servizio pubblico. 63156 Q

CAMION veloce, portata 3500, adatto per merce voluminosa, perfetto stato, vendesi. Via Carpison 9. 63129 Q

FIAT 520, guida interna, perfetta, noleggiasi servizio mensili con o senza conducente. Autorimessa S. Francesco 4. 63134 Q

FIAT 520, ballon smontabile, perfettissima, motore, carrozzeria, vendesi. Autorimessa San Francesco 4. 63135 Q

509 in efficenza, tassa pagata, cerco, 1000 lire subito, 400 mensili. Via Moreri 114, Alfieri. 32681 Q

509 A coupè spyder, quasi nuova, vendesi occasione. Rivolgersi Gaudin, Gradisca. 11714 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. VERA occasione preleverei affitterei piccolo bar, latteria, consimile, oppure agenzia giornalistica se posizione centrale. Scrivere Cassetta 11646 R, Un. Pubbl. 11646 R

Ieri sera dopo brevissima malattia spirò

GIOVANNI ZARO

macellaio

La moglie **Maria,** i figli **Antonio, Giuseppe, Carmela, Rina,** la sorella **Maria,** i generi, le nuore, i cognati e i nipoti danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani 8 corrente alle ore 16.

Isola d'Istria, 7 febbraio 1931.

Il presente serve da partecipazione diretta.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, adatta posizione, buone condizioni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 63136 R

CALZOLERIA centro piccola, poca merce, vendesi occasionissima. Indirizzo al Piccolo. 62920 R

COMMERCIANTE cerca lire 10.000 per maggior sviluppo, garanzia cambiali e merce esistente. Offerte Cassetta 11622 R Unione Pubblicità. 11622 R

CUCINA caffè popolare rimesso tutto nuovo, spese minime, lavoro garantito anche abitazione. Bastione 1. 11681 R

DISPONIBILE prima intavolazione 60.000, 30.000, 12.000, tasso mite. Caffè XXX Ottobre, Frausin. 32864 R

DROGHERIA compero contanti. Offerte Cassetta 11665 R, Unione Pubblicità. 11665 R

INGEGNERE lunga pratica lavori edili-stradali-idraulici, specializzato cementi armati, conoscenza legislazioni, documenti ammissibilità pure appalti statali-provinciali-comunali, cerca socio collaboratore anche non laureato apporto partecipazione capitale. Offerte Cassetta 11596 R Unione Pubblicità. 11596 R

LIRE 6000 cerco, garanzia, buon interesse, Indirizzo al Piccolo. 63139 R

NEGOZIO centro città, completamente arredato, vendesi. Falegnameria Maver, via Limitanea 4. 372 R

NEGOZIO frutta, erbaggi vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 32856 R

NEGOZIO barbiere con reparto signore acquisterei. Offerte dettagliate Cassetta 11661 R, Unione Pubblicità. 11661 R

NEGOZIO radio cerca mutuo 15.000, buon interesse, oppure socio pari capitale, scopo ingrandire azienda. Cassetta 11691 R, Unione Pubblicità. 11691 R

500 cerca statale, garanzia piano, restituisce 650, dieci rate mensili Offerte Cassetta 11650 R. Unione Pubblicità. 11650 R

2600 cerco per cauzione statale, ottime condizioni, garanzia. Cassetta 11659 R. Unione Pubblicità. 11659 R

70.000 40.000, prime intavolazioni; 70.000, 50.000 seconde buone, cercansi. Cassetta 11694 R. Unione Pubblicità. 11694 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. ... S

ABBAZIA zona franca vendesi villa adatta pensione, posto centrico, venti locali liberi, con facilitazione pagamento. Cedesi deposito vini, prezzo d'occasione. Cassetta 11617 S. Un. Pubbl. 11617 S

CASA, campagna, posizione incantevole, adatta villeggiatura, 14.000 metri campagna bene coltivata, con 150 olivi, 100 frutteti più 3000 viti, colture primaticcie, acqua sorgente, vendonsi prezzo mitissimo. Santa Lucia Portorose presso stazione. Indirizzo Piccolo. 63020 S

CASETTA 3 camere, cucina, vendesi 16.000. Via Castaldi 1, trattoria. 63115 S

CASETTA con orto, vendesi, esente di tasse, a Duttogliano. Informazioni calzoleria Taucer, Opicina. 32467 S

PICCOLO stabile o villetta acquistasi occasione. Offerte Cassetta 11655 S Unione Pubblicità. 11655 S

STABILE città, rendita, saldoprezzo 200.000 acquistasi. Offerte Cassetta 11655 S Unione Pubblicità. 11655 S

STABILE (metà) città, ottima rendita, vendesi. Rivolgersi amministrazione Cahovin, XX Settembre 65, tel. 83-34. 464 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

INVALIDO guerra, colto, conoscerebbe vedova agiata, scopo matrimonio. Inanonime Cassetta 11642 U Unione Pubblicità. 11642 U

SIGNORINA israelita, 24enne, bella presenza, sposerebbe correligionario, colto, con buona posizione. Inanonime Cassetta 11647 U, Unione Pubblicità. 11647 U

TRATTORE anziano, sposerebbe anziana, apporti 20.000 per ingrandire affari. Offerte Cassetta 11585 U Unione Pubblicità. 11585 U

VENTIDUENNE, posizione sicura, conoscerebbe signorina, scopo matrimonio. Cassetta 11662 U. Unione Pubblicità. 11662 U

29.ENNE, ragazza seria, conoscerebbe buono operaio, 30-40, scopo matrimonio. Cassetta 11670 U Unione Pubblicità. 11670 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

AUTORIZZATO Istituto Detectives «Lux», Piccolomini 15, assume incarichi carattere privato, riservato. 63073 V

LEVATRICE diplomata, autorizzata, assistenza partorienti. Corso Garibaldi 39, III, Bodulich. 11689 V

MASCHERE. Grandioso ricchissimo assortimento costumi, Settecento, epagnole ecc. Crispi 9. 11701 V

MASCHERE domino seta, raso, orientali, Settecento, noleggiansi. Via Toro 4, I. 32939 V

OSTETRICA Emerschitz Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria, telefono interurbano n. 83-23. 78434 V

OSTETRICA diplomata accoglie gestanti casa. Via Crispi 50, I. 63151 V

PIATTOLE, pulci, pidocchi spariscono polvere «Stip». Farmacia Godina Addetti Stati. Ginnastica 4. 200 V

SUOLE, tacchi donna 10.80, uomo 18. Riparazioni scarpe gomma. Cincelli, Malcanton 9. 11686 V

TOMBA famiglia acquisterebbesi. Offerte dettagliate, Cassetta 11690 V Unione Pubblicità. 11690 V

Z. SEDENTARI: Pillole antiemorroidali Giacomini, lire 2.40. Farmacia Zanetti-Vivante, via Mazzini. 1948 V